www.gazzetta.it
Giovedì 30/5/2024 Anno 128 - numero 127 | euro 1,50

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

LA BEFFA FIORENTINA

# COPPA STREGATA

di **DALLA VITE, IANDIORIO, LICARI, OLIVERO, PIETRELLA** ► DA 2 A 11
Commento di **GARLANDO** ► 24

Ad Atene i viola perdono ancora la Conference L'Olympiacos vince 1-0 al 116'

La delusione e le lacrime dei giocatori della Fiorentina

QUATTRO RINFORZI DA MILAN

# 100 milioni PER FONSECA

Pronti i colpi per il nuovo allenatore: Zirkzee il 9, Fofana, Royal e l'idea Igor

di **BIANCHIN, GOZZINI** ► 12-13
(Fonseca, 51 anni)

IL REPORT EUROPEO

## IL DIAVOLO È IL CLUB CHE CRESCE DI PIÙ

di **IARIA** ► 17

L'INTERVISTA

## FAGIOLI VINCO IO

«Lotto ogni giorno contro i demoni Stavolta ce la farò»

di **WALTER VELTRONI** ► 14-15
(Nicolò Fagioli, 23 anni)

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

*Bonucci ha annunciato il suo ritiro dal calcio giocato. In suo onore la Juve ritirerà lo sgabello*

INNAMORATO E VINCENTE

## IL RULLO SINNER INCANTA PARIGI

di **CRIVELLI** ► 28-29 (Jannik Sinner ha battuto Gasquet in tre set: è al terzo turno)

+ IN REGALO

Oggi c'è il libro sulla stella Inter

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

# Viola, u

**La festa dell'Olympiacos**
I giocatori dell'Olympiacos con il trofeo della Conference conquistata ieri ad Atene battendo 1-0 la Fiorentina ai tempi supplementari: è il primo successo di un club greco in una coppa europea GETTY

LA PARTITA

# LA CONFERENCE RESTA STREGATA FIORENTINA KO AI SUPPLEMENTARI

## I toscani giocano bene solo il 1° tempo e perdono come un anno fa: l'Olympiacos segna a 4 minuti dai calci di rigore con El Kaabi, Italiano resta a zero trofei

### L'analisi

*di* **Fabio Licari**
INVIATO AD ATENE

na palla, una sola, al giustiziere El Kaabi, ancora lui, e il mondo crolla addosso alla Fiorentina. Seconda finale di Conference, seconda sconfitta. Ma così fa più male. Peggio dell'anno scorso con West Ham, quando Bowen infilò i viola al 90'. Qui siamo ai supplementari, mancano quattro minuti ai rigori che ormai tutti si aspettano, e nessuno ha considerato El Kaabi. Forse perché ha giocato la peggior partita della sua strabiliante stagione. Non ha toccato una palla buona, non ha mai tirato, Milenkovic e Martinez Quarta lo hanno soffocato. Il peggiore. Poi il pallone tagliato di André Horta, uno degli infiniti nuovi entrati, e l'istinto del rapace d'area che riemerge, un anticipo con scatto felino, la palla che supera Terracciano. È finita.

**Otto italiane** Niente coppa. Italiano resta a zero dopo l'ennesima finale persa. C'è poco da imprecare contro il cielo: c'è stata una Fiorentina bella e promettente per un tempo, purtroppo senza gol, e poi una che s'è piegata su se stessa, sempre più irriconoscibile con il passare dei minuti, stanca, dimentica del suo bel gioco. Questo ha dato coraggio a un Olympiacos che poteva essere messo sotto, ma è ripartito a testa bassa, grintoso, organizzato, senza stelle, escluso El Kaabi, e nella storia perché prima squadra greca a vincere una coppa europea. Seconda coppa anche per Mendilibar, l'anti-Italia, dopo il Siviglia. Per la Fiorentina è il primo k.o. in stagione e la quinta finale persa su sei. Si chiude dolorosamente anche per il calcio italiano: nelle prossime coppe soltanto otto squadre, la Fiorentina per il terzo anno di fila in Conference, niente da fare per il Torino.

**Bella per 45'** Peccato però. La Fiorentina del primo tempo ha soltanto una colpa: non segnare. Purtroppo, è uno dei casi in cui le statistiche non tradiscono. Nessuno tira come i viola in Conference, ma la percentuale di precisione è la più bassa. Bonaventura conferma, prima mangiandosi un rigore in movimento dopo 20', e pochi secondi dopo facendosi anticipare in uscita da Tsolakis. Queste cose si pagano caro. Per com'era messo l'Olympiacos, poteva essere un colpo letale. Ai greci non riusciva niente di quanto visto con l'Aston Villa e

### LA MOVIOLA

*di* **m.pie.**

**Per El Kaabi posizione ok Quarta rischia**

● Nel primo tempo supplementare mani sospetto di Quarta in area, Soares Dias fa proseguire ma ci stava il rigore, perché il braccio era piuttosto largo. In precedenza, al 9' p.t. annullata una rete ai Viola: sul cross di Biraghi, Milenkovic è in fuorigioco. Sul gol dei greci lungo check del Var per controllare la posizione di El Kaabi, tenuto in gioco da Ranieri

GLI ARBITRI

**5,5**

**SOARES DIAS** (Arbitro) A parte qualche sbavatura (manca un giallo a Dodò) il fischietto portoghese nei 90' se l'era cavata. Ma ai supplementari non vede il mani di Quarta.
**6 SOARES** (Assistente)
**6 RIBEIRO** (Assistente)

**Il gol dei biancorossi greci**
Ayoub El Kaabi, 30 anni, anticipa il difensore viola Ranieri e segna il gol della vittoria dell'Olympiacos: Atene può far festa GETTY

LA TRASFORMAZIONE

**La squadra viola ha avuto un calo nel secondo tempo: si è piegata su se stessa, irriconoscibile e senza gioco**

**MARCATORE** El Kaabi all'11' s.t.s.

OLYMPIACOS **6,5** — ALL. **MENDILIBAR** **6,5**

FIORENTINA **5,5** — ALL. **ITALIANO** **6**

**OLYMPIACOS 4-2-3-1**
Tsolakis; Rodinei, Retsos, Carmo, Ortega (dal 1' p.t.s. Quini); Hezze, Iborra; Fortounis (dal 28' s.t. Jovetic), Chiquinho (dal 33' s.t. André Horta), Podence (dal 1' s.t.s. Masouras); El Kaabi (dal 17' s.t. El-Arabi)
**PANCHINA:** Paschalakis, Papadoudis, Ndoj, Richards, Alexandropoulos, João Carvalho, Apostolopoulos.
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Podence per gioco scorretto; Jovetic e Paschalakis (dalla panchina) per proteste; El Kaabi per comp. non regolamentare
**CAMBI DI SISTEMA**: nessuno

| Olympiacos | | Fiorentina |
|---|---|---|
| 46,5 | POSSESSO % | 53,5 |
| 5 | TIRI IN PORTA | 6 |
| 10 | FALLI FATTI | 17 |
| 449 | PASSAGGI RIUSCITI | 525 |

**FIORENTINA 4-2-3-1**
Terracciano; Dodò, Martinez Quarta, Milenkovic, Biraghi (dal 1' s.t.s. Ranieri); Arthur (dal 29' s.t. Duncan), Mandragora; N. Gonzalez (dal 1' s.t.s. Beltran), Bonaventura (dal 38' s.t. Barak), Kouamé (da 38' s.t. Ikoné); Belotti (dal 14' s.t. Nzola)
**PANCHINA:** Christensen, Kayodé, Faraoni, Parisi, Maxime Lopez, Infantino
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Martinez Quarta, Kouamé e Biraghi per gioco scorretto
**CAMBI DI SISTEMA:** 4-3-3 dal 38' s.t.

**ARBITRO** Soares Dias (Portogallo) **VAR** Martins (Portogallo)
**NOTE** spettatori 32mila circa. Tiri in porta 5-6. Tiri fuori 2-6. Angoli 6-6. Fuorigioco 4-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 7', p.t.s. 0', s.t.s. 5'

**PRIMO TITOLO PER UN CLUB GRECO**

● L'Olympiacos è diventata la prima formazione greca a vincere una finale in una principale competizione europea. Prima una finale per il Panathinaikos in Coppa dei Campioni nel 1971, ko con l'Ajax

# ...n'altra beffa

## Occhio a...

### Maledizione finale Quinta sconfitta su sei disputate

● Per la Fiorentina la finale europea sta diventando una maledizione. Quella di ieri è stata la sesta e i Viola hanno vinto solo la Coppa delle Coppe del 1961. All'ultimo atto ha perso la Coppa Campioni 1957 (Real), la Coppa delle Coppe 1962 (Atletico), la Uefa 1990 (Juve) e le Conference 2023 (West Ham, nella foto Biraghi) e 2024 (Olympiacos)

**Notte a due facce**
Nel momento in cui l'arbitro portoghese Soares Dias fischia la fine, esplode la gioia dei giocatori greci, mentre quelli della Fiorentina sono a testa bassa GETTY

non soltanto per demerito degli inglesi. È che tatticamente questa Fiorentina, la prima, ha poco da invidiare alla quarta della Premier: sa sfuggire alla pressione alta, attacca con un possesso elegante, muove gli esterni in sovrapposizione alle ali e, non secondario, taglia qualsiasi collegamento con lo spauracchio El Kaabi, tredici gol in queste coppe, zero assoluto per 116' in finale. Milenkovic gli si appicca alle spalle, Martinez Quarta gira attorno, raddoppiando se serve e limitando gli sganciamenti.

**Olympiacos sorpreso** Così tatticamente superiore, la Fiorentina, che mette in difficoltà l'Olympiacos sul suo terreno preferito, negandogli le ripartenze e costringendolo ad alzarsi per poi ritrovarsi sbilanciato dietro. Kouamé danza elegante a sinistra, Belotti va a fare il mediano (un po' troppo forse) e poi punta la porta, Bonaventura dialoga dalla trequarti con Arthur che ha il solito vizietto, per fortuna senza conseguenze, di farsi rubare la palla da dietro. Ma l'Olympiacos è spuntato: ha cercato subito il gol, e in effetti al 4' Podence ha la grande occasione ma Terracciano vola a respingere, poi s'è sgonfiato. Delude Chiquinho che mai crea corridoi per El Kaabi, mentre Fortounis a destra non ne azzecca una. Il gol, però, questo sconosciuto.

**Crollo** Quella che rientra dopo il tè è un'altra Fiorentina. I viola rinunciano a costruire il gioco dal basso, con quella ragnatela di passaggi che aveva disorientato i greci per un tempo. Vero che la pressione dell'Olympiacos è più insistita e ragionata, e i due centrali arretrati, Retsos e Carmo, ora tengono lontani gli attaccanti. Però si avverte il calo fisico, come se la sessantina di partite stagionali fosse piombata addosso d'improvviso. Non si spiega altrimenti come Dodò e Biraghi decidano di fare i terzini e non le ali, Kouamé non trovi più la profondità e Bonaventura la regia. Eppure è l'ivoriano ad avere l'occasione più bella, sempre su contropiede, ma il tocco è "sporco" e Tsolakis vola in acrobazia.

**Ancora lui** Italiano interviene togliendo Belotti per Nzola, condivisibile, e Kouamé per Ikoné, un po' meno considerato che Gonzalez era molto meno in partita. Dentro anche Duncan, e il suo ritmo si sente, e Ikoné, che si rende pericoloso, e poi nei supplementari Beltran e Ranieri che va a fare il terzino, ma anche l'Olympiacos cambia volto. Proprio il grande ex, Jovetic, per poco non gioca un brutto scherzo ai suoi, ma Terracciano c'è. I supplementari scivolano tra preoccupazione, gambe stanche e inevitabile confusione tattica. Ma quando i rigori sembrano inevitabili la palla arriva a El Kaabi che anticipa Ranieri sul primo palo, tornando l'implacabile goleador, e per Terracciano e la Fiorentina finisce qui. Ancora una volta.



TEMPO DI LETTURA 3'29"

SUPPLEMENTARI

### Decisivo il marocchino che fino al gol era stato annullato dai difensori della squadra italiana

## L'albo d'oro

| Stagione | Paese | Squadra |
|---|---|---|
| 2021-22 | ITA | ROMA |
| 2022-23 | ING | WEST HAM |
| 2023-24 | GRE | OLYMPIACOS |

**CONFERENCE LEAGUE**

# LA FINALE

**LE PAGELLE**
*di Dalla Vite-Olivero*

## El Kaabi sempre decisivo, dov'è finito Gonzalez?

### OLYMPIACOS 6,5

Ha individualità importanti, alcune meno incisive di quel che si pensasse. Ma poi? Ma poi la zampata finale che spacca tutto.

**L'ALLENATORE**

**6,5 Mendilibar**
L'inizio è un tamburo, il voler mettere subito in tasca la partita giocando ai mille all'ora. Poi il calo e il riavvio con Jovetic. Fino al terribile El Kaabi.

**IL MIGLIORE**

**7 El Kaabi**
Vive sul filo in attesa del lancione giusto: arriva e anticipa Ranieri. E si capisce perché fa sempre gol, perché è un diavolo impietoso (**El Arabi sv**)

**IL PEGGIORE**

**5 Chiquinho**
L'elastico che (all'inizio) accorcia, allunga ed esalta l'Olympiacos. Poi? E poi stop: si affloscia, si abbassa, sparisce e saluta. Petardi.

**6,5 Tsolakis**
Salvato da un offside (mostrato sul maxischermo), Bonaventura gli tira in pancia, poi è lui che esce benone su Jack. Bravo sulla "ciabattata" di Kouamé e poi su Ikoné.

**6 Rodinei**
Kouamé è, per alcuni tratti, il suo peggior nemico: è una lotta in velocità, di astuzie, di pensieri anticipati. Molto rivedibile sui cross, tutti sconnessi. Con Nico va benone.

**6,5 Retsos**
Chiusurona su Belotti all'8', zuccata testa contro testa col Gallo: attimi di paura, poi torna a dare e fare scintille in mezzo all'area biancorossa. Bel tappo a Nzola, resistenza.

**6,5 Carmo**
Ha delle amnesie quando Bonaventura rompe le righe e arriva a tentare per l'1-0. Sporca il salto di Milenkovic al 15' s.t., ruba tempo e palla a Nzola. Tosto.

**6 Ortega**
La sua missione coinvolge Nico Gonzalez: per un tempo gli va bene perché l'argentino è molta volontà e poca concretezza: poi, nella ripresa, ha Ikoné e cala.

**6,5 Hezze**
Scudiero più dinamico di Iborra, cerca di alzarsi fino ad Arthur soffocando ogni idea (poche) di verticalità. Poi passa a Bonaventura e ad altri: incessante.

**6,5 Iborra**
Colosso di mezzo che, nel primo tempo, sta attento a ciò che combina Bonaventura: ha sveltezza di pensiero e meno di azione, zuccata da quasi-gol e da brividi veri.

**5 Fortounis**
L'inizio è attivismo puro, con ghirigori lungo l'out destro: col tempo si placa, cercando cose più basiche. E' una di quelle serate in cui poteva andare molto meglio.

**6 Podence**
Trilogia di movimenti e il primo tiro a casa-Terracciano è suo. Una "serpe" scatenata: il giallo lo calma, infatti poi brilla molto meno. (**Masouras s.v.**)

**6,5 Jovetic**
L'ex ragazzo prodigio viola sposta Podence a destra e si mette alto a sinistra nel 4-2-3-1 e poi trequartista: mette nella lavatrice Dodò, poi il quasi 1-0 accentrandosi.

**6 Quini**
E' il suo cross a spingere l'Olympiacos a chiedere il rigore per braccio di Quarta. Poi, continua a darci dentro, con svirgolata e senza lo squillo che spacca.

**6 Horta**
Un occhio a Barak e l'altro per inventare. Subito la punizione che porta l'Olympiacos a sfiorare l'1-0 con Iborra, poi un'apertura chic: dentro al sistema c'è.

### FIORENTINA 5,5

Gioca più e meglio dell'Olympiacos, ma come altre volte non riesce a concretizzare la superiorità. E paga gli errori nelle due aree.

**L'ALLENATORE**

**6 Italiano**
Disputa una finale chiaramente in trasferta, ma con coraggio e creando occasioni. Non merita la sconfitta che arriva a causa di lacune individuali.

**IL MIGLIORE**

**7 Milenkovic**
Lo spauracchio El Kaabi non lo infastidisce. Anticipa il centravanti, lo contiene, lo sovrasta di testa. E il gol arriva quando non lo marca lui.

**IL PEGGIORE**

**4,5 Gonzalez**
Nessun cross pericoloso, nessun tiro, niente che resti nella memoria. Ribadiamo il concetto: i campioni queste sfide le decidono. (**Beltran s.v.**)

**7 Terracciano**
Podence stuzzica i suoi riflessi: bravo sia sul rasoterra di destro sia sul colpo di testa ravvicinato. El Kaabi gli fa un crash-test e lui lo supera. Si esalta su Jovetic.

**7 Dodò**
Il duello con Podence è il più interessante della serata. Gli concede qualcosa, ma lo fa ammonire e come sempre spinge. L'assist a Kouamé meritava una conclusione migliore.

**6,5 M. Quarta**
Partita in cui le scalate a centrocampo sono più rare perché non si possono concedere spazi. Un giallo speso su Podence e un attento controllo nei 30 metri difensivi.

**5,5 Biraghi**
Soffre quando gli avversari lo prendono alle spalle. Qualche discesa, ma senza cross interessanti. (**Ranieri 4,5** Si fa anticipare da El Kaabi sul cross che assegna la coppa)

**5 Arthur**
Sorpreso e svagato nei primi minuti. Poi alza le frequenze ed entra in partita ma senza illuminare. Nessun passaggio significativo, ha lasciato le idee sul comodino.

**6,5 Mandragora**
Nel primo tempo più utile nei ripiegamenti, con due intercetti preziosi, che in costruzione, caratterizzata da qualche imprecisione. Poi cresce anche con la palla tra i piedi.

**5,5 Bonaventura**
Due occasioni in un minuto: prima sbaglia un "rigore", poi fallisce lo scavetto. Il primo errore è grave. Cerca di legare il gioco ma non è al top. (**Barak 5,5** Si accende di rado)

**5 Kouame**
A sprazzi mette in luce le doti tecniche e atletiche. Ma anche se la palla un po' saltella non si può calciare così male una palla-gol come quella della ripresa: lì bisogna fare gol.

**5 Belotti**
Il solito Gallo: generoso, pasticcione, utile nelle sponde, tenero al tiro. Tanti errori tecnici. L'impressione è che una finale europea sia un livello troppo alto per lui.

**6 Nzola**
Molto più intraprendente di Belotti, fa partire l'azione che mette Kouame nelle condizioni di risolvere la gara e usa bene il fisico per infastidire gli avversari. Ma non tira.

**6 Duncan**
Entra al posto di Arthur per mettere un po' di energia nella fase di riconquista. Prova il tiro della vittoria nel finale, ma la palla viaggia veloce verso la curva.

**5 Ikoné**
Sfratta Nico dalle sue zolle, ma non riesce a piazzare uno scatto secco e nemmeno un dribbling che crei superiorità. E quando gli capita la palla buona, passa al portiere.

Il tecnico viola

# ITALIANO ADDIO AMARO

**IL NUMERO**

**12**

**marcatori diversi**

La Fiorentina ha segnato con 12 giocatori diversi in questa edizione della Conference League, preliminari esclusi. Soltanto il Paok Salonicco ha fatto meglio della squadra toscana con 13 marcatori diversi

**1** Dodò contrasta El Kaabu EPA **2** Una spettacolare rovesciata di Nico Gonzalez GETTY **3** Il grande ex Stevan Jovetic, alla Fiorentina dal 2008 al 2013, è entrato nella ripresa LAPRESSE

## L'allenatore lascerà la Viola senza trofei «Così fa troppo male»

In tre anni ha fatto crescere la squadra e l'ha portata a due finali di fila in Europa. «Non meritavamo di perdere. Forse non abbiamo ancora la malizia per vincere una gara così importante»

*di* **G.B. Olivero**
INVIATO AD ATENE

È stato un viaggio lungo, difficile e a tratti entusiasmante come l'Odissea, ma per adesso, purtroppo, Vincenzo Italiano non è entrato nel mito. Ulisse aveva dovuto faticare per tornare a Itaca dopo la guerra di Troia. Il viaggio era stato complicato, pieno di trappole e diviso in dodici tappe. Ma era riuscito nel suo intento ritrovando la strada di casa. Prima di ieri, la Fiorentina aveva affrontato sei prove: Genk, Ferencvaros, Cucaricki, Maccabi Haifa, Viktoria Plzen e Bruges. Nessuna tremenda come Polifemo o spaventosa come Scilla e Cariddi, però nei quarti con i cechi erano serviti i supplementari e in semifinale con i belgi solo per un pelo non si è andati all'extratime. E le sirene... beh, quelle ci sono state sicuramente, ma nessuna aveva avuto il potere di distrarre Italiano dalla sua missione. Ieri, però, l'ultima tappa è stata fatale. Per il tecnico l'approdo a Itaca aveva le sembianze di questo trofeo da alzare verso il cielo nella notte di Atene e invece è finita come a Praga: i viola in lacrime, gli avversari a festeggiare.

**Gli errori** Quando El Kaabi segna il gol vittoria, Italiano si siede in panchina. Distrutto. Incredulo che sia finita in questo modo anche stavolta. Si può perdere, certo, ma così... Così fa troppo male perché si ripete la beffa di Praga: lì al 90', qui quasi al 120', come se la Fiorentina fosse condannata a fermarsi a un passo dalla storia. Bonaventura che passa al portiere avversario, Kouame e Ikoné che ciccano due tiri agevoli, Ranieri che si fa anticipare dal centravanti avversario: chissà per quante notti queste immagini resteranno nella testa di Italiano, che aveva sognato un finale diverso per la stagione e per la sua avventura a Firenze. L'Europa era stato il suo primo pensiero arrivando a Firenze: ne aveva parlato con i ragazzi della Fiesole sottolineando che l'obiettivo che più aveva nel cuore era quello di riportare la Viola nel calcio internazionale. Alla fine della prima stagione aveva già risolto la questione. E dall'agosto del 2022 non c'è più stato un turno di coppe senza la Fiorentina: finale a Praga nel 2023, finale ad Atene ieri.

**Gazzetta.it**
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e delle coppe europee

Manca il trofeo, certo, e viene da ripensare alle parole di Gasperini dopo il trionfo di Dublino. Il tecnico dell'Atalanta, finalmente liberatosi dalla scimmia sulla spalla del perdente, ha sottolineato che i risultati debbano essere parametrati sugli obiettivi concreti e sulle reali potenzialità delle squadre. Motivo per cui una salvezza per una società di provincia non regala un trofeo da esporre in bacheca, ma ho lo stesso valore di una coppa per un top club.

**Le parole** Tutto vero, tutto giusto, ma domani, forse. Oggi ancora no. Perché oggi fa troppo male e Vincenzo Italiano non fa nulla per nascondere l'enorme delusione: «Non meritavamo di perdere. Per me è una grande amarezza anche perché è la terza finale (riferimento anche alla Coppa Italia persa con l'Inter nel 2023, *ndr*). Forse non abbiamo ancora quella malizia per vincere una gara così importante. Dispiace perché abbiamo avuto tante occasioni per segnare. I ragazzi hanno fatto ciò che c'era da fare. Potevamo gestire qualche pallone in più, ma la stanchezza toglie lucidità. Arrivare in fondo è un grande merito, ma poi bisogna alzare il trofeo. Non ci siamo riu-

IL FUTURO

## Arthur, Lopez e Belotti salutano Ipotesi rinnovo per Bonaventura

Tra scadenze e offerte la rosa potrebbe cambiare molto: l'incognita è Nico, se la Premier torna all'assalto...

**Quattro stagioni in maglia viola**
Giacomo Bonaventura, 34 anni, centrocampista, è arrivato alla Fiorentina nel 2020 AP

*di* **Ilaria Masini**
FIRENZE

Bonaventura, Arthur e poi? Chi parte, chi resta? Il lavoro estivo della dirigenza viola sarà articolato su più fronti. Il primo impegno sarà quello di capire da quali calciatori ripartire. Se da una parte c'è la certezza di dover salutare Arthur perché troppo costoso per le casse viola, dall'altra la situazione potrebbe essere diversa con un altro dei "senatori", con cui sarà possibile mettersi seduti attorno a un tavolo. Jack Bonaventura è in scadenza: il rinnovo automatico

*Dispiace perché abbiamo avuto tante occasioni per segnare. I ragazzi hanno fatto tutto ciò che c'era da fare*

**Vincenzo Italiano** allenatore della Fiorentina

sciti, anche questo fa parte di un processo. Ho visto i ragazzi piangere, eravamo convinti di poter vincere. Tutti hanno dato il massimo, ci è girata male».

**Il futuro** E adesso? «Dopo la partita di Bergamo incontrerò il presidente e vedremo. Anche io ho un cuore, vivo di emozioni. In questo momento sono troppo deluso e amareggiato». Ci sono decisioni che puoi rinviare, ma arriva prima o poi il momento in cui bisogna prenderle. Nei prossimi giorni Italiano dovrebbe chiudere (usiamo il condizionale anche se sembra tutto definito) la sua storia viola per iniziare un'altra avventura. Forse a Bologna, forse chissà dove. Gli estimatori non mancano, la voglia di crescere ancora nemmeno. Però oggi tutte queste cose contano zero.



TEMPO DI LETTURA **3'27"**

**Delusione** Vincenzo Italiano, 46 anni, chiude con un'altra delusione il suo ciclo triennale alla Fiorentina: 3 finali, tutte perse

AP

(al 70% delle presenze) non è scattato e sarà quindi necessario trovare un nuovo eventuale accordo. Appuntamento a giugno, come confermato dallo stesso agente del giocatore.

**Al tavolo** Stessa cosa potrà accadere per Kouame che è in scadenza e avrebbe un'opzione automatica fino al 2025, ma non verrà esercitata perché le cifre lieviterebbero in modo esponenziale. Le parti però stanno ragionando su una permanenza su nuove basi economiche con prolungamento fino al 2027. Non è esclusa la sua conferma. Quasi scontata invece la partenza di Alfred Duncan che si svincola e, con altissime probabilità, ci sarà un addio pure per Maxime Lopez che verrà lasciato libero dai viola che non verseranno 9 milioni di euro per lui al Sassuolo. Anche in questo caso le due società dovrebbero riparlarsi per trovare altre condizioni economiche. Andare Belotti, in prestito secco, rientrerà alla base Roma, mentre su Nzola e Ikoné verranno fatte delle valutazioni a 360 gradi. Senza dimenticare che la vera incognita estiva sarà quella legata a Nico Gonzalez per il quale un anno fa il presidente Rocco Commisso ha già rifiutato più di 40 milioni, ma questa volta se la Premier League tornasse con la stessa "prepotenza" tratterenerlo sarebbe davvero difficile.



TEMPO DI LETTURA **1'22"**

**La situazione**

Duncan si svincola come Jack: per lui il prolungamento automatico non è scattato

## LA GUIDA

**A casa** La Fiorentina comincerà anche quest'anno, per la seconda stagione di fila, la preparazione precampionato nel suo centro sportivo, il nuovissimo Viola Park. Dopo otto anni a Moena, in Trentino, la società ha deciso di puntare sulla sua struttura. Nonostante il caldo torrido che ci sarà a metà luglio quando i viola si ritroveranno per preparare il campionato e ancora una volta la Conference League dove sono arrivati in finale per due edizioni di fila

## I giocatori

# LA DELUSIONE

# Sono solo lacrime Nico non ha inciso nella notte decisiva

Gonzalez mai pericoloso, al fischio finale esulta l'ex Jovetic: «Ma la Viola merita i complimenti»

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO AD ATENE

Salta Jovetic, l'ex enfant-prodige viola: e così fa ancora più male. «È fantastico, ma bisogna fare i complimenti alla Fiorentina», dice JoJo. Ed è una coltellata, amorevole ma che piega ancora di più. In panchina, lì a destra, Nico Gonzalez piange, quello che doveva portarti nell'Olimpo e che invece non ha mai, proprio mai, alzato il tasso di pericolosità della Fiorentina. Martinez Quarta piange come un bambino, Barak è a pezzi, Milenkovic lacrima con Belotti. Perché la sceneggiatura è stata diversa da Praga ma il finale uguale: nel risultato ma anche nel considerare il tramonto della partita perché contro il West Ham il gol feroce fu al 90' e qui a pochi sospiri dai calci di rigore con quel diavolo di El Kaabi. Ecco, El Kaabi non ha brillato, ma almeno ha mantenuto le promesse da gol: Nico no. Nico è mancato nella serata più importante, nell'ingresso che si poteva spalancare è inciampato, poteva prendersi assieme a tutti la passerella più scintillante verso la storia. Niente. Nico si è perso.

**Notte non da 10** Poco dopo il secondo epilogo calcisticamente devastante, quasi tutta la squadra si è messa sotto il settore occupato dal popolo viola: braccia dietro alla schiena, sguardi perduti, Biraghi e Quarta in prima fila e la rabbia del popolo viola che comincia a staccare dei seggiolini buttandoli verso il campo, rabbiosamente. In tutto questo Nico Gonzalez era l'uomo più atteso, quello che doveva fare la differenza. Seba Frey, grande ex, aveva detto che gli ricordava un po' Adrian Mutu. E Mutu ha risposto, col sorriso, che soprattutto gli assomigliava nel numero, il 10. Ecco, ieri sera Nico non è riuscito a fare il dieci. Jovetic sì. Jo-Jo che alla fine dice: «Sono davvero orgoglioso dei miei. Penso che abbiamo fatto grandi cose tutto l'anno e ce lo siamo meritato. Vorrei fare i complimenti alla Fiorentina: due anni di fila in finale, sono una squadra fantastica, è un peccato per loro e gli auguro il meglio perché ho sempre la Fiorentina nel cuore. Tornare a Firenze? Loro hanno il mio numero». Lui, JoJo pur portando il numero 22, il 10 l'ha fatto scuotendo in maniera netta l'Olympiacos.

**Famigliari in pericolo** E dire che lo spogliatoio era accecante. Luci sparate, maglie perfette, cassaforte con combinazione personale ad ogni ingombro dei giocatori: all'entrata c'era una gigantografia di un abbraccio villa con la scritta "Per noi"; poco dopo l'ingresso, un'altra foto formato XL con Commisso sorridente con su scritto "Per Rocco". Tutti hanno giocato sì per i componenti delle foto ma anche col pensiero rivolto a Joe Barone. Ma non è andata. Ancora. «Ci ho pensato spesso», aveva detto il capitano Biraghi ricordando Praga. E dovrà ripensare anche a questa notte di Atene. Il finale è stato amarissimo e troppo incredibile per essere vero. Ma è stato uguale. Il brivido lo si aveva avuto all'inizio, con palla in mezzo di Biraghi ma anche Milenkovic in fuorigioco: il risultato della tecnologia da Var (il Saot) è stato mostrato nel maxischermo, un inedito. Come un inedito, ma giusto e tempestivo, è stato l'intervento dei giocatori al nascere di una rissa all'intervallo nel settore in cui le due tifoserie erano adiacenti e venivano a contatto: prima Nico Gonzalez e poi Dodò hanno cercato di riportare tutto alla normalità, chiedendo calma e raziocinio, in quella zona c'erano i famigliari dei giocatori. Poi, nessuna festa.



TEMPO DI LETTURA **2'42"**

**Occhio a...**

**Domenica si gioca il recupero in casa dell'Atalanta**

**● La stagione della Fiorentina non è ancora finita. La squadra di Italiano giocherà infatti domenica in casa dell'Atalanta, recupero della 29ª giornata che non si disputò il 17 marzo scorso nella tragica giornata del malore di Joe Barone. La partita conta soprattutto per la Dea di Gian Piero Gasperini, che in caso di vittoria contro la Fiorentina scavalcherebbe in classifica la Juventus e chiuderebbe questo campionato in terza posizione. La Viola invece chiuderà ottava con qualsiasi risultato.**

## I NUMERI

**14**

**assistmen** La Fiorentina è una delle due squadre ad avere più assistmen in questa Conference League: ben 14, alla pari del Bruges; a seguire proprio l'altra finalista di ieri sera, l'Olympiacos, con 11.

**25**

**gol** Quello viola resta il miglior attacco della Conference League alla pari con il Bruges. L'Olympiacos ne ha realizzati 19 con quello di ieri di El Kaabi in finale proprio contro i viola. Beltran è il miglior marcatore della squadra di Vincenzo Italiano con quattro reti segnate

CONFERENCE LEAGUE

LA FINALE

Un'altra notte stregata dopo quella di Praga dello scorso anno per il patron viola che voleva dedicare il trofeo a Joe Barone

Il presidente della Fiorentina

# ROCCO GUARDA AVANTI

# Commisso, che delusione Ma è pronto a rilanciare

**Numero 1 della Viola** Rocco Commisso, 74 anni, ieri ad Atene prima della partita mentre saluta i tifosi della Viola LIVERANI

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO AD ATENE

Un'altra notte stregata. Un' altra finale persa. La Fiorentina, per la seconda volta consecutiva, cade all'ultimo ostacolo della Conference League. Dodici mesi fa battuta dal West Ham, quest'anno è pianto greco contro l'Olympiakos ad Atene. Qui migliaia di tifosi viola, altri sparsi in diverse zone della città. Qui soprattutto c'era Rocco Commisso, il presidente viola che tanto avrebbe voluto alzare il trofeo al cielo. Aveva già pronta una dedica speciale.

**Torneo per Joe** La giornata di ieri, Rocco l'aveva cominciata con una passeggiata nella piazza principale e un... tuffo nella zona dei Fan Viola. Accolto con affetto enorme dai tifosi della Fiorentina, Commisso ha cercato di tranquillizzare e alla domanda inerente a una visita ai monumenti di Atene aveva risposto «fatemi incontrare i tifosi viola, sono loro i nostri monumenti...». Nella trasferta ad Atene, Commisso ha vissuto le ore prima della finale con anche tutta la famiglia Barone, quindi la moglie Camilla e i figli Pietro, Gabriella, Salvatore e Giuseppe. Prima della finale si è commosso al pensiero di Joe («L'abbiamo perso tre mesi fa, sono orgoglioso di giocare un'altra finale e questa è per lui»), ha svelato di aver parlato «uno ad uno coi miei giocatori che non ho mai voluto criticare, come Italiano» e restando aggrappato alla scaramanzia. Poi l'epilogo in campo di ieri sera, ormai noto. Commisso (la squadra rientra oggi) sarà ancora a Firenze per inaugurare (il 1° giugno) la Prima edizione del torneo dedicato proprio a Joe Barone che si terrà al Viola Park, un Centro Tecnico all'avanguardia che è stato il suo fiore all'occhiello da quando ha acquisito la Fiorentina: la competizione è riservata ai bimbi Under 10 e vedrà sedici squadre partecipanti, naturalmente con la Fiorentina. Sarà un ulteriore attestato per ricordare Joe Barone che è entrato inevitabilmente in ogni pensiero di ogni cellula viola in questi giorni e non solo. Ci sta anche che nei prossimi giorni, Commisso riprenda il dialogo con le istituzioni fiorentine per la ristrutturazione del Franchi, il tutto dopo le frasi («Mancano 100 milioni e così i lavori non possono cominciare») alle quali il Comune non ha mai replicato. Anche questo sarà probabilmente una voce in agenda.

**Da Goretti a Belotti** Poi, ci sarà anche l'aspetto tecnico da cominciare a considerare: per esempio il discorso legato all'allenatore, con Vincenzo Italiano che difficilmente cambierà idea (sull'addio già stabilito da tempo: le voci sul Bologna continuano). Va ricordato che per Italiano ci sarebbe un ulteriore anno di contratto stabilito in caso di Europa League, ma la scelta di lasciare la Viola al momento non avrebbe subìto scossoni. Poi un altro passo verrà fatto con l'inserimento di Roberto Goretti come direttore tecnico al posto di Nicolas Burdisso: per Goretti sarebbe pronto un contratto di un anno, al momento. Poi toccherà considerare l'aspetto-squadra: per Bonaventura non scatterà il rinnovo automatico a presenza, per cui o si passerà ad un rinnovo con altra formula (servirà parlare anche di Castrovilli, in scadenza) o ai saluti. Belotti, Faraoni, Maxime Lopez e Arthur sono in prestito e la sensazione è che ci sarà un poker di saluti. Per Kouamé e Duncan le situazioni sono differenti: hanno l'accordo in scadenza adesso ma la Fiorentina vanta un'opzione di rinnovo. Occhio, sempre, a Martinez Quarta (scadenza 2025) e soprattutto Nico Gonzalez, cercato dalla Premier League (il club l'estate scorsa disse no a una proposta di 40 milioni). Insomma: cambierà prospettive e piani l'esito della gara all'OPAP Arena? Commisso si occuperà di tutto. Prima del match, a domanda precisa, Rocco aveva aperto un sorriso allusivo davanti alla domanda sul quanto grande vorrà fare la Fiorentina. Rocco rilancia.



TEMPO DI LETTURA 3'11"

HA DETTO

*Ho parlato uno ad uno a tutta la squadra. I giocatori non li ho mai criticati e nemmeno Italiano*

*Voglio salutare i nostri tifosi a Firenze. Sono molto orgoglioso di essere qui con questa squadra*

**Rocco Commisso** Presidente Fiorentina

IL FUTURO

Goretti sarà il nuovo direttore sportivo al posto di Burdisso. Caccia al tecnico che sostituirà Italiano all'addio

## Il bilancio delle sue cinque stagioni

| 2019-20 | 2020-21 | 2021-22 | 2022-23 | 2023-24 |
|---|---|---|---|---|
| Serie A **10° POSTO** | Serie A **13° POSTO** | Serie A **7° POSTO** | Serie A **8° POSTO** | Serie A **8° POSTO** |
| Coppa Italia **QUARTI** | Coppa Italia **OTTAVI** | Coppa Italia **SEMIFINALE** | Coppa Italia **FINALE** | Coppa Italia **SEMIFINALE** |
| | | | Conference League **FINALE** | Supercoppa italiana **SEMIFINALE** |
| | | | | Conference League **FINALE** |

## Occhio a...

### I tifosi si scatenano Dopo la sconfitta volano i seggiolini

● La finale si è giocata allo stadio Santa Sofia, un gioiellino da 32 mila posti a sedere e tutto giallo, lo stadio dell'Aek Atene. Ad Atene sono arrivati 9 mila tifosi della Fiorentina, e sovrastati dai greci, che giocavano a casa. Sono stati schierati più di 6000 poliziotti. I tifosi sono arrivati allo stadio da due strade per evitare contatti. Un po' di tensione a fine primo tempo, nell'area viola perché i rivali hanno invaso il loro spazio. Dodò e qualche altro sono arrivati ma, senza pericolo, sono tornati in spogliatoio. Ma la seconda finale persa fa infuriare i tifosi. Seggiolini, divelti, sono volati nella zona che separa gli spalti dal campo. I giocatori con le braccia dietro la schiena, in lacrime. Pare sia uscito un messaggio: «Rispettate la nostra maglia».

**Gazzetta.it** Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e delle coppe europee

**EL KAABI È IL RE DEI BOMBER 2023-24**

● Il marocchino dell'Olympiacos Ayoub El Kaabi è il capo cannoniere di questa Conference League con 11 gol; seguono a 8 reti Zahavi del Maccabi Tel Aviv, Petkovic della Dinamo Zagabria a 7

*Quando sono arrivato a Firenze, nemmeno pensavo alla possibilità di giocare due finali come queste*

**Vincenzo Italiano** sulla doppia finale di Conference

## Davanti ai maxischermi

# A FIRENZE

# Sogno svanito per i 30 mila del "Franchi"

*di* **Francesco Pietrella**
INVIATO A FIRENZE

Tra l'Artemio Franchi e l'Agia Sophia di Atene c'è stato un filo diretto. I trentamila volti dello stadio della Fiorentina hanno accompagnato la viola in Grecia col fiato sospeso e l'ansia perenne. Hanno esultato alle parate di Terracciano e si sono morsi la lingua al gol sbagliato da Kouamé nella ripresa, ma alla fine, come i 9.000 presenti ad Atene, sono sprofondati nel dolore dopo il gol di El Kaabi a quattro minuti dalla fine del secondo tempo supplementare. Quasi come un anno fa a Praga, dove Bowen aveva steso Italiano al novantesimo. Il pubblico del Franchi, unito ai tremila spettatori al Viola Park e nei punti di ritrovo in tutta la città, ha abbandonato lo stadio tra le lacrime dopo aver applaudito la squadra. È la terza finale persa da Italiano in viola, la seconda in Conference.

**Sofferenza** Il pubblico del Franchi, comunque, ha vinto. Cinque maxischermi - quattro in campo e uno sotto il settore caldo dei tifosi viola -, Curva Fiesole strapiena, tribune gremite, sciarpe, cappellini: bambini, adulti, famiglie, adolescenti, coppie di innamorati. C'è chi si è presentato con le maglie degli idoli storici: Rui Costa, Batistuta, Gilardino, Mutu, anche Riganò. I tifosi sognavano di regalare la vittoria a Davide Astori e a Joe Barone, ma sono usciti delusi dallo stadio. La Fiorentina non vince un trofeo dal 2001. Era il 13 giugno, finale di Coppa Italia contro il Parma. Uscendo c'è chi ha pianto e chi no; chi si è appigliato alla sfortuna e chi alla rinascita. A fine partita, quando sul maxischermo è apparsa la squadra in lacrime, i tifosi hanno applaudito e acceso i fumogeni in curva. Il Franchi, però, è rimasto deluso ancora una volta. Ha applaudito soltanto Jovetic per aver abbracciato i giocatori viola ad Atene. Il figlio di Firenze che vince e se la ride. Forse l'unica nota positiva.



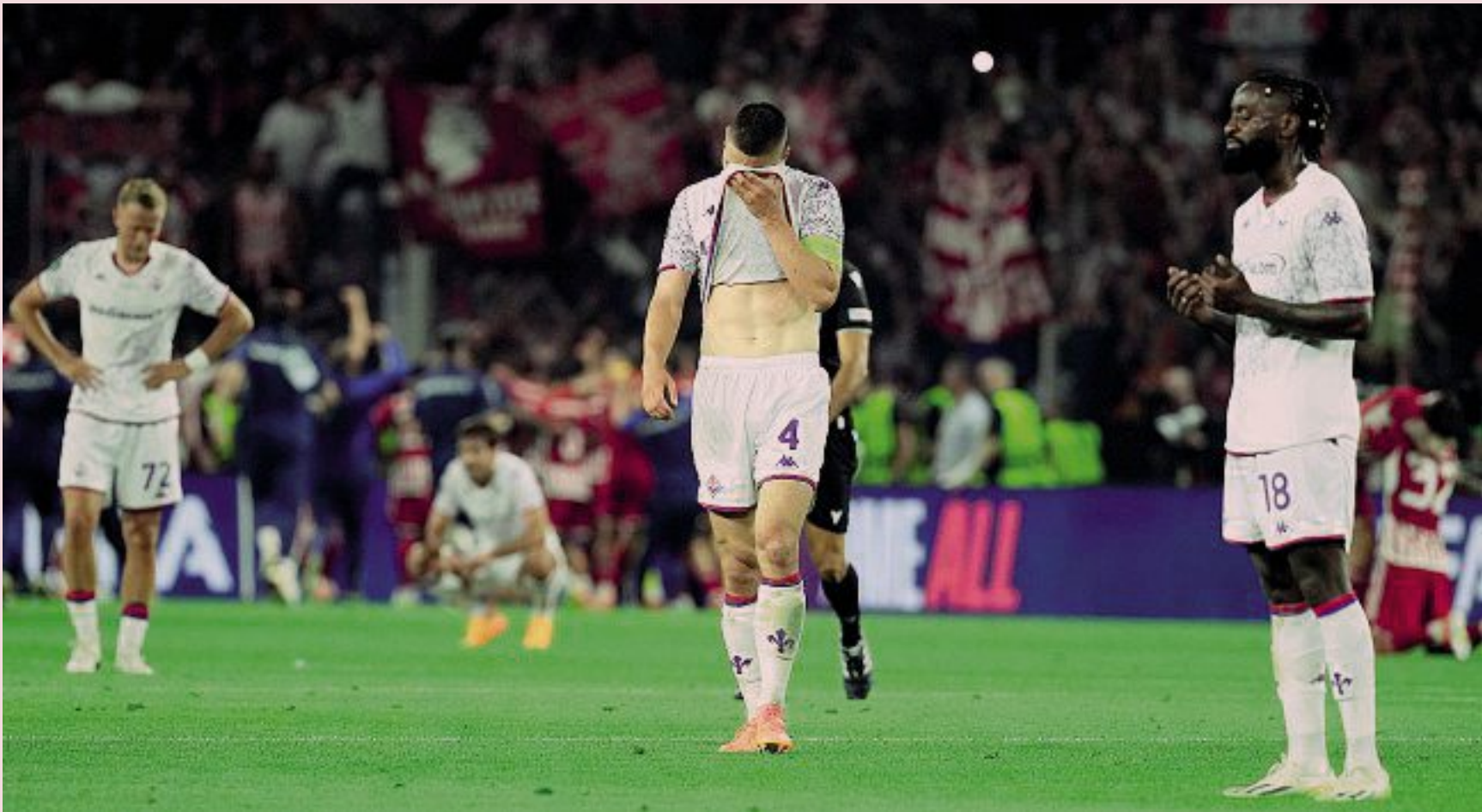
TEMPO DI LETTURA **1'35"**

Grandi speranze all'inizio, solo silenzio alla fine: tanta passione meritava molto di più

**Muro di folla** Uno scorcio dello stadio Franchi di Firenze ieri sera: muri di folla davanti ai maxi-schermi. E poi una veduta dall'alto, a mostrare il pienone GETTY

CONFERENCE LEAGUE

LA FINALE

# Siamo rimasti in 8

**Testa bassa** Da sinistra Antonin Barak, Milenkovic e Nzola dopo la fine della finale persa con l'Olympiacos AP

## I NUMERI

**12** **le Coppe Campioni/ Champions** vinte dall'Italia; meglio hanno fatto Spagna (19) e Inghilterra (15)

**10** **Coppe Uefa/ Europa League** conquistate dai club tricolori; 14 per gli spagnoli

**7** **Coppe delle Coppe** portate in Italia dal 1960 al 1999, la priama della Viola, l'ultima della Lazio

**3** **Conference** disputate finora: hanno vinto Roma, West Ham e Olympiacos

## La Viola giocherà ancora la Conference Toro, niente Europa

### Nel 2024-25 avremo anche 5 squadre in Champions e due in Europa League

*di* **Iacopo Iandiorio**

Alla fine la Viola non ce l'ha fatta. E non ha permesso all'Italia del calcio di suonare la Nona sinfonia. Sì, con la sconfitta nella finale della terza Conference League della storia la Fiorentina non è riuscita a portarsi a casa il suo secondo trofeo europeo (dopo la Coppa delle Coppe conquistata nel 1961) e 11° in assoluto, e così non ha nemmeno liberato un posto nel panorama europeo per il Torino che ha chiuso la Serie A al nono gradino. E la Viola deve ringraziare il buon andamento delle squadre tricolori in questa stagione continentale, perché chiudendo l'Italia al primo gradino del ranking annuale Uefa per club ha conquistato un altro slot per le coppe europee, come la Germania, utile proprio per i toscani.

**Ricapitolando** Quindi da fine agosto ecco schierati 5 club in Champions League: Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna. Due in Europa League: Roma e Lazio. E in Conference League la confermata Fiorentina. C'è da ricordare che soltanto in Conference (diversamente dalle altre Coppe europee) anche i club dei top campionati - fra cui l'Italia - sono chiamati all'ultimo playoff. Quindi la Viola se dovesse superare l'ultimo spareggio di fine agosto (come quest'anno contro il Rapid Vienna) solo allora conoscerà la sua strada nel girone unico a 36 club. C'è da segnalare anche che la Conference League con il nuovo format prevede soltanto 6 match di girone unico, invece che gli otto delle altre due coppe più importanti. Comunque la presenza di otto squadre italiane nelle prossime coppe europee pareggia il nostro record di rappresentanti. Infatti era già successo sette volte, l'ultima nella stagione 2008-09 di avere 8 club in Europa in una stagione.

**Ancora un match** Il recupero di campionato intanto previsto domenica prossima alle 18 al Gewiss Stadium Atalanta-Fiorentina può cambiare soltanto la situazione in classifica dei bergamaschi, neo campioni di Europa League. Ma riguardo alle coppe non cambierà niente: i nerazzurri se vincono al massimo possono superare la Juventus al terzo posto del podio, 72 punti a 71 i torinesi. I viola invece non possono più raggiungere la Lazio perché sono definitivamente all'ottavo posto. Quello che balla però sono quasi due milioni e mezzo di euro perché la terza in classifica in Serie A ne prende come premio 14,4 e la quarta 12. Poca roba? A Bergamo si sono ben abituati a non disprezzare nulla... Per il resto in Europa non c'è più il market pool di una volta, cioè la quota distribuita ai vari club in base al valore proporzionale di ogni mercato televisivo: adesso il valore dei diritti tv compone una voce unica con il ranking storico, con le squadre di uno stesso campionato insomma non si "mangiano" milioni tra loro come prima e le 36 qualificate sono ordinate tra loro in 36 "scalini", ognuno dei quali vale circa un milione in meno del precedente.

**Trionfo e gloria** Per l'Italia alla fine una campagna europea gloriosa solo per l'Atalanta. Peccato per la Viola, alla seconda Conference persa in finale. Che si aggiunge alla spasmodica attesa del "grande botto", il successo nella più quotata Champions al quale è andato vicino l'Inter l'anno scorso, e la Juventus in due occasioni nell'ultimo decennio. In questa stagione ci siamo fermati troppo presto, agli ottavi di finale, con ben 3 club (inter, Napoli e Lazio). Si può fare di più. Si può vincere di più.



TEMPO DI LETTURA 2'56"

## LA GUIDA

**22 e 29 agosto** playoff di Conference League (Fiorentina)

**29-30 agosto** Sorteggi dei gironi delle tre coppe

**17-19 settembre** 1° turno del girone della Champions League (Inter, Milan, Juve, Atalanta e Bologna)

**25-26 settembre** 1° turno del girone di Europa League (Roma, Lazio)

**3 ottobre** 1° turno del girone di Conference League (eventualmente Fiorentina)

### Occhio a...

**Nuova Champions: 36 club, 8 giornate Conference a 6 turni**

**Champions ed Europa League 24-25 si svolgeranno con un nuovo format: girone unico a 36 squadre, ognuna affronta 8 club (4 in casa 4 fuori) scelti per sorteggio (29 agosto); passano le prime 8, dal 9° al 24° posto il playoff per qualificare altre 8 agli ottavi. Le "bocciate" non retrocedono nelle altre coppe; in Conference solo 6 turni di girone invece di 8. Nella foto: Ceferin**

SERIE A

# 100 MILIONI per il Milan

Quattro rinforzi di peso per il tecnico: sull'attaccante del Bologna la spesa principale. In difesa spunta il centrale del Brighton. E si tiene anche Jovic

| ATTACCANTE | CENTROCAMPISTA | TERZINO DESTRO | DIFENSORE CENTRALE |
| --- | --- | --- | --- |
| 40 MILIONI | 25 | 20 | 15 |
| JOSHUA ZIRKZEE (Bologna) | YOUSSOUF FOFANA (Monaco) | EMERSON ROYAL (Tottenham) | IGOR (Brighton) |

OBIETTIVI

**ESTATE '23**

Un anno fa il Milan ha speso 113,5 milioni per il mercato, al netto delle cessioni:

**Loftus-Cheek** 16 milioni +4 di bonus
**Pulisic** 20 milioni
**Romero** (svincolato)
**Sportiello** zero (svincolato)
**Reijnders** 20 milioni +5 di bonus
**Okafor** 14 milioni
**Chukwueze** 20 milioni +8 di bonus
**Musah** 20 milioni
**Pellegrino** 3,5 milioni +2 di bonus
**Jovic** (acquisizione gratuita)

**Gazzetta.it** Tutte le notizie e gli sviluppi sul calciomercato sempre in tempo reale sul nostro sito, in attesa dell'annuncio di Fonseca

LE TRATTATIVE

## FONSECA, CHE REGALI ZIRKZEE NUOVO 9 POI FOFANA E ROYAL DIETRO IDEA IGOR

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

L'estate rossonera sarà ricca di sorprese. Il nuovo allenatore, anche senza annuncio ufficiale, è ormai stato svelato: sarà Paulo Fonseca. Il mercato dei giocatori invece si annuncia ricco – per il budget che il club può permettersi di investire nella campagna acquisti – e sorprendente: oltre al nuovo centravanti, verranno ingaggiati difensore centrale, terzino destro e centrocampista difensivo. Se il benvenuto della piazza rischia di essere freddino, il mercato di certo potrà scaldare il nuovo cuore rossonero di Fonseca: avrà in regalo cento milioni di giocatori, cifra che la società ha in programma di spendere nel corso dell'estate. La qualificazione alla Champions e i riscatti dei prestiti (De Ketelaere a 22 milioni più bonus su tutti) compongono la quota principale del tesoro di Casa Milan. Che potrà essere ancora più prezioso: prima però il club dovrebbe privarsi di uno dei gioielli della squadra, Theo il principale indiziato, e poi aggiungere l'incasso della cessione ai milioni da investire in entrata. La stessa strategia di un anno fa con Tonali.

**Doppia punta** La prima novità arriva dall'attacco, anche se l'articolo in questione è in saldo: il Milan prolungherà di dodici mesi il contratto di Luka Jovic, una possibilità prevista nell'accordo sottoscritto l'estate scorsa. Il club può spostare la scadenza contrattuale di una stagione, quindi fino al giugno 2025, anche senza l'ok del giocatore: in questo caso Milan e Jovic sono più che felici di proseguire insieme. Luka ha dimostrato di essere una valida alternativa: sa sedersi in panchina senza muso lungo e soprattutto sa alzarsi e segnare. Aveva fatto comodo da spalla di Giroud, centravanti vero ma con 37 anni sulle spalle, e potrà essere utile come vice Zirkzee, più giovane ma ancora lontano dai numeri dei grandi cannonieri. Numeri che per il Milan potrà centrare in rossonero: a Joshua verrebbe affidata la maglia numero 9 e il ruolo di titolarissimo. Ruolo che altre squadre, dalla Juve alle inglesi, non potrebbero garantirgli. I numeri della clausola invece sono uguali per tutti: Zirzkee si libera con 40 milioni, offerta che sarà valida dal primo luglio al 15 agosto. Quota a cui aggiungere ingaggio e commissioni (ricche anche quelle): Milan in pressing.

**Alternativa**
In fascia l'altro nome è quello del 21enne Tiago Santos, terzino del Lilla

**Protezione** Quaranta milioni puntati su Zirkzee, altri 25 per scommettere sulla qualità e il fisico di Youssouf Fofana, mediano del Monaco. Il Milan cerca un centrocampista che possa proteggere la difesa (quest'anno troppo esposta agli attacchi avversari) e l'identikit corrisponde: Fofana ha aiutato il Monaco a difendere il secondo posto in Ligue1 con 32 partite, trovando anche il tempo per quattro proiezioni offensive con gol. La sua stagione non è finita qui: è nella lista dei convocati del c.t. francese Deschamps per l'Europeo.

**Bomber di scorta**
Il club prolungherà il contratto del serbo, in scadenza a giugno, per un'altra stagione

**Idee dalla Premier** In difesa il Milan raddoppia: un centrale e un terzino destro. In mezzo il muro è caduto troppe volte e va ritirato su: serve solidità e a guardare Igor, ex gigante della Fiorentina e oggi al Brighton, sembrebbe garantita. Igor è solo una delle ultime idee rossonere: ha conosciuto l'Italia prima alla Spal e poi in viola, l'estate scorsa è stato ceduto in Premier per 17 milioni e altri tre di bonus. E' la stessa cifra che oggi gli inglesi chiederebbero in cambio per cederlo dopo una stagione e 33 presenze. Un'idea: da qui alla fine di agosto il calciomercato vivrà di tanti altri pensieri. C'è poi da intervenire a destra con un terzino che possa giocarsela con capitan Calabria. Due le possibili soluzioni. La prima: Emerson Royal, 25 anni, oggi al Tottenham. In carriera anche Ponte Preta e Atletico Mineiro, in Brasile, poi Betis Siviglia e una breve storia al Barcellona. Emerson occuperebbe un posto da extracomunitario, ma sono altri i dettagli su cui si focalizza il Milan. L'inclinazione a spingere sulla fascia, esattamente quello che Fonseca cerca nei suoi terzini, e il prezzo, 30 milioni, che invece il Milan vorrebbe evitare di pagare. Il Tottenham fa prezzi "da Premier" ma l'estate sarà lunga e la quotazione potrà variare. L'alternativa, a costi molto più contenuti, è Tiago Santos, classe 2002, del Lilla. Ha una valutazione tra i 10 e 12 milioni e il vantaggio di essere già stato allenato da Fonseca. Che presto inizierà a dedicarsi alla costruzione del nuovo Milan: riceverà 100 milioni di giocatori in pronta consegna.



TEMPO DI LETTURA 3'12"

**DOMANDA & RISPOSTA**

**Quando prenderà ufficialmente il via il nuovo corso?**

● Il nuovo allenatore rossonero sarà Paulo Fonseca, anche se manca ancora l'annuncio ufficiale del tecnico che raccoglierà l'eredità di Stefano Pioli. L'ufficialità di Fonseca al Milan potrà arrivare nella prima settimana di giugno, con l'idea di presentarlo pubblicamente intorno alla metà del mese. Raduno a Milanello all'inizio di luglio.

**Futuro rossonero** Paulo Fonseca, 51 anni, ex tecnico di Roma e Lilla, prossimo a diventare l'allenatore del Milan. Di fianco Joshua Zirkzee, punta del Bologna, primo obiettivo per l'attacco del futuro GETTY

*Ogni anno cerchiamo di costruire un Milan competitivo, questo sarà un mercato più mirato*

**Giorgio Furlani** a.d. Milan

LA CURIOSITÀ

# I SUOI NUMERI TOP

# Dai recuperi al pressing Perché è stato scelto Paulo

## Il Lilla ha chiuso quarto con l'ottavo monte ingaggi E in area ha concesso meno di tutti, Psg compreso

*di* **Luca Bianchin**

C'è stato un momento, un'estate fa, in cui il Milan veniva ritratto come una via di mezzo tra un centro di controllo missione della NASA e un film con Brad Pitt. Moneyball, ovviamente. La fiducia del nuovo management in numeri e algoritmi per la selezione dei calciatori ha avuto una narrazione esagerata ma ovviamente ha una base di verità. Gerry Cardinale, più di tutti, considera i dati fondamentali e vede in Billy Beane, icona americana del settore, un maestro e un'ispirazione. È logico che, prima di scegliere Fonseca per la panchina, i dati siano stati ampiamente consultati. Non sono ovviamente l'unica ragione della scelta, ma sono stati un fattore. Vediamo quali possono aver fatto la differenza.

**Stipendi ed età** Due dati di contesto, intanto. Fonseca a Lilla ha chiuso al quarto posto con l'ottavo monte ingaggi e questo, per una società, non è banale. Indica capacità di andare oltre le teoriche possibilità della rosa a disposizione. Il Milan ha visto e apprezzato. L'altro valore chiave è quello relativo all'età media. La classifica Opta per età dei titolari dice che la squadra di Fonseca è stata la quinta più giovane del campionato. È un parametro fondamentale: l'allenatore del Milan, con la proprietà attuale, dovrà sempre coniugare risultati e sviluppo dei giovani. Non per caso, la prima scelta - Julen Lopetegui - era l'ex allenatore della Spagna Under 21.

**Palleggio** Sì, ma il campo? Arriva. Fonseca al Milan porterà sicuramente più palleggio - i dati sul possesso palla cresceranno - e un diverso modo di difendere. L'idea è abbattere il numero di gol subiti rispetto all'ultima stagione di Pioli, anche a costo di rinunciare alla pericolosità offensiva. Il Lilla è stato secondo in campionato per passaggi completati, sesto per passaggi nell'ultimo terzo di campo, tredicesimo per passaggi lunghi e penultimo per cross. Dati tipici da squadra che gestisce il pallone e gioca palla a terra. Se il Milan di Pioli prendeva ossigeno dalle transizioni - recupero palla e vado in verticale verso la porta -, il Lilla di Fonseca è stato la seconda squadra di Francia per sequenze con almeno 10 passaggi chiuse da un tiro o un tocco in area. Tre volte a partita è arrivato in porta così, con una rete di passaggi. Giocatori come Bennacer e Adli possono trovarsi bene con lui. Un attaccante come Zirkzee, bravissimo a giocare con la squadra, in un sistema come questo può esaltarsi.

**Aggressione** A proposito di come una squadra genera un'occasione da gol, il Milan avrà gradito anche il dato sui recuperi offensivi che hanno portato a un tiro. Il Lilla in Francia è terzo e la caratteristica, con giocatori come Theo e Leao, può decisamente tornare utile. Aggredire, recuperare palla e andare in porta è stato l'abc del Milan di Pioli e qualsiasi erede avrebbe dovuto tenerlo in considerazione. Prendere un allenatore abituato a farlo non può che aiutare.

**La difesa** Ultima ma non per importanza, la fase difensiva. Il Lilla offensivamente ha faticato molto - nono per tiri in porta, quinto per gol fatti - ma dietro è cresciuto tanto da una stagione all'altra: è stato secondo per tiri in porta concessi, terzo per gol subiti, secondo per tocchi in area concessi, primo per passaggi concessi negli ultimi 16 metri. A Maignan non dispiacerà.



TEMPO DI LETTURA **2'15"**

### Tre grandi pregi del Lilla

**POSSESSO PALLA** – Sequenze su azione con almeno 10 passaggi terminate con un tiro o con un tocco in area

| Squadra | |
|---|---|
| Psg | 177 |
| LILLA | 97 |
| Rennes | 81 |
| Nizza | 78 |
| Lione | 78 |

**AGGRESSIONE** – Recuperi offensivi che terminano con un tiro

| Squadra | |
|---|---|
| Monaco | 62 |
| Nizza | 54 |
| LILLA | 51 |
| Lens | 48 |
| Tolosa | 48 |

**ATTENZIONE DIFENSIVA** – Passaggi concessi nella propria area

| Squadra | |
|---|---|
| LILLA | 194 |
| Psg | 212 |
| Lens | 220 |
| Nizza | 231 |
| Marsiglia | 232 |

**Insieme in rossonero?** Paulo Fonseca con Tiago Santos, 21 anni, terzino destro del Lilla. Tiago Santos piace al Milan: potrebbero ritrovarsi insieme a Milano AFP

### OBIETTIVI

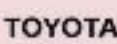
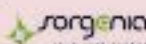
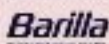
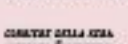
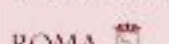
**Youssouf Fofana** 25 anni, centrocampista centrale del Monaco e della nazionale francese

**Emerson Royal** 25 anni, terzino destro del Tottenham. Prima in Liga con Betis e Barcellona

**Igor** 26 anni, difensore centrale del Brighton. In Italia con le maglie di Fiorentina e Spal

### Occhio a....

**Domani alle 13 in amichevole con la Roma a Perth**

**Domani il Milan torna in campo, per l'ultima volta in stagione. Alle 13 italiane, le 19 in Australia, amichevole Milan-Roma con Daniele Bonera allenatore dei rossoneri. Sarà l'ultima uscita di Olivier Giroud con il Milan.**

SERIE A

l'intervista NICOLÒ FAGIOLI

# «Finito nel vuoto a causa della noia Lotto ogni giorno contro i demoni Ma vincerò io»

di **Walter Veltroni**

Il centrocampista della Juve dopo il rientro dalla squalifica per scommesse «Ero senza controllo»

«Quando sono scoppiato a piangere, nella partita con il Sassuolo, non era solo per aver messo in difficoltà la mia squadra, ma perché in quel momento è scesa una cappa nera, tutto mi sembrava negativo, tutto scuro. Avevo sbagliato un pallone, ma il mio errore più grave era dentro di me. Il problema è che non ero più padrone di me stesso. Il gioco mi aveva divorato la vita, era diventato un assillo, un incubo. Lo so che sono un ragazzo fortunato, che ci sono miei coetanei in condizioni più drammatiche della mia, che non ho titolo per invocare comprensione. Ma non voglio neanche essere ipocrita. Sono stato inghiottito da un vuoto che non guarda in faccia nessuno, non distingue per classe sociale, non premia né assolve in base al talento. Mi sentivo soffocare ma non trovavo il modo di venirne fuori». Incontro Nicolò Fagioli al termine di un allenamento. Alla Continassa è rimasto solo lui, a correre sui campi verdi. Deve recuperare, è stato fermo molti mesi e ora, come accadde, *si parva licet*, a Paolo Rossi, è rientrato in squadra mentre il campionato stava finendo e, come Pablito, ha trovato un c.t. che guarda i piedi e la testa, non solo i primi, e l'ha convocato nei 30 della Nazionale verso l'Europeo. L'impressione che ho ricavato da questo incontro, che ho ricercato dal momento in cui è esplosa la vicenda, è quella di un ragazzo sincero, che racconta il suo problema, non cerca giustificazioni e sta esplorando, aiutato da un bravo psicologo, le ragioni profonde di quel bisogno di emozioni, di adrenalina che lo stava trasportando agli inferi. Fagioli ha una fragilità che non nasconde: «È cominciato tutto come un gioco. Scommettevo, tanto, ma non sulla mia squadra o su di me. Non volevo violare dei principi ai quali credo. So che sembra grottesco che io usi questa parola, ma per me è importante. Pensavo che giocare al calcio e alle scommesse, se le due rette non si incrociavano, non fosse grave. Non ho fatto male allo sport, non ho condizionato risultati o leso diritti di altri». Gli chiedo ciò che tutti si chiedono: perché un ragazzo così bravo e fortunato cade in un tranello così devastante. Glielo chiedo, ma credo di sapere la risposta. La sua è: «Quando finiscono le 4-5 ore di allenamento, ti si spalanca il vuoto. Se non hai altri interessi, quell'abisso ti attira. Io mi annoiavo, sembra assurdo ma è così. Il successo non è un'armatura che resiste alla solitudine, non ti consente, come una corazza, di far rimbalzare le coltellate del tempo vuoto. Pensi a quanti attori, scrittori, musicisti sono precipitati in dipendenze ancora più letali. La noia mi ha rovinato la vita. E poi ogni problema, anche il più stupido come un litigio o una partita sbagliata, dovevo compensarlo con le scariche di adrenalina che mi dava il gioco. Ogni volta che usavo quel maledetto cellulare, ogni giorno e tante volte al giorno, mi sentivo come se fossi in campo». Gli chiedo se ha domandato aiuto. «Non ne ho mai parlato con nessuno perché mi vergognavo. Ho perso completamente il controllo di me stesso nel gennaio 2023. Giocavo male, mi allenavo peggio. La testa era altrove. Mi faceva schifo quello che stavo vivendo, ma non potevo farne a meno. Il centro della mia vita erano le scommesse, non più il calcio. Mi sentivo capovolto. Se sbagliavo un passaggio, mi dicevo che la colpa era di quell'ossessione». Chiedo a Fagioli se il disvelamento di questa vicenda sia stato, alla fine, un fattore positivo. «Una liberazione. Quel tornado, che mi ha sbattuto con le spalle al muro, mi ha costretto a diventare adulto o comunque più responsabile. Ho iniziato una terapia psicologica con il professor Jarre. Sto guardandomi dentro per cercare le ragioni, per capire perché non avessi antidoti al vuoto e alla noia. Quando la polizia è venuta a casa, io ero stato operato da due giorni, ho chiamato mia madre. Potevo non nascondere più, perché non potevo più nascondere. Un fattore esterno metteva fine a una fase contorta della mia vita e mi costringeva a scegliere: precipitare o rialzarmi. E vorrei dire a tutti i ragazzi che soffrono che non bisogna aver paura di chiedere aiuto. Mi è dispiaciuto che certi giornali abbiano descritto me e Tonali come due demoni. Io ho fatto male solo a me stesso. Non ho truccato partite, non ho condizionato risultati. Ho sbagliato, giocando su siti illegali e ho perso un sacco di soldi. Perché lo so, ma lo sapevo anche allora, che con quei giochi si perde e basta. E non solo denaro. Mi facevo schifo, mi sentivo un cretino. Ma non potevo farne a meno».

**Sul club**
*Mi ha aiutato: col rinnovo Giuntoli e la dirigenza mi hanno dimostrato fiducia*

**Nazionale**
*Non mi aspettavo la chiamata di Spalletti: ora darò tutto per andare all'Europeo*

*«Ho toccato il fondo nel gennaio 2023: il calcio non era più il primo pensiero»*

**47**
**Le presenze**
di Nicolò Fagioli con la maglia della Juventus: 35 in Serie A, 2 in Champions, 6 in Europa League e 4 in Coppa Italia. Tre i gol segnati, tutti nel campionato 2022-23

IDENTIKIT

**Nicolò Fagioli**
**NATO A** PIACENZA
**IL** 12 FEBBRAIO 2001
**RUOLO** CENTROCAMPISTA
**SQUADRA** JUVENTUS

Cresciuto nelle giovanili del Piacenza e passato poi alla Cremonese, arriva alla Juve a 16 anni. Nel 2018-19 fa il suo esordio tra i pro con l'Under 23 in Serie C. Due anni dopo il debutto in prima squadra, prima in Coppa Italia e poi in A nel 3-0 casalingo contro il Crotone. Nel 2021-22 va in prestito alla Cremonese in B, per poi tornare la stagione successiva alla Juve e prendersi il posto da titolare nel girone di ritorno. Il 17 ottobre 2023 viene squalificato per scommesse. Vanta una presenza in Nazionale.

## «MI RIPRENDO TU

**▶ E i suoi compagni di squadra l'hanno aiutata?**
«Sì, in primo luogo la società: rinnovandomi il contratto mi ha dimostrato grande fiducia e vicinanza. Poi mister Allegri e i compagni. Penso a Locatelli, Gatti, Chiesa, Bremer, Vlahovic. Per il resto, con l'aiuto dello psicologo, ho combattuto. Per evitare la tentazione di sporgermi dalla balaustra sul vuoto, ho riempito le giornate dopo gli allenamenti: tennis, padel, sedute di analisi, incontri con le scuole. Per anni ho tenuto questo segreto di fango solo per me, ora posso parlarne, come faccio con lei per la prima volta».

**▶ Ma una dipendenza come questa quando può dirsi sconfitta?**
«Non lo so, forse mai. So che io non ho smesso e non smetto di combatterla. Sarei un bugiardo se dicessi che non riaffiora, che non fa sentire ogni tanto il suo canto seducente. Ma ora lo domino pensando semplicemente a quanto male mi ha fatto. E so che non esiste "lo faccio una volta sola" perché quella biscia ti avvinghia e non ti molla più. Penso ora che il gioco sia una cosa da sfigati».

**▶ Nei minuti che ha giocato, col Bologna e col Monza, ho rivisto il Fagioli che avevo cominciato a seguire nelle giovanili della Juve. Quel passaggio a Chiesa, quella traversa, quella posizione centrale davanti alla difesa interpretata in modo moderno. Mi è sembrato che Nicolò fosse più libero, più capace di mostrare il suo talento.**
«Avevo una gran voglia di rivincita. Più su me stesso che sugli altri. Dal giorno dopo la squalifica ho cominciato ad allenarmi. Sono stati sette mesi di agonia, contavo i giorni. La mia vita è qui, su questi campi verdi, a vincere o perdere in ragione del talento mio e della mia squadra, non a buttare le giornate e centinaia di migliaia di euro, tanto ho perso, rovinandomi e sentendomi in colpa».

Prodotto **del vivaio** Nicolò Fagioli, 23 anni, centrocampista, con i bianconeri ha vinto due Coppe Italia e una Supercoppa Italiana. È tornato il 20 maggio contro il Bologna dopo 7 mesi di stop AFP/LAPRESSE

*Le lacrime col Sassuolo*
*È scesa una cappa nera, tutto mi sembrava negativo. Avevo sbagliato un pallone, ma l'errore più grave era dentro di me*

*Il ruolo*
*Pirlo e Allegri mi hanno fatto capire che potevo giocare davanti alla difesa*

*Su Tonali*
*Ci hanno trattato come demoni sui giornali, ma io ho fatto male solo a me stesso*

TTO»

**▶ Si aspettava la convocazione di Spalletti?**
«No, ma ci speravo. Ora voglio dare la vita per essere nella lista per l'Europeo. Se non dovessi riuscirci, tiferò per gli azzurri. Ho cominciato a giocare a quattro anni, a sedici sono andato via di casa perché la Juve mi ha chiamato. Ho lasciato i miei genitori che mi hanno sempre seguito senza mettermi pressioni. Mamma è impiegata, papà distribuisce medicinali e sono stati molto preoccupati per me. Ora li immagino felici e vorrei fossero orgogliosi di me con la maglia azzurra».

**▶ Sarà il regista della Juventus del futuro?**
«Mi piacerebbe. Nasco trequartista, ruolo in sparizione. Poi Pirlo e Allegri mi hanno fatto capire che potevo schierarmi davanti alla difesa e guidare il gioco. Ora mi sento pronto a farlo, anche se non rimuovo la voglia, ogni tanto, di segnare. La Juventus ha davanti cinque competizioni. Sarà bellissimo giocare ogni tre giorni. È quello che piace a me. E il prossimo anno il nostro obiettivo, come sempre per la Juve, è vincere lo scudetto».



TEMPO DI LETTURA **6'14"**

«La tentazione torna, ma adesso credo che l'azzardo sia *roba da sfigati*»

# MERCATO

LE STRATEGIE

## LA LISTA DI MOTTA

# Koop e Calafiori le priorità Thiago vuole Di Gregorio perché sa giocare con i piedi

Weah potrebbe rimanere e se non arriva Di Lorenzo Gatti sarà testato come terzino

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Thiago Motta non è ancora ufficialmente l'allenatore della Juventus ma lo diventerà presto. Nel frattempo nelle chiacchierate con Cristiano Giuntoli ha già fatto capire quali sono i suoi desiderata. L'ex centrocampista non è un tecnico dogmatico, semmai il contrario. Sa cambiare e adattarsi ai giocatori che trova, ma soprattutto sa lavorare sugli uomini a sua disposizione per plasmarli in base alle sue esigenze. Il mercato della Juventus dipenderà sostanzialmente dalle uscite, perché in base alle cessioni si potrà capire quanti giocatori andranno cambiati. Due caselle però andranno riempite a prescindere: un centrocampista (che dovrà riempire il buco lasciato da Paul Pogba) e un difensore, preferibilmente mancino, per sostituire Alex Sandro in una difesa che tornerà a quattro. Gli identikit sono chiari e portano dritti a Teun Koopmeiners e Riccardo Calafiori. In entrambi i casi bisognerà vincere le resistenze di Atalanta e Bologna, però il direttore tecnico bianconero farà il possibile per accontentarlo.

**Le priorità** Per Koopmeiners sono già iniziate le grandi manovre, ma è ipotizzabile che ci voglia tempo per portare a dama l'operazione. Al momento il nodo è sulla valutazione del giocatore: l'Atalanta parte da una base di 60 milioni (avendone rifiutati un anno fa 48 dal Napoli) che i bianconeri però considerano tanti, Dean Huijsen, rientrato dal prestito alla Roma, sarebbe contropartita gradita ma a patto che si trovi un'intesa sulla cifra di partenza. La Juventus punta sul gradimento del giocatore, che vorrebbe restare in Italia e ha strappato alla Dea la promessa che quest'anno lo avrebbe liberato. Quanto a Calafiori, pupillo di Thiago, la sua duttilità lo rende perfetto per fare sia il centrale sia il terzino sinistro, ma la resistenza del Bologna in questo caso è ancora più strenua. La Juventus ha in mano il sì del giocatore (che vorrebbe raggiungere Motta) ma prima o poi dovrà andare a trattare con il Bologna e non sarà facile convincerli.

**In porta** Tra le richieste di Thiago c'è anche un portiere che sappia giocare bene con i piedi, per far ripartire il gioco da dietro. Per questo Giuntoli si è già portato avanti per Michele Di Gregorio del Monza, 26 anni, considerato già pronto per fare il titolare della Juventus. In attacco Josuha Zirkzee è un obiettivo ma solo se partirà uno tra Milik e Kean o tutti e due; quanto ai terzini Giovanni Di Lorenzo piace ma solo se può diventare un acquisto low cost o in cambio di qualche contropartita. In alternativa Motta lavorerà su Timothy Weah, che il club è intenzionato a tenere, e su Federico Gatti.



TEMPO DI LETTURA **2'07"**

**I preferiti di Thiago**
In alto Teun Koopmeiners, 26 anni; a lato, Riccardo Calafiori, 22 anni GETTY

I NUMERI DI THIAGO

68

**I punti** conquistati dal Bologna nel 2023-24: quinto posto e Champions League

2

**Le Champions** vinte da Thiago da giocatore, con Barça e Inter

## Giocherà così?

## Occhio a...

**Bonucci si ritira: «Oltre la storia oggi sono io»**

**● Ieri alle 19.19 (il 19 è il suo numero di maglia) Leonardo Bonucci ha dato ufficialmente l'addio al calcio giocato: «Da piccolo sognavo questa storia da raccontare. Un padre, un compagno, un marito, un calciatore oltre. Oltre la storia oggi sono io». La Juve lo ha salutato così: «Ci siamo salutati lo scorso settembre, ma il filo che ci lega non si può spezzare».**

SERIE A

I CAMPIONI D'ITALIA

# CI METTO la firma

**I suoi contratti in nerazzurro**

| NEL 2021 FIRMA FINO AL 2023 | NEL 2023 FIRMA FINO AL 2025 | ORA FIRMERÀ FINO AL 2027 |
|---|---|---|
| 3,5 milioni | 5,5 milioni | 6,5 milioni |

L'ALLENATORE SCUDETTATO

# FEELING CON OAKTREE RINNOVO E 3 COLPI È SEMPRE UN'INTER A TUTTO INZAGHI

di **Luca Taidelli**
MILANO

**S**imone Inzaghi ci mette la firma ed è sempre più al centro del progetto Inter. L'incontro di martedì con i rappresentanti della nuova proprietà ha ratificato la ferma intenzione di Oaktree de andare avanti con l'allenatore della seconda stella e di provare ad accontentarlo alla voce "richieste tecniche". La conferma di come sia cambiato lo status del 48enne tecnico piacentino che in un triennio prima dello scudetto aveva portato altri 5 trofei.

**Top** Di sicuro rispetto al 2021 è cambiato il suo conto in banca. Dai 3,5 milioni netti a stagione del primo contratto nerazzurro, dopo la finale di Champions persa contro il Manchester City, nel settembre scorso si era passati a 5,5, allungando il vincolo al 2025. Il trionfo in campionato e le conseguenti sirene di grandi club europei hanno indotto la dirigenza a stringere i tempi per un rinnovo già apparecchiato nelle cifre. La prossima settimana l'agente Tullio Tinti incontrerà Marotta, Ausilio e Baccin per limare gli ultimi dettagli di un triennale a 6,5 milioni (bonus compresi) che porterà Inzaghi a essere il tecnico più pagato del campionato. Anche se, ora che non c'è più Allegri, il primo della lista potrebbe diventare Antonio Conte, che a Napoli prenderebbe 8 milioni.

> L'ingaggio salirà a 6,5 milioni, più peso anche nelle scelte sul mercato: il nuovo status di Simone

**Feeling** Un accordo che era stato concordato con la vecchia proprietà, salvo essere congelato in attesa del rifinanziamento, poi fallito. Ma pure il feeling immediato con i rappresentanti di Oaktree dice molto della crescita di Simone in questi tre anni. Anche nel modo di porsi. Prima cadeva nei tranelli, a volte entrava in polemiche che tradivano una forma di debolezza (vedi sottolineatura sull'arbitro francese nella semifinale Champions contro il Milan di Maignan, Theo e Giroud), ora si è fatto zen e per mesi non ha replicato alle provocazioni dello stesso Max Allegri e di altri avversari. Vero, dopo avere avuto un rapporto molto stretto sia con Lotito a Roma sia con Zhang, ora Simone è "orfano" di presidente. La prossima settimana verrà nominato il successore di Steven, ma martedì col fondo americano sono state gettate le basi giuste. Inzaghi ha trovato persone perbene e il dialogo è stato facilitato dalla loro conoscenza della lingua italiana. Per contro Cano, Ralph, Meduri e Ligori hanno apprezzato il suo lavoro sul campo - Oaktree studia da mesi il dossier dei dipendenti Inter - e i suoi modi.

**Status** Ma il nuovo status di Inzaghi pesa anche sul mercato. Arrivato a Milano nel 2021 dopo che proprio Conte, capace di interrompere l'egemonia Juve, non aveva accettato il piano di ridimensionamento imposto da Suning dopo che era girato il vento in Cina, Inzaghi si era fatto andar bene le cessioni di Lukaku, Hakimi e Politano, mentre nell'estate 2022 a finanziare il mercato erano bastati i sacrifici di Casadei e Pinamonti. Dodici mesi fa le uscite di Onana, Brozovic e Dzeko, senza dimenticare il voltafaccia di Romelu. Adesso Inzaghi ha il potere di chiedere rinforzi, ponendo il veto sulla cessione dei big. Il rispetto dei bilanci è sacro, lo sa lui per primo, ma l'allenatore giustamente preme perché la squadra resti competitiva in vista di una stagione extralarge con cinque trofei da inseguire. Nel vertice con gli uomini mercato previsto a breve (Simone

**Gazzetta.it**
Leggi sul nostro sito tutte le news sull'Inter, il calcio italiano e internazionale

**Tre anni in nerazzurro**
Simone Inzaghi, 48 anni, allena l'Inter dal 2021. Sulla panchina del club nerazzurro ha già conquistato 6 trofei GETTY

**HA DETTO**

> *I mercato è imprevedibile Abbiamo già preso Taremi e Zielinski, giocatori di grande livello*

> *L'anno prossimo avremo tante partite. Dovremo allargare il parco attaccanti*

**Simone Inzaghi**

IL DOPO SUNING

## Per la proprietà altre riunioni con i dirigenti

MILANO

**A**ltra giornata intensa ieri per Cano, Ralph, Meduri e Ligori, i rappresentanti di Oaktree arrivati nella sede dell'Inter di buon'ora e usciti solo all'ora di cena. Dopo l'incontro di martedì con i dirigenti sportivi, è stata la volta dell'area Corporate. L'a.d. Alessandro Antonello ha fatto gli onori di casa per presentare i responsabili dei vari comparti, dal marketing alle revenues, passando per l'area risorse umane e quella Operations che si occupa della biglietteria ma anche del progetto nuovo stadio. Un asset che Oaktree ritiene fondamentale per aumentare il valore della società non soltanto a livello patrimoniale (quindi con un impianto di proprietà) ma anche come strumento per aumentare i ricavi - vero mantra di Oaktree - con tutte le attività (negozi, ristoranti, aree di intrattenimento) collegate a una struttura moderna come potrebbe essere il Meazza dopo un'adeguata ristrutturazione.

**Assemblea** In attesa del piano che WeBuild presenterà entro fine giugno, il fondo americano è aperto a tutte le soluzioni. Ieri Cano e suoi non sono entrati nei dettagli nemmeno con gli altri dirigenti. Si è trattato di un primo contatto basato sulla condivisione di un progetto che, è stato ribadito, sarà improntato alla solidità e alla continuità. Per approfondire certi temi ci sarà tempo, anche perché gli uomini di Oaktree lasceranno Milano prima del weekend, per poi tornare all'inizio della settimana prossima per l'assemblea dei soci, in programma martedì mattina, che dovrà nominare il prossimo Consiglio d'amministrazione ed eleggere il presidente che succederà a Steven Zhang. I cui uffici al decimo piano del palazzo di viale della Liberazione sono stati occupati dal nuovo management.

**Tournée a rischio** Vanno intanto definendosi i piani per l'attività della prima squadra. La tournée di fine luglio in Cina voluta da Suning, che pure avrebbe fruttato un bel cachet, è a rischio ma non ancora da escludere. L'inizio del ritiro ad Appiano verrà fissato per il 10 luglio o i giorni seguenti.

**lu.tai.**



TEMPO DI LETTURA **1'47"**

**PER LAUTARO NIENTE OLIMPIADE?**

● Lautaro non dovrebbe andare all'Olimpiade con l'Argentina di Mascherano. Come riporta Olé, due dei 3 fuori quota sono Alvarez (City) e Otamendi Benfica). Già occupato dunque lo slot in attacco

*Tornare all'Inter? Non lo escludo, mia moglie me lo chiede. Ma da solo è impossibile. Oaktree solidissima*

**Massimo Moratti** Ex proprietario dell'Inter

ora staccherà per qualche giorno), premerà per pochi acquisti ma mirati. Tra i segreti dello scudetto c'è stata anche l'armonia dello spogliatoio, facilitata dal fatto di non essere troppi, oltre che dal senso di responsabilità di chi avrebbe voluto più spazio ma ha anteposto il noi all'io.

**Richieste** Occorrerà dunque bilanciare i numeri non solo per questioni di lista. A fine contratto ci sono Audero, Cuadrado, Sensi, Klaassen e Sanchez. A parametro zero sono già arrivati Taremi e Zielinski per allargare le rotazioni in attacco e in mediana, dove ora ci sono sei elementi di spessore per tre maglie. Ma per un vero upgrade, al netto della vicenda Dumfries, Simone chiede un'alternativa in più in difesa e una quinta punta. Senza dimenticare che la prima mossa potrebbe essere legata al portiere. Ausilio e Baccin lavorano da tempo su Bento, 24enne che affiancherebbe inizialmente il 35enne Sommer per poi prendersi la titolarità. Il brasiliano però costa 20 milioni e si studiano anche alternative low cost. Malgrado la piena fiducia in Acerbi e De Vrij, visto che la sua Inter porta molti uomini oltre la linea della palla, Inzaghi vuole anche un centrale difensivo veloce nei ripiegamenti. Il sacrificio in fase di non possesso di Barella e Mkhitaryan - che infatti hanno segnato meno del solito - ha garantito gli equilibri mancati nell'annata precedente, ma un elemento di prospettiva serve. E subito. Il bisogno di una quinta punta il tecnico invece lo ha proprio dichiarato nelle scorse settimane. La dirigenza, obbligata a fare di conto, spinge per un po' di fantasia negli eventuali momenti di emergenza, alzando uno tra Zielinski e Mkhitaryan visto che a centrocampo c'è abbondanza. Un quinto attaccante pone però dei problemi di lista. Da lì l'idea del prestito di Pinamonti, retrocesso col Sassuolo ma cresciuto nel vivaio, oppure - senza dimenticare che va piazzato anche il rientrante Correa - il sacrificio di Arnautovic, che ha 35 anni, qualche acciacco, un ingaggio pesante e caratteristiche simili a quelle di Taremi.

**Summit mercato**
Oltre al portiere, il tecnico chiede un attaccante in più e un'alternativa per la difesa



TEMPO DI LETTURA **4'33"**

## Occhio a...

### Marotta: «Lautaro, prevarrà il senso di appartenenza»

● **L'ad Marotta in Regione per ritirare la Rosa Camuna: «Il senso di appartenenza di Lautaro agevolerà il rinnovo. Non c'è assolutamente fretta, faremo con calma. Oggi ci sono priorità aziendali, come ben sapete, quindi affronteremo il tema rinnovo col suo agente a tempo debito».**

LO STUDIO

# TREND POSITIVO

## L'Inter vale già 1,4 miliardi Ma il Milan è il club europeo cresciuto di più in tre anni

Il Report di Football Benchmark: quasi azzerato il gap dalla Juve L'élite però resta lontana: Real a 5 miliardi

*di* **Marco Iaria**

C'era un tempo in cui la Juventus valeva più di Inter e Milan messe insieme. Ora il gap si è quasi annullato. La Juve resta il club italiano dal maggior valore d'impresa, a quota 1,7 miliardi, ma le milanesi si sono avvicinate parecchio, a 1,4, con i rossoneri (1.436 milioni) davanti ai nerazzurri (1.424). L'ultimo report di Football Benchmark fotografa il ribaltamento delle prospettive.

**Evoluzione** Da Ronaldo in poi i bianconeri sono entrati in una lunga crisi sportiva ed economica. Al contrario, Inter e Milan sono tornate a vincere in Italia e a frequentare a testa alta i palcoscenici europei. Tutto questo si traduce sugli enterprise value, calcolati dalla società di consulenza attraverso il modello dei multipli del fatturato, correggendo il moltiplicatore in base a un algoritmo che tiene conto di cinque parametri: profittabilità (rapporto stipendi-ricavi ed Ebit), popolarità (seguito sui social media), potenziale sportivo (valore della rosa), gestione diritti tv ed eventuali stadi di proprietà. Per questa nona edizione dello studio "Football clubs' valuation: The European Elite" sono stati utilizzati i bilanci societari 2021-22 e 2022-23. L'Inter valeva 400 milioni nel 2016, quando s'insediò Suning. In questi otto anni il suo valore d'impresa si è incrementato di un miliardo. Il Milan ha fatto lo stesso ma in un arco temporale più corto, tant'è che il club europeo cresciuto di più per la terza annata consecutiva: +35% nel 2022, +83% nel 2023, +35% nel 2024.

**Motivi** I club milanesi hanno beneficiato di un contesto favorevole, legato a una crescita generalizzata dei multipli. Per la prima volta, nelle stime di Football Benchmark, una squadra (il Real Madrid) ha raggiunto i 5 miliardi di valutazione. «Negli ultimi 8 anni - spiega Andrea Sartori, fondatore e ceo di Football Benchmark - l'enterprise value aggregato dei 32 club più importanti è cresciuto del 124%. Nello stesso periodo, per fare un paragone, l'indice azionario Stoxx Europe 50 è aumentato del 37%. L'industria calcistica ha beneficiato della digitalizzazione e globalizzazione del prodotto e, soprattutto a livello di élite, ha recuperato abbastanza velocemente dal Covid». Poi ci sono fattori specifici. I risultati sportivi di Inter e Milan hanno spinto i ricavi e il valore del parco calciatori; inoltre è migliorata la profittabilità, più marcatamente per i rossoneri che l'anno scorso hanno conseguito l'utile di bilancio. Oaktree, che ha appena rilevato l'Inter, si trova in portafoglio un gioiellino da valorizzare ulteriormente. Come? Sui ricavi commerciali i nerazzurri hanno un ritardo da colmare con Juve e Milan. Sul mediolungo periodo, invece, lo stadio potrà essere la chiave di volta. Al momento, tuttavia, le italiane sono indietro.

**Ritardo** Se la Juve del ciclo agnelliano ambiva ad agganciare il vertice europeo, adesso nessuna squadra di Serie A figura nella top ten, anche se ce ne sono ben 7 tra le prime 32, con la bella cavalcata del Napoli che vale 906 milioni (+28% sul 2023), e poi Roma (604), Atalanta (467) e Lazio (445). La verità è che c'è una forte polarizzazione: il multiplo del fatturato varia da 4,3 a 6,5 per i primi 10 club; da 2,5 a 4,5 per quelli classificati dall'11° al 20° posto; da 1,9 a 4,3 per quelli classificati dal 21° al 32° posto. Gli investitori sono disposti a pagare prezzi elevati per quei pochi club d'élite che siano disponibili sul mercato. E questi, sulla carta, sono i "big six" della Premier e quattro super marchi globali (Real, Barcellona, Bayern, Psg). L'Italia è in seconda fila.



TEMPO DI LETTURA **2'47"**

**Uomini simbolo a San Siro**
Rafa Leao e Nicolò Barella durante il derby d'andata dell'ultimo campionato. Il portoghese e l'azzurro sono due dei giocatori simbolo di Milan e Inter GETTY

### Le valutazioni aziendali

Dati in milioni di euro

| Club | Valore |
|---|---|
| REAL MADRID | 5.097 (+27% SUL 2023) |
| MANCHESTER CITY | 4.933 (+21%) |
| MANCHESTER UNITED | 4.861 (+24%) |
| BAYERN MONACO | 4.255 (+11%) |
| LIVERPOOL | 4.189 (+7%) |
| BARCELLONA | 4.115 (+17%) |
| TOTTENHAM | 3.505 (+26%) |
| PSG | 3.493 (+22%) |
| CHELSEA | 3.264 (+9%) |
| ARSENAL | 3.108 (+35%) |
| BORUSSIA DORTMUND | 1.893 (+9%) |
| **JUVENTUS** | 1.702 (-5%) |
| ATLETICO MADRID | 1.672 (-8%) |
| **MILAN** | 1.436 (+35%) |
| **INTER** | 1.424 (+13%) |
| WEST HAM | 1.083 (+15%) |
| **NAPOLI** | 906 (+28%) |
| EINTRACHT | 740 (+8%) |
| AJAX | 684 (+8%) |
| SIVIGLIA | 647 (+15%) |
| ASTON VILLA | 633 (+15%) |
| BENFICA | 628 (+29%) |
| **ROMA** | 604 (+9%) |
| PORTO | 556 (+21%) |
| EVERTON | 547 (-1%) |
| LIONE | 492 (-13%) |
| MARSIGLIA | 480 (+27%) |
| **ATALANTA** | 467 (-19%) |
| **LAZIO** | 445 (+4%) |
| VILLARREAL | 424 (-12%) |
| SPORTING | 394 NEW |
| REAL SOCIEDAD | 391 NEW |

Fonte: Football Benchmark

SERIE A

il forum LINA SOULOUKOU

# «C'è un progetto a lunga scadenza I Friedkin puntano al top in Europa»

*Il legame* La squadra resterà sempre al centro del nostro progetto, questo è un club storico

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A CALA DI VOLPE (SS)

Sul palco del KAFD Globe Soccer Forum, organizzato in collaborazione con la Lega Serie A a Cala di Volpe, in Sardegna, si parla di presente e futuro del calcio. Si alternano figure di assoluto rilievo, dal presidente dell'Eca e del Psg Al-Khelaifi al numero uno della Figc Gravina, dall'a.d. della Lega Serie A De Siervo al vicepresidente della Liga Catalan, da Fabregas a Arteta, dal presidente dell'Assocalciatori inglese Molango a Rummenigge. Tutti maschi, con una sola eccezione: Lina Souloukou. La Ceo della Roma è stata invitata per intervenire nel panel dedicato alle multiproprietà, circostanza che l'ha ovviamente portata a parlare a lungo del club giallorosso. Partendo da un assunto: «La Roma resterà sempre al centro del nostro progetto, perché parliamo di un club storico con una tifoseria piena di passione e un legame indissolubile tra la città e la squadra. La visione dei Friedkin è quella di un grande investimento a lungo termine, non c'è la minima intenzione di lasciare e questo deve essere ben chiaro. L'obiettivo? Portare la Roma ai vertici del calcio italiano ed europeo».

La Ceo dei giallorossi spiega la visione di Dan e Ryan: «Con l'acquisto del club il calcio è diventato più centrale nella strategia della proprietà»

**La dirigente greca ai vertici del calcio**
Lina Souloukou, chief executive officer e general manager della società giallorossa dall'aprile 2023, è stata nominata nel 2019 membro dell'Executive Board dell'ECA (European Club Association) ANSA

# «UNA GRANDE ROMA»

*La regola* Dan e Ryan gestiscono nel rispetto dell'unicità della cultura sportiva europea

## Nuove frontiere
### Roma e Cannes sono separate, per ora

Accanto a lei è seduto Ferran Soriano, Ceo di City Football Group, colosso che ormai controlla tredici società nel mondo, dal club di Manchester al Girona fino al Palermo. Souloukou su questo punto fa subito chiarezza: «Il nostro gruppo è molto diverso dal loro, anche per struttura. Quando Friedkin Group è nato il calcio non era il main business. Il gruppo, che ha carattere familiare, operava principalmente nei settori automotive, hospitality, entertainment, lo sport era trattato in misura minore. Tutto è cambiato con l'acquisto della Roma nel 2020, da quel momento in poi il calcio è diventato più centrale. E alla Roma si è aggiunto il Cannes. Quello francese è un mercato interessante anche per far crescere i giocatori, visti pure i limiti che abbiamo in Italia sull'ingaggio di extracomunitari. Anche su questo fronte può essere un beneficio. Non possiamo escludere in futuro sinergie tra i due club, ma al momento la gestione è ben separata così come vuole la proprietà».

## La percezione
### Rispetto dei valori al di là del business

La Ceo si sofferma poi sull'idea che la società dà di sé: «Trasmettere la percezione di essere i "custodi del club" è fondamentale ai fini di uno sviluppo sostenibile in chiave futura. Per la famiglia Friedkin questo concetto è fondamentale, così come fondamentale è avere sempre i tifosi "on board"». Anche per questo sottolinea: «Dan e Ryan non gestiscono la società secondo il modello del franchise americano, ma nel totale rispetto dell'unicità della cultura sportiva europea. Tanto che quando esplose il caso Superlega la Roma fu l'unico club, con proprietà americana, ad opporsi con fermezza a quel progetto proprio perché erano stati compresi fino in fondo i valori dello sport qui: meritocrazia e campionati aperti con promozioni e retrocessioni».

## Utili sinergie
### Come Olympiacos e Nottingham

Lina Souloukou in passato ha lavorato per Evangelos Marinakis, proprietario dell'Olympiacos – di cui la greca era chief executive officer – e del Nottingham Forest: «C'era una sinergia sia sul piano tecnico sia su quello finanziario. Nel periodo in cui ero lì ha funzionato e ha portato benefici a entrambi i club: l'Olympiacos ha vinto tre campionati e ha partecipato alla Champions League e il Nottingham è stato promosso».

## Chi è

**Lina Souloukou**

Nata nel 1983 a Larissa, in Grecia, ex giocatrice di pallavolo, Lina Soulokou si è laureata in Giurisprudenza ad Atene, conseguendo poi un Master in Diritto e Management dello Sport all'Università Politecnica di Madrid. Nel 2018 è diventata Ceo dell'Olympiacos. Dal 18 aprile del 2023 ricopre lo stesso ruolo nella Roma

## Il modello
### Così arriveranno nuovi investitori

E ancora: «Quello delle multiproprietà è un modello che ormai esiste, è sotto gli occhi di tutti, dobbiamo essere pragmatici: più di cento club rientrano in questo scenario e un terzo si trova in Europa. Di certo, ci sono tante cose che possiamo ancora sviluppare e migliorare, ma questa è una modalità in crescita e credo che la tendenza non si fermerà presto. La presenza di più club mitiga i rischi ed è quindi in grado di attirare nuovi investitori». L'ultimo commento è sulle proprietà straniere. E Souloukou ha una teoria: «Penso che se il calcio italiano sta andando così bene negli ultimi anni il merito sia anche delle proprietà straniere che ora guidano il 15% dei club. Quello che prima veniva vissuto come una possibile criticità è oggi un vantaggio, l'importante è rispettare i principi del calcio». Idea parzialmente condivisa dal presidente della Figc Gravina: «Abbiamo il dovere di assecondare l'entusiasmo delle proprietà internazionali con un processo di sostenibilità senza ostacoli burocratici che rischiano di far fare loro dei passi indietro». E De Siervo: «Ci sono sempre più fondi di investimento e sono convinto che la cosa farà bene al campionato». Si parla anche di necessità di regole e la Ceo giallorossa spiega: «Uefa e Eca hanno lavorato accanto agli altri stakeholder per una maggiore chiarezza, ponendo limitazioni a questo tipo di strutture e definendo i pilastri attorno a cui operare. Adesso sono certa che gli investimenti nel calcio cresceranno».



TEMPO DI LETTURA 3'59"

*I tifosi* C'è una tifoseria piena di passione e un legame fortissimo tra la città e la squadra

*«In futuro non possiamo escludere di collaborare col Cannes»*

*«Se il calcio italiano va così bene il merito è pure dei proprietari stranieri»*

IL PERSONAGGIO

# Orgoglio Toro Il difensore inserito tra i migliori undici dei tornei europei

Espn sceglie il team ideale delle 5 maggiori leghe: tra i centrali un posto è del granata

# Buongiorno al top

*di* **Nicola Cecere**

Donnarumma (PSG); Kimmich (Bayern Monaco), Van Dijk (Liverpool), BUONGIORNO (TORINO), Grimaldo (Leverkusen); Saka (Manchester United), Bellingham (Real Madrid), Rodri (Manchester City), Mbappé (PSG); Kane (Bayern Monaco), Guirassy (Stoccarda). Ecco la formazione-top (disposta col 4-4-2) dei cinque campionati europei più importanti stilata dal colosso televisivo Espn sulla base dei dati elaborati dal portale specializzato Whoscored.com. Per il prossimo capitano granata ecco un'altra grandissima soddisfazione assaporata in coda a questa stagione eccezionale che per lui non è affatto terminata.

**Protagonista** Pochi giorni di fisiologia pausa e domani si aggregherà alla Nazionale di Spalletti con la prospettiva, ancora più esaltante, di interpretare un ruolo da protagonista nel torneo continentale ormai alle porte. Si tratta di una enorme gratificazione anche per il club in cui Alessandro è cresciuto. Tutto il Torino è orgoglioso di questa escalation mentre si inseguono le voci relative all'apprezzamento di tante squadre che vanno per la maggiore, società sia italiane che straniere. Buongiorno piace proprio a tutti, insomma.

**La tv** Fra le qualità che hanno indotto il colosso mondiale dello sport televisivo, Espn appunto, a inserire il difensore italiano nella squadra delle eccellenze d'Europa c'è la capacità di essere il giocatore chiave di un match. Buongiorno è stato indicato sei volte quale uomo partita: nessun centrale d'Europa ha collezionato tante nomination. Inoltre è l'unico difensore che rientra nella top-ten della Serie A: 7.14 il punteggio assegnato al torinista, che si piazza al settimo posto nella classifica che tiene conto di tutti i ruoli: davanti si trovano Lautaro Martinez, Kvaratskhelia, Calhanoglu, Leao, Thuram e Pulisic.

**Nel Gotha**
Il torinista è al primo posto per passaggi intercettati: media di 2,4 a gara

**La coppia** Ma torniamo al suo posizionamento nella aristocrazia continentale. Ale nella formazione ideale fa coppia col capitano del Liverpool, Virgil Van Dijk. Duelli aerei e passaggi i rispettivi punti di forza. L'olandese ha vinto 3,9 duelli a partita nella Premier League, Buongiorno ha la media di 2,8 in A. Se Van Dijk è al vertice nei cinque campionati-top per precisione di tocco grazie a una percentuale di passaggi riusciti del 91,5% (Ale non si può lamentare: 84,5% la sua media), Buongiorno è invece il leader europeo per passaggi intercettati: la sua media partita è stata di 2,4. Solo Stach dell'Hoffenheim e Guilbert dello Strasburgo si sono avvicinati a tale media ma nessuno dei due è riuscito a ottenerla.

**Una roccia** Il ragazzo del Fila si è confermato roccioso nei contrasti raggiungendo anche qui il 2.4 di media e rientrando nei giocatori che si spendono di più. Complessivamente è sesto in Serie A (dietro a Frendrup, De Roon, Posch, Freuler e Martinez Quarta), ma considerando unicamente i difensori è terzo dietro a Posch e Martinez Quarta. Intelligente anche la gestione dei falli da parte di Buongiorno, che ha dimostrato di saperli spendere quando necessario superando di rado i limiti entro cui arriva una sanzione. Il centrale granata è infatti secondo in Europa per numero di falli commessi e primo in Serie A con una media di 2,4 a partita. In tutto ha ricevuto però soltanto 7 ammonizioni, risultando 196° in Europa.



TEMPO DI LETTURA 2'39"

**Muro granata** Alessandro Buongiorno, 24 anni, è cresciuto nel settore giovanile granata. È l'unico italiano, insieme con Donnarumma, nella top 11 di Espn LAPRESSE

## La squadra più forte

● La top 11 stagionale di Espn è formata dai giocatori che hanno avuto il miglior rendimento, basato sui dati elaborati da WhoScored, nei 5 maggiori campionati: Premier, Liga, Serie A, Bundesliga e Ligue 1.

## Occhio a...

**Il ritiro granata ancora a Pinzolo nelle Dolomiti**

● Il Torino andrà di nuovo a Pinzolo, in Trentino, per effettuare il ritiro estivo. Al momento è previsto un pre-raduno nella primi 15 giorni di luglio. Poi la comitiva granata si allenerà ai piedi delle Dolomiti nella seconda metà del mese.

# Il contratto di Conte

## RISOLUZIONE ANTICIPATA

Conte sta negoziando una clausola che gli permetta di liberarsi in anticipo rispetto alla scadenza del contratto, che sarà prevista nel 2027

## STAFF: ANCHE ABBRUSCATO

Lo staff è ormai quasi interamente definito. L'ultimo tassello riguarda Elvis Abbruscato, che Conte ha conosciuto ai tempi di Arezzo, in veste di suo collaboratore tecnico

### GLI ALTRI IN STAFF

**Oriali** Lele Oriali, 71 anni, sarà il team manager. Con Conte ha già lavorato nell'Inter e in Nazionale

**Stellini** Cristian Stellini, 51 anni, storico braccio destro: assistente (Siena e Juve) e vice con Inter e Tottenham

**G. Conte** Gianluca Conte, 52 anni, è il fratello di Antonio e anche a Napoli sarà il suo match analyst

**Sinatti** Francesco Sinatti, 39 anni, già preparatore atletico nel Napoli, resterà anche con la nuova gestione

# SARÀ UN TRIENNALE MA CON LA CLAUSOLA E IL SUO NAPOLI RIPARTE DA LUKAKU

Firmerà fino al 2027, però chiede di avere la possibilità di liberarsi prima senza penali Col Chelsea scambio e soldi per Osimhen

di **Salvatore Malfitano**

Il diavolo è nei dettagli, si dice. Per questo è consigliata la doverosa premura, anche se le intese di massima tra il Napoli e Antonio Conte sono state già raggiunte. I cardini del contratto, infatti, sono stati concordati. L'ingaggio sarà di 8 milioni di euro a stagione, a cui si aggiungono alcuni bonus relativi ai traguardi raggiunti dalla squadra. La durata invece sarà triennale, senza opzioni. Aurelio De Laurentiis, dunque, è andato incontro alle richieste dell'allenatore, rispetto alla proposta iniziale di 6,5 milioni più una componente variabile. Un'offerta che di per sé era già una deroga della politica adottata finora, che prevede un tetto salariale di 3,5 milioni per ogni tesserato, salvo rare eccezioni. Inoltre, il modello di accordo sottoposto a un tecnico è sempre stato di due anni con la possibilità in favore del club di prolungare di un'ulteriore stagione. Ma ci sono tanti altri aspetti secondari ancora da delineare. I principali riguardano i diritti d'immagine, come di consueto, e l'inserimento di una clausola per l'interruzione anticipata del rapporto. Conte vorrebbe tutelarsi nel caso di incompatibilità tecnica o lavorativa, senza essere vincolato da penali com'è successo a Spalletti, la cui nomina a commissario tecnico ha aperto un caso non ancora risolto dalle parti. Ovviamente, l'opportunità di liberarsi sarebbe valida soltanto alla fine del campionato e non a stagione in corso, in un ristretto lasso temporale che è oggetto di discussione da parte dei legali dei soggetti coinvolti.

**Un uomo in più** Nelle ultime ore, è stata approvata anche l'aggiunta di un altro elemento tra i collaboratori di Conte. Si tratta di Elvis Abbruscato, che l'allenatore ha conosciuto ai tempi dell'Arezzo nel 2006, quando era un attaccante. Dopo il ritiro nel 2016, Abbruscato ha intrapreso la carriera in panchina, dove si è occupato quasi sempre dei giovani. Ha guidato la Berretti dei toscani, di cui è stato anche vice in prima squadra. Quindi ha fatto parte dello staff tecnico della Nazionale Under 18 con lo stesso incarico, a cui hanno fatto seguito le esperienze con le formazioni Primavera di Reggiana e Mantova. Per questa conoscenza del vivaio, tra le sue mansioni ci sarà anche il raccordo con le giovanili del Napoli, affinché i talenti del domani possano essere valorizzati senza dover andare altrove in prestito. Il resto dell'organico contempla Cristian Stellini da secondo, Gianluca Conte (fratello di Antonio) in qualità di match analyst e i due preparatori atletici Costantino Coratti e Stefano Bruno, che si coordineranno con Francesco Sinatti, già sotto contratto con la società. Così come lo è Alejandro Rosalen, che resterà come allenatore dei portieri. Completa lo staff Gabriele Oriali, fedelissimo di Conte, che sarà il team manager.

**I rinforzi** Secondaria, soltanto per questioni logiche, è la pianificazione del mercato, che potrà avvenire concretamente una volta che saranno apposte tutte le firme necessarie. Il tecnico ha già comunicato a Manna la necessità di acquistare un calciatore di spessore in ogni reparto del campo. In attacco la preferenza ricade su Romelu Lukaku, da sempre legato a Conte da un rapporto speciale. La trattativa col Chelsea sarebbe impostata come uno scambio: ai *Blues* andrebbe Osimhen, che da tempo scalpita per misurarsi in Premier League, mentre il Napoli otterrebbe il centravanti belga e un cospicuo conguaglio economico da stimare tra gli 80 e i 90 milioni. A centrocampo l'innesto più gradito sarebbe quello di Khephren Thuram del Nizza, mentre per la difesa sono ancora in corso valutazioni relative soprattutto a David Hancko del Feyenoord e Mario Hermoso, che invece si svincolerà ufficialmente tra poche settimane dall'Atletico Madrid.



TEMPO DI LETTURA 2'56"

## Che numero

# 8

### I trofei di Conte Due in Inghilterra

In carriera Conte ha vinto quattro volte lo scudetto (tre con la Juve, uno con l'Inter), due la Supercoppa Italiana (con la Juve), una Premier e una Coppa d'Inghilterra con il Chelsea. E' stato per quattro volte Panchina d'oro, l'ultima nel 2021

## Occhio a...

### De Laurentiis torna domani da Ibiza: per l'ultimo sì?

(s.mal.) Le splendide cornici di Ibiza sono l'ideale per concedersi una vacanza e cominciare a programmare il futuro, senza lasciarsi sfuggire nuove opportunità di business. Aurelio De Laurentiis si è concesso un viaggio familiare sull'isola spagnola. È partito lo scorso lunedì e il rientro in Italia è previsto per domani. Anche per questo motivo, il prossimo weekend sembra essere il momento più propizio per annunciare Antonio Conte come nuovo allenatore del Napoli, sempre se tutte le questioni del contratto saranno risolte in tempo. La firma dei documenti e le foto di rito, come di consueto, dovrebbero svolgersi negli uffici della Filmauro a Roma, con tanto di tweet di benvenuto del presidente.

**UN'AMMENDA PER INTERVISTE NEGATE**

● Il Tribunale Figc ha condannato il Napoli a pagare 165 mila euro di ammenda per non aver permesso ai tesserati di rilasciare interviste a Dazn in occasione delle sfide di marzo con Torino e Barcellona.

*Decisivi i prossimi 10 giorni, fatte tutte le valutazioni: non deve vincere il tifo, ma l'equità del ragionamento*

**Aurelio De Laurentiis** Presidente del Napoli

**Firmerà fino al 2027** Antonio Conte, 54 anni, ultima panchina al Tottenham, nel marzo 2023 GETTY

**GRANDE MERCATO TUTTO SU ROMELU**

L'allenatore vuole garanzie di competitività, che passano anche per il mercato. Il nome principale è Lukaku, con cui Conte ha già lavorato. È ritenuto il sostituto ideale di Osimhen.

3

LE OPERAZIONI IN VISTA

# IL MERCATO

## "L'altro" Thuram e Guerra i rinforzi a centrocampo C'è Prass come outsider

Il fratello di Marcus (Nizza) e il 21enne del Valencia i due obiettivi più caldi Folorunsho resta

*di* **Salvatore Malfitano**

La virtù sta nel mezzo e il Napoli, a centrocampo, ne ha particolarmente bisogno. Le grandi lacune evidenziate dalle ultime sessioni di mercato riguardano, infatti, un difensore centrale e un calciatore – magari dalle spiccate qualità offensive – che agisca in mediana o leggermente più avanzato. Di fatto il ruolo ricoperto da Zielinski, che presto sarà annunciato come nuovo giocatore dell'Inter. Cajuste finora non ha convinto appieno. Dovrebbe trovare spazio nella rosa della prossima stagione, ma è chiaro che serve un elemento di maggior spessore.

**Dal mercato** Oltre al polacco, sono ai saluti anche Traorè e Dendoncker. L'ivoriano farà ritorno al Bournemouth, il belga invece all'Aston Villa. Il Napoli ha deciso da tempo di non procedere ai loro riscatti, rispettivamente da 25 e 10 milioni di euro, per cui saranno versati degli indennizzi per i prestiti ai club proprietari dei cartellini. Gli obiettivi individuati al momento sono due: Khéphren Thuram del Nizza e Javi Guerra del Valencia. Thuram, classe 2001, è figlio di Lilian e fratello di Marcus, che si è distinto al suo primo campionato in Italia vincendo lo scudetto da protagonista. Avvicinarsi sarebbe un incentivo ulteriore per accettare l'eventuale proposta degli azzurri, che lo seguono con attenzione anche perché andrà in scadenza nel 2025 e non ha ancora rinnovato con i francesi. Unisce forza fisica, dinamismo e tecnica e dunque la sua duttilità è ritenuta adatta alla proposta di gioco di Conte, che ne apprezza le caratteristiche anche se non segna molto. Il Napoli spera di impostare la trattativa per una cifra non superiore ai 20-25 milioni e confida nella volontà di Thuram per abbassare il prezzo e semplificare l'operazione. Javi Guerra ha un anno in meno, ma è legato al Valencia fino al 2027. Un aspetto, quest'ultimo, che potrebbe affiancarlo nella valutazione al centrocampista del Nizza. Se ci fosse la possibilità di compiere un ulteriore investimento a costi vantaggiosi nel reparto, il profilo in tal senso sarebbe quello di Alexander Prass (2001), giovane promessa di proprietà dello Sturm Graz. E lui sì che senso del gol: in 40 presenze ha siglato 9 reti, che sono state un fattore importante nella vittoria del campionato austriaco.

**Fratello d'arte** Khephren Thuram, 23 anni

**Chi si rivede** Ultima, ma non meno importante, è la situazione dei rientri dai prestiti. Michael Folorunsho e Gianluca Gaetano si sono distinti a Verona (5 gol) e Cagliari (4), rivelandosi determinanti per la salvezza ottenuta dalle due squadre, e torneranno al Napoli. Non a caso, lontano dal Maradona, sono finiti nell'orbita della Nazionale, con Folorunsho che rientra anche tra i preconvocati per gli Europei e domani si presenterà regolarmente al raduno dell'Italia a Coverciano. Tra i due, infatti, è lui ad avere le maggiori chance di permanenza. Piace sia a Manna sia a Conte e potrebbe ritagliarsi considerazione nel Napoli che verrà, indipendentemente dal modulo che l'allenatore riterrà più indicato. Le sue doti di incursore ne favoriscono l'impiego in più zone del campo. Diversa è la posizione di Gaetano, che invece dovrebbe essere ceduto per registrare una plusvalenza e consentire al giocatore di avere altrove la continuità che ha dimostrato di meritare. È una mezzala pura e se il tecnico dovesse confermare l'idea di un 3-4-2-1 non troverebbe immediata collocazione.



TEMPO DI LETTURA **2'38"**

**Dalla Liga** Javi Guerra, 21 anni, cresciuto nel Valencia

ARRIVA DALLA JUVE

### Area sportiva: sarà Manna il direttore Ieri l'annuncio

**Eccolo** Giovanni Manna, 35 anni

● Il Napoli ieri ha comunicato sui propri canali ufficiali di aver affidato la direzione dell'area sportiva del club a Giovanni Manna, a poco più di una settimana dalla separazione con la Juventus. Il dirigente, che compirà 36 anni il prossimo luglio, ne ha trascorsi cinque nella società bianconera, ricoprendo diversi ruoli: responsabile dell'Under 19, d.s. della squadra Next Gen e poi Head of First Team. Adesso, con un contratto fino al 2028 (con opzione), potrà occuparsi formalmente di tutte le questioni relative agli azzurri, in un momento di profondo cambiamento. All'annuncio del nuovo allenatore, inizierà di fatto il processo di ricostruzione della rosa, con l'obiettivo di riportarla ai vertici del campionato.

**s.mal.**

**Palermo** **Striscione dei tifosi contro Brunori**

● (f.v.) Uno striscione polemico contro Brunori è apparso allo stadio. Un frangia della tifoseria non ha gradito le sue parole dopo la semifinale persa con il Venezia, invitandolo ad andare via da Palermo. «Questa piazza ti fa sentire giocatore ma in un attimo ti distrugge», aveva detto il capitano.

# Stroppa Vanoli

# PRIMO ROUND

TUTTE LE PARTITE ALLE 20.30

PLAYOFF TURNO PRELIMINARE

PALERMO 6ª — GARA UNICA 2-0 — SAMPDORIA 7ª

CATANZARO 5ª — d.t.s 4-2 — BRESCIA 8ª

SEMIFINALI

PALERMO 6ª — VENEZIA 3ª: 0-1, 1-2

CATANZARO 5ª — CREMONESE 4ª: 2-2, 1-4

FINALE

VENEZIA 3ª - CREMONESE 4ª

AND.: OGGI A CREMONA

RIT.: DOMENICA 2 GIUGNO A VENEZIA

PLAYOUT

BARI — ANDATA 1-1 — RITORNO 3-0 — TERNANA

di **Nicola Binda**

Ci siamo. Stasera è il primo round della finale Cremonese-Venezia, che domenica scriverà il nome della terza promossa in Serie A. E sarà una finale incertissima, con una sensazione: se le due squadre ribadiranno l'eccellente stato di salute mostrato in semifinale, sarà una sfida di altissimo livello. La Cremonese cerca di risalire dopo 12 mesi, il Venezia dopo 24. Per farlo hanno scelto la strategia migliore, quella di vincere attraverso il gioco. Il Venezia ha il vantaggio del piazzamento (con due pareggi è in A) ma non giocherà pensando a quello. Cercherà di sfruttare il suo attacco, il migliore della B con 72 gol (playoff compresi), sapendo che la Cremonese - pur avendo alternato tre portieri nell'arco della stagione - ha la miglior difesa con 35 reti prese.

**Le mosse** Il 3-5-2 è stato il modulo più utilizzato nell'ultima B. Giovanni Stroppa l'ha fatto diventare (da Crotone) il suo marchio di fabbrica, Paolo Vanoli l'ha sceltoa gennaio, rinunciando al 4-3-3, soprattutto dopo la cessione di Johnsen proprio alla Cremonese. Il personaggio di questa finale sarebbe potuto essere lui, costato circa 3 milioni in un'operazione che inizialmente aveva disorientato lo spogliatoio del Venezia. Invece il norvegese a Cremona non ha lasciato traccia, ha saltato la sfida di campionato al Penzo per squalifica e adesso è ai box per un affaticamento muscolare. Bocciato. Stroppa è un maestro del turnover e, rispetto alla semifinale, potrebbe preferire Collocolo a Pickel, ma non sono escluse novità anche in attacco: viste le gare ravvicinate, Coda potrebbe partire dalla panchina per dare spazio al più fresco Tsadjout (o a Ciofani). Vanoli ha studiato la Cremonese allo Zini nell'ultima gara: non che non la conoscesse, ma per lui i dettagli fanno la differenza. Cercherà di vincerla con il suo micidiale calcio in verticale e anche lui dovrebbe cambiare solo una mezzala rispetto alla semifinale (Andersen per Lella?), valutando la probabile conferma di Zampano a sinistra (meglio di Bjarkason). Il Venezia avrà 8 diffidati, ma difficilmente Vanoli farà le sue scelte calcolando quel pericolo.

**I tecnici** Stroppa ha confermato l'eccellente stato di salute delle due squadre: «Noi arriviamo con quasi tutto l'organico a disposizione e il morale alto, viste le ultime prestazioni. E' la finale più giusta, il Venezia è una squadra con un grande motore. Decisivo sarà il possesso palla, guai a regalare palloni in mezzo al campo: il Venezia se li recupera sa come far male. Contiamo anche sul grande sostegno del nostro pubblico». Molto rispettoso anche Vanoli: «Affrontiamo la squadra con la rosa più forte della B, che però ha una pressione maggiore rispetto a noi. Sappiamo che per coronare il sogno dobbiamo compiere una grande impresa, ma le imprese ci piacciono. I tanti diffidati? Non ci penso, mi dispiace solo che durante il campionato siamo stati i più corretti e adesso...».

**L'ambiente** Non ci sono più biglietti per lo stadio Zini, che è tutto esaurito in ogni settore tranne che nella curva ospite, dove ci saranno 1.111 tifosi e la vendita è conclusa. Si va verso le 12.500 presenze con una folta schiera di addetti ai lavori, tra dirigenti di A e B e vari osservatori (anche stranieri). Presente anche Mauro Balata, presidente della Lega B che poi domenica sera a Venezia premierà la squadra vincitrice. Già, quale sarà? Il fascino dei playoff vieta ogni pronostico. Meglio aspettare. E godersi lo spettacolo.

*(hanno collaborato G. Barbieri e M. Contessa)*



TEMPO DI LETTURA 2'34

## CLASSE CREMONESE VENEZIA D'ATTACCO È SFIDA SPETTACOLO SULLA VIA PER LA A

In semifinale hanno colpito per la loro forza Ecco le mosse per spuntarla

### Che numero

**10**

**Giocatori in diffida: c'è il pericolo... giallo**

● **Sono 10 i giocatori di Cremonese (2) e Venezia (8) che sono stati ammoniti in semifinale e quindi sono in diffida: un altro giallo oggi vorrebbe dire essere squalificati per la finale di ritorno.**

### Occhio a...

**Vazquez-Gytkjaer quanti bei ricordi con questi rivali...**

● **Coda e Pohjanpalo? Certo, i grandi bomber della finale sono loro. Ma ci sono altri due giocatori che si esaltano quando affrontano Cremonese e Venezia. Franco Vazquez, nelle sue esperienze in B, ha proprio nel Venezia la squadra alla quale ha segnato più gol: sono 4 in tutto, con una doppietta il 26 dicembre 2022 ai tempi del Parma. Invece Christian Gytkjaer, al terzo anno in B, ha già bucato due volte la Cremonese e in questi playoff è ancora a secco, dopo averli vinti da protagonista con il Monza. Che era allenato proprio da... Stroppa.**

> *Decisivo sarà il possesso palla: guai a sbagliare in mezzo al campo*
>
> **Giovanni Stroppa**
> Allenatore della Cremonese

> *Serve un'impresa e la cosa ci piace. Loro hanno più pressione di noi*
>
> **Paolo Vanoli**
> Allenatore del Venezia

## Bari Di Cesare incontra la tifosa dell'appello

● (f.c.) Un incontro speciale per Valerio Di Cesare. Il capitano del Bari (nella foto) ha voluto conoscere e abbracciare allo stadio una piccola tifosa, Antonietta Monno, che piangendo dopo l'andata con la Ternana aveva rivolto un accorato appello alla squadra, affinchè conservasse il posto in B.

## Serie C Semifinali in grande equilibrio Domenica il ritorno: si gioca alle ore 21

● (p.s.) Nessuno squalificato dopo l'andata delle semifinali playoff di Serie C, mentre il Benevento ne ritroverà tre (Nardi, Bolsius e anche Pinato, reduce da quattro giornate di stop). Nel ritorno, in caso di parità dopo i 180', ci saranno supplementari e rigori. Così domenica (in tv su Sky e Now) alle ore 21: Vicenza-Avellino (andata 0-0, anche su Rai Sport) e Benevento-Carrarese (0-1).

**La sfida in panchina**
Da sinistra Giovanni Stroppa, 56 anni, tecnico della Cremonese, e Paolo Vanoli, 51 anni, che è alla guida del Venezia LAPRESSE

## Così in campo alle 20.30

**CREMONESE**
**PANCHINA** 22 Jungdal, 4 Marrone, 13 Tuia, 18 Ghiglione, 33 Quagliata, 44 Lochoshvili, 6 Pickel, 7 Falletti, 32 Majer, 9 Ciofani, 74 Tsadjout
**SQUALIFICATI** nessuno
**DIFFIDATI** Quagliata, Vazquez
**INDISPONIBILI** Johnsen, Sarr, Afena-Gyan, Rocchetti

**VENEZIA**
**PANCHINA** 12 Bertinato, 23 Grandi, 13 Modolo, 15 Altare, 25 Dembélé, 18 Jajalo, 19 Bjarkason, 24 Lella, 77 Ellertsson, 9 Gytkjaer, 21 Cheryshev, 99 Olivieri
**SQUALIFICATI** nessuno
**DIFFIDATI** Joronen, Idzes, Candela, Zampano, Busio, Tessmann, Lella, Bjarkason e il tecnico Vanoli
**INDISPONIBILI** nessuno

**STADIO** Zini **ARBITRO** Colombo **ASSISTENTI** Preti-Perrotti
**IV UOMO** Feliciani **VAR** Di Paolo **AVAR** Abisso
**TV** Sky, Now, Dazn **INTERNET** gazzetta.it **PREZZI** biglietti tutti esauriti

GDS

### CHI È

**Fabio Grosso** è nato a Roma il 28 novembre 1977 e da giocatore, partendo dai dilettanti, è diventato campione del mondo 2006

**In panchina** Dal 2017 ha allenato Bari e Verona in B, Brescia in A, Sion in Svizzera, Frosinone in B (due anni e mezzo) e Lione in Francia

LA NOVITÀ

# GROSSO

# Accordo con il Sassuolo per tornare subito in A

### È la prima scelta di Palmieri, promosso come d.s. dal settore giovanile dopo l'addio di Rossi

di **Stefano Fogliani**
SASSUOLO (MO)

Il Sassuolo, neoretrocesso, affida a Fabio Grosso i propositi di rapida risalita che la proprietà – la Mapei di Veronica e Marco Squinzi - aveva già affidato all'a.d. Giovanni Carnevali. Sarà l'ex campione del mondo, quello che nel 2006 colorò di azzurro il «cielo sopra Berlino» e che la Serie B l'ha già vinta con il Frosinone (un anno fa e con tre giornate di anticipo), a cercare di ridare smalto al progetto del club. Un tantino, e forse di più, appannato dopo gli infausti esiti della sua undicesima stagione in Serie A. Ha scelto, il Sassuolo, dopo avere attenzionato i profili dell'ex Alberto Aquilani, di Filippo Inzaghi e di Vincenzo Vivarini, mentre lo stesso Grosso era stato interpellato anche dal Palermo. Rispetto al quale sembra che il Sassuolo sia riuscito a mettersi avanti con un blitz che è andatoa buon fine, facendo di Grosso il tecnico della squadra che verrà.

**Il manager** Oggi è attesa l'ufficialità, nel giorno in cui è prevista la presentazione di Francesco Palmieri, che lascia il settore giovanile del Sassuolo (di cui era responsabile), dopo la promozione per prendere il posto del d.s. Giovanni Rossi. Arrivata la fumata bianca per Grosso, per il Sassuolo comincia la «stagione zero», quella della ricostruzione. I tecnici della scorsa stagione (Alessio Dionisi e Davide Ballardini) sono ormai sullo sfondo, mentre il nuovo allenatore ricomincia da quel campionato che conosce bene (cinque stagioni tra Bari, Verona e Frosinone) e che ha stravinto non più tardi di un anno fa. Saltò la staccionata, allora, rinunciando alla Serie A per rincorrere fortuna in quel di Lione, salvo chiudere la sua esperienza oltralpe a fine novembre: riparte da Sassuolo per ridire la sua in Italia. E il Sassuolo riparte da lui per tornare nel calcio dei grandi.

**Vincitore un anno fa**
Fabio Grosso, 44 anni, nuovo tecnico del Sassuolo: la stagione scorsa ha vinto la B con il Frosinone GETTY



TEMPO DI LETTURA 1'23"

G

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di LUIGI GARLANDO

# DELUSIONE FIORENTINA MA È IL CALCIO GIUSTO PER PUNTARE IN ALTO

*Arrivare ai piedi dell'Olimpo, senza la fortuna di salirci e di meritare la memoria sportiva. La Fiorentina non ce l'ha fatta, per la seconda volta di fila in una finale di Conference League e allo stesso modo. Un anno fa la resa al 90' contro il West Ham, nell'epilogo di Praga, stavolta la sentenza è arrivata a 4' dal termine del secondo supplementare. Così fa malissimo. Sull'Olimpo sale l'Olympiakos, primo club greco a conquistare un trofeo internazionale, a 20 anni dall'incredibile Europeo vinto dalla nazionale in Portogallo: non saranno mai dimenticati. Atene in festa, piangono i diecimila innamorati viola arrivati in Grecia e tutta la città sull'Arno che attendeva la gioia da regalare alla memoria di Joe Barone. Un peccato, una beffa perché la finale è stata combattuta, tesa, equilibrata e sembrava scivolare verso l'epilogo naturale dei calci di rigore. Meglio la Fiorentina nel primo tempo, con qualche buona occasione, ottima quella sprecata da Bonaventura, con un piattone tremolante da posizione ideale. Più equilibrata la ripresa. Decisivo Terracciano nel primo supplementare, più intraprendenti i viola nel secondo. Quando tutti cominciavano idealmente a trasferirsi sul dischetto, è arrivata la beffa di Ayoub El Kaabi. Beffa, ma fino a un certo punto. Ha segnato il capocannoniere del torneo (11 gol) che in campionato ne ha messi in rete 18. Ha deciso un attaccante che fa sempre gol. Anche ieri Italiano ha fatto ruotare tutte le sue punte e al solito non è riuscito a ottenere la cattiveria offensiva che gli serviva.*
*Da tempo questo è il tallone d'Achille della squadra e l'ha pagato anche nella notte più importante, in Grecia.* ***Finchè nel calcio vincerà chi fa più gol, gli attaccanti continueranno a essere importanti e decisivi. Abbiamo ancora meglio occhi il Lookman di Dublino: un cannoniere del genere che segna di rabbia, sbranando il difensore in anticipo (primo gol) o di classe (secondo e terzo), Italiano non ce l'ha.*** *Ma per il tecnico viola è bene ripetere ciò che si diceva di Gasperini prima che sollevasse l'Europa League: il suo lavoro resta ottimo e di valore, anche senza il metallo che avrebbe meritato e che, eventualmente, gli avrebbe permesso di salutare Firenze in altro modo. Peccato anche per il calcio italiano, perché il Torino resta fuori dall'Europa e perché l'ultima doppietta di trofei internazionali resta quella di Parma (Coppa Uefa) e Lazio (Coppa Coppe) del 1999. Nessun paragone tra le finali di Dublino e Atene. Tanto bella e di alto spessore tecnico la prima, quando deludente e di qualità rasoterra la seconda. La finale europea con più passaggi sbagliati, dicono le cifre. Ma a vincerla sarebbe*

> *La squadra di Italiano, come l'Atalanta, è arrivata in finale grazie a un gioco moderno e innovativo È la strada da seguire*

*parsa splendida. Tra Atalanta e Fiorentina, le nostre finaliste, comunque un ponte c'è.*

*Sono arrivare in fondo due delle squadre dall'identità tattica più definita. Gasperini e Italiano hanno molti principi in comune.* ***E' anche il deposito dell'intera stagione: nel calcio moderno, per imporsi, non si può non avere un'idea forte collettiva. Il calcio dell'improvvisazione fa parte del passato, come i retropassaggi al portiere.*** *Ha vinto lo scudetto l'Inter che, dopo tre stagioni di educazione Inzaghi, ha linee di gioco codificate che sgorgano automaticamente. La sorpresa della stagione è stato il Bologna che, proprio grazie a innovative idee di gioco, è andato oltre i*

LO SPUNTO

di MIMMO CUGINI

# GRANDI D'EUROPA QUANTE SCOMMESSE DA SLOT A KOMPANY, FINO A MARESCA GIOVANI E MENO CARI

*L'addio di Jurgen Klopp ci priverà del grande duello che ha entusiasmato la Premier negli ultimi anni, quello con Pep Guardiola. Anni indimenticabili che ci hanno regalato un calcio sublime anche se alla fine la bilancia è di molto dalla parte del catalano che ha trionfato sei volte su sette (e quattro di seguito) nel campionato più bello del mondo, ma almeno il tedesco ha pareggiato (uno a uno) nel conto dei successi in Champions. L'uscita di scena del tedesco, annunciata con grande anticipo, ha dato il via a una serie di cambiamenti sulle panchine di grandi club europei per certi versi molto sorprendenti. Il Liverpool e il Bayern ad esempio hanno puntato su allenatori che amano un calcio offensivo ispirandosi al possesso palla e al tentativo di dominare la partita come ha sempre fatto*

**Coi Blues** Enzo Maresca, 44 anni, scelto dal Chelsea dopo aver vinto la Championship col Leicester. Nel 2022 ha collaborato con Guardiola al City

*Pep Guardiola, ma il calcio del catalano è praticamente impossibile da imitare anche per le sue continue evoluzioni. I Reds hanno scelto Arne Slot, che nel suo palmares ha solo un campionato olandese vinto alla guida del Feyenoord, mentre il Bayern dopo aver ricevuto una serie di no quasi imbarazzanti per un club di questo livello abituato a dominare il mercato (soprattutto quello tedesco), ha puntato su Vincent Kompany. Lui è stato un giocatore di Guardiola, ma da allenatore ha un'esperienza di soli tre anni: due stagioni con l'Anderlecht e l'ultima alla guida del Burnley*

## GAZZETTA.IT

*IL PLAYOFF DI B TRA CREMONESE E VENEZIA, TENNIS E BASKET*

**Ancora una giornata di grande sport sul nostro sito. Occhi puntati soprattutto sulla terra rossa del Roland Garros dove, meteo permettendo, saranno addirittura 10 gli azzurri a scendere in campo tra tabellone maschile e femminile. Alle 20.30 spazio per la Serie B: vi racconteremo in tempo reale Cremonese-Venezia, finale d'andata dei playoff. Oggi è anche il giorno di "Bisturi", il podcast di Fabio Russo con la partecipazione di Marco Guidi per una puntata dedicata alla nuova Juventus di Thiago Motta. Giovedì è anche il giorno della rubrica Serie A Noir di Furio Zara riservata agli abbonati G+ insieme a tanti altri contenuti esclusivi. Su Gazzetta.it troverete anche gli highlights della Conference League, così come quelli dei playoff scudetto del Basket Nba.**

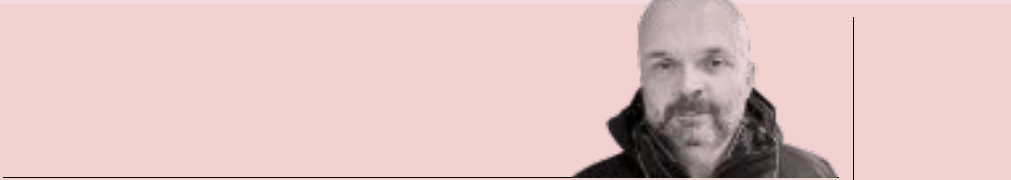
**A Parigi** Lorenzo Musetti, 22 anni, oggi contro Monfils

*limiti d'organico fino a meritarsi la qualificazione in Champions. Non a caso, Thiago Motta è stato attenzionato presto dalla Juventus che, in tre anni, non ha avuto la stessa educazione di Inzaghi e ora vuole darsi finalmente un'identità tattica più solida, preziosa per valorizzare le tante eccellenze che la Signora ha già in casa. Tre attaccanti l'Atalanta, tre la Fiorentina; Lautaro e Thuram punte moderne da pressing. Il pensiero offensivo piantato in testa, difendersi correndo in avanti e non scappando indietro. Questa è la strada per continuare a giocarci finali in Europa anche nei prossimi anni. Sperando di vincerle.*



**Beffa finale** La delusione dei giocatori della Fiorentina al termine della finale di Conference League persa 1-0 contro l'Olympiacos. Il gol è arrivato alla fine del secondo tempo supplementare, al 116'

*chiusa con un'amara retrocessione. Un biglietto da visita non di primissimo livello insomma. Per carità* ***nessun preconcetto verso Slot e Kompany, lasciamoli lavorare prima di dare giudizi. Ma sono attesi da una stagione piena di insidie perché a Liverpool e soprattutto a Monaco non conta solo giocare bene ma anche alzare trofei.*** *E sempre a proposito di "guardioliani" quello che forse conosce meglio di tutti i metodi di lavoro del catalano (e a lui si ispira) è Enzo Maresca che ha già dimostrato di aver fatto tesoro degli insegnamenti di Pep vincendo il campionato con il Leicester e ora è stato scelto dal Chelsea per l'ennesimo tentativo dei Blues di tornare tra le grandi della Premier e giocare la Champions League. Meno rivoluzionaria la scelta del Barcellona di puntare su Flick, alla sua prima esperienza fuori dalla Germania dopo aver guidato il Bayern con cui ha vinto la Champions nel 2020 e la nazionale tedesca. Ma in questo caso la decisione di cambiare è stata inevitabile dopo lo scontro frontale tra il presidente Laporta e Xavi. E mentre Real, City, Arsenal, Atletico e Psg hanno deciso di confermare Ancelotti, Guardiola, Arteta, Simeone e Luis Enrique,* ***l'ultimo casella da riempire è quella del Manchester United dove a Ten Hag potrebbe non essere sufficiente la vittoria in FA cup per meritare la conferma. L'olandese in realtà ha camminato sul filo per tutta la stagione e il suo addio sembra quasi naturale.*** *A proposito di "giochisti" tra i candidati per i Red Devils c'è anche Roberto De Zerbi, ma l'impressione è che il nuovo proprietario Jim Ratcliff non abbia ancora le idee chiarissime perché le alternative sono Zidane, Pochettino e Tuchel mentre sullo sfondo aleggia sempre il fantasma di José Mourinho che a Old Trafford ci tornerebbe e di corsa. Ma non sembra questa l'estate in cui vanno di moda i vecchi strateghi. Largo ai giovani, con idee nuove e magari ingaggi non faraonici.*

> Gli allievi di Guardiola sono i più richiesti ma alla Premier mancherà il duello del catalano con Jurgen Klopp



IL COMMENTO

di **SEBASTIANO VERNAZZA**

# ZIRKZEE, JUVE O MILAN? IN MAGLIA ROSSONERA SAREBBE PIÙ FACILE

*Il futuro di Joshua Zirkzee in Italia balla tra Milan e Juve. Se non si trasferirà in Premier o altrove in Europa, l'attaccante del Bologna seguirà Thiago Motta a Torino oppure diventerà il riferimento offensivo del nuovo Milan di Paulo Fonseca. Dove potrebbe incidere di più e meglio? Zirkzee è un centravanti anomalo. Anzi, per sua stessa ammissione in più di un'intervista, non è un vero nove, ma un nove e mezzo, un'espressione che viene dal passato profondo: molti anni fa, Michel Platini, un 10 deluxe, definì così Roberto Baggio. Battuta perfida di Le Roi, perché Baggio era un 10 nel senso più ampio e più libero. Non ci sono punti di contatto tra Zirkzee e Baggio, per ragioni fisiche - l'olandese è un colosso di un metro 93 - e tecniche, il Divin Codino era di un'altra galassia quanto a piedi e genialità. Nel Bologna di Motta, Zirkzee fungeva da regista offensivo, dettava i tempi e i modi degli attacchi, ed era il pendolo che con i suoi movimenti apriva spazi per gli inserimenti dei centrocampisti e di Calafiori nelle sue incursioni da area ad area. Vuoti a rendere, con alto tasso di riempimento.*

> "Discendente" di Van Basten, sarebbe perfetto con Pulisic e Leao. Più complicato abbinarlo a Vlahovic

*Qui sta un punto importante: oltre a Zirkzee, la Juve dovrebbe acquistare Calafiori, ma ci pare difficile che possa permetterseli entrambi.* ***Se arrivasse Zirkzee, che ne sarebbe di Vlahovic, un 9 vero anzi verissimo? Da quel che trapela, Motta considera Vlahovic un punto fermo della nuova Juve, dunque il nuovo allenatore dovrebbe lavorare sulla coesistenza tra i due.*** *Il 4-2-3-1, con Zirkzee trequartista, potrebbe risolvere il problema della "modulistica", anche se l'olandese dovrebbe spendersi abbastanza in riposizionamenti e recuperi. Quanto al resto, non sappiamo, parliamo di due attaccanti alfa, abituati a essere e a sentirsi centri di gravità. Se a Motta riuscisse l'alchimia, la Juve si ritroverebbe con una coppia dal potenziale devastante, una miscela super di forza e di qualità. Nell'ultimo campionato Zirkzee ha segnato 11 gol e Vlahovic 16, ma il dato su cui riflettere è un altro: nella Serie A 2023-24 l'olandese ha completato 710 passaggi; il serbo 380, poco più della metà. È in questa cifra che si sostanziano le differenze tra i due, è qui che si coglie la differenza tra 9 e mezzo (Zirkzee) e nove classico (Vlahovic), e nell'eventualità Motta dovrà rendere Vlahovic più interattivo e partecipante al gioco.*

**Conteso** Joshua Zirkzee, 23 anni, attaccante olandese, quest'anno si è messo in luce nel Bologna di Thiago Motta, segnando 11 gol in Serie A

*Il Milan viene da tre stagioni in cui Olivier Giroud è stato il pilone d'attacco. Centravanti chiaro, il francese, alla vecchia maniera, Il Milan però non avrebbe problemi ad assimilare un giocatore come Zirkzee, che in fondo discende da Marco Van Basten. Non ci sia chi fraintenda,* ***Van Basten resta unico e inarrivabile, ma Zirkzee è quel tipo di centravanti, un 9 con eleganza, movenze e tocchi da 10, come l'immenso Marco all'apice della sua grandezza, sul finire degli anni Ottanta. Un tridente Pulisic-Zirkzee-Leao avrebbe un potenziale enorme di giocate e di gol.*** *Leao dialogherebbe benissimo con l'ex Bologna e Zirkzee aprirebbe spazi per i compagni in arrivo da dietro, specie Reijnders e Loftus-Cheek. Se dobbiamo sbilanciarci, diciamo Milan. Zirkzee rossonero ci convince di più. Ci sembra un incastro più semplice, quasi naturale.*




La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
**STEFANO BARIGELLI**
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
**STEFANO AGRESTI** sagresti@gazzetta.it
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it
**ANDREA DI CARO** adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
**Francesco Carione**

**RCS MediaGroup S.p.A.**
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
**DISTRIBUZIONE**
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
**SERVIZIO CLIENTI**
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
**PUBBLICITÀ**
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

| ITALIA | 7 numeri | 6 numeri | 5 numeri |
|---|---|---|---|
| Anno: | € 514,90 | € 464,90 | € 356,90 |

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

**In Puglia e a Matera in abbinamento con L'edicola del Sud a 1.50€** (La Gazzetta dello Sport 1,20€ + L'edicola del sud 0,30€). **Non vendibili separatamente.**

**La tiratura di mercoledì 29 maggio 2024 è stata di 113.099 copie.**

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

# GazzaMondo

## Dortmund Fabbrica d'armi come sponsor

● Per la prima volta un'azienda produttrice di armi sponsorizza una squadra di Bundesliga: il Borussia Dortmund (nella foto Hummels) ha annunciato un accordo di sponsorizzazione di tre anni con il gruppo tedesco Rheinmetall. E in Germania è scoppiata la polemica politica

# Le panchine d'oro

**Enzo Maresca**

● Enzo Maresca, 44 anni, ha vinto il campionato di seconda divisione con il Leicester, ora va al Chelsea

**Arne Slot**

● Arne Slot, olandese, 45 anni, sarà il successore di Jürgen Klopp al Liverpool. Proviene dal Feyenoord

**Hansi Flick**

● Hansi Flick, 59 anni, ex c.t. della Germania, è diventato il nuovo allenatore del Barcellona al posto di Xavi

**Vincent Kompany**

● Vincent Kompany, 38 anni, è il nuovo allenatore del Bayern. L'ex difensore belga ha lasciato il Burnley

# Flick-Barça e Kompany-Bayern Le big d'Europa cambiano volto

Ufficiali gli arrivi dei due tecnici. Per Maresca al Chelsea è fatta, mentre il Liverpool ha già preso Slot. E De Zerbi è alla finestra

di **Pierfrancesco Archetti**

Due caselle importanti sono state riempite anche ufficialmente nel grande gioco delle panchine d'Europa. Il Barcellona ha presentato Hansi Flick, che sopporta tutto ma non di essere chiamato come all'anagrafe, cioè Hans-Dieter. L'ex c.t. della Germania, esonerato lo scorso dieci settembre, ha firmato per due anni con un ingaggio di tre milioni e mezzo più i consueti bonus. Flick è assistito dal potente manager Pini Zahavi, che già portò Robert Lewandowski in Catalogna: il suo nome girava da tempo, ma è divenuto realtà dopo la retromarcia clamorosa con Xavi. Il quale aveva rinnovato a settembre, fino al 2025, poi aveva annunciato le dimissioni per fine stagione il 27 gennaio, è stato confermato il 25 aprile e licenziato il 24 maggio. Una farsa, quasi come quella che è andata in scena a Monaco, e c'è un filo stretto che lega i due più famosi FCB d'Europa.

**Le giravolte** Flick, che con il Bayern aveva conquistato sette titoli tra il 2019 e il 2021, era anche candidato al ritorno nel club che il 21 febbraio aveva annunciato il divorzio, un vero esonero mascherato, con Thomas Tuchel a partire da giugno. Il club più ricco e vincente di Germania ha annunciato ieri alle 17 l'assunzione di Vincent Kompany, 38 anni, con un accordo fino a giugno 2027. Il salario stimato è di sei milioni lordi l'anno, più i consueti bonus a titoli. Arriva dal Burnley: lo ha portato in Premier League ma poi è retrocesso in questa stagione, con cinque vittorie su 38 partite.

**Le missioni** Kompany deve ringiovanire il club e la missione è stata mostrata con la prima foto in T-shirt, non solo per lui ma anche per il d.g. Max Eberl e il d.s. Christoph Freund, (ex) ragazzini in maglietta. La prima operazione togli rughe al Bayern andò male, con Julian Nagelsmann preso a 34 anni non ancora compiuti e licenziato, con pentimento successivo, 20 mesi dopo. Nelle prime parole, filtrate da un comunicato, Kompany ha dovuto spiegare la sua filosofia di gioco, quasi a voler convincere i tanti scettici: «Da allenatore devi difendere ciò che sei: amo tenere la palla, essere creativo ma dobbiamo anche essere aggressivi e coraggiosi in campo».

**Le delusioni** Il Bayern ha chiuso la stagione senza titoli come non capitava da 12 anni, il Barcellona pure è andato in bianco. Da qui il grande ribaltone. «Il Barça ha una delle migliori accademie del mondo e un buon mix tra esperti e giovani di talento. Dobbiamo motivarli affinché possano migliorare» ha detto Flick.

**I big** Restano al comando, anche se con dubbi personali su un lungo termine, Pep Guardiola al City e Carlo Ancelotti al Real Madrid. Non si schioda Diego Simeone dall'Atletico. Non si muovono pure Luis Enrique al Psg, Mikel Arteta all'Arsenal, Xabi Alonso al Leverkusen, Simone Inzaghi all'Inter, pur in un quadro italiano di grande cambiamento. Il Liverpool dovrà gestire il dopo Klopp con Arne Slot, olandese del Feyenoord, scelto per il gioco offensivo e per il coinvolgimento del gruppo. Il Chelsea per sostituire Mauricio Pochettino ha puntato su Enzo Maresca, trionfatore della Championship con il Leicester, che sta per firmare un contratto di sei anni con i Blues: se non è fiducia questa. Il settimo allenatore italiano a Stamford Bridge allarga la platea dei discepoli di Guardiola, mentre resta alla finestra Roberto De Zerbi, dopo la separazione dal Brighton. È forte la pista che porta al Manchester United: nonostante il successo in Coppa d'Inghilterra, Ten Hag resta a rischio pur con il contratto fino al 2025.

**I santoni** I loro nomi sono circolati per tutta la primavera, saltando da una panchina all'altra, ma sono sempre in attesa: José Mourinho e Zinedine Zidane guidano il gruppo dei fantasmi avvistati su tanti stadi. Con loro sono ora liberi soprattutto Tuchel e Pochettino: non saranno dimenticati.



TEMPO DI LETTURA 3'29"

**Anche Ten Hag è in bilico**
Erik Ten Hag, 54 anni, del Manchester United: ha vinto la Coppa d'Inghilterra, ora potrebbe lasciare il posto a De Zerbi GETTY

### FEDELI

**Carlo Ancelotti** Il tecnico del Real, 64 anni, è tornato a Madrid nel 2021

**Pep Guardiola** Catalano, 53 anni, l'allenatore del City è in carica dal 2016

**Diego Simeone** Argentino, 54 anni, all'Atletico Madrid dal 2011

### LIBERI

**José Mourinho** Il tecnico portoghese, 61 anni, ha divorziato dalla Roma a gennaio

**Zinedine Zidane** Il francese, 51, ha lasciato il Real Madrid nel 2021. Ha vinto 3 Champions

**Thomas Tuchel** Liberato dal Bayern, il tedesco di 50 anni sarà un pezzo ricercato

RISULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it

INGHILTERRA

## United: Ratcliffe invita i dipendenti a dimettersi volontariamente

● Tira una brutta aria al Manchester United, e non solo per Erik ten Hag, che è tutt'altro che certo di restare sulla panchina dei Red Devils. La vittoria della FA Cup contro i cugini del City ha ridato un po' di speranza al tecnico olandese, ma l'ipotesi di un avvicendamento è ancora la più probabile. A tirare le redini della vicenda in questo momento è Jim Ratcliffe, comproprietario dallo scorso dicembre del club mancuniano a fronte di un investimento mostruoso per il solo 27%: ben 1,5 miliardi di euro, ovvero la cifra più alta mai pagata per una quota di minoranza di un club di calcio. Il ricchissimo boss della Ineos adesso è intenzionato anche a tagliare pesantemente le spese di gestione dello United, a cominciare dal personale non calcistico, ovvero i dipendenti. "Tagli selvaggi" e "mossa drammatica" sono le espressioni usate dal Daily Mail nel dare notizia dell'email dall'impatto emotivo devastante che è arrivata martedì a tutti i dipendenti della società, invitandoli a licenziarsi. Comprensibile che l'umore nella sede del club sia crollato appena quattro giorni dopo il trionfo in Coppa d'Inghilterra a Wembley sul City.

**MONDO**

l'intervista AL-KHELAIFI

**Dal Qatar** Nasser Al-Khelaifi, 50, dal 2021 è presidente dell'Eca

Il presidente dei parigini racconta il suo sogno «Coppa difficilissima, ci proveremo sempre»

# IL MIO PSG PIÙ FORTE

## «Senza Mbappé conta il gruppo Puntiamo tutto sulla Champions»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A CALA DI VOLPE (SS)

*Su Mbappé* Gli auguro il meglio. È arrivato ragazzino e se ne va adulto, da migliore del mondo

Nasser Al-Khelaifi è naturalmente portato a pensare in grande. Il presidente del Psg e dell'Eca, l'associazione europea dei club, da quando ha scelto di investire sulla società parigina, nel 2011, ha modificato gli equilibri del calcio europeo, spendendo cifre mai sentite prima e alzando decisamente l'asticella. Eppure questo cinquantenne fieramente qatariota, durante il KAFD Globe Soccer Forum organizzato a Cala di Volpe e nel tempo in cui ci è stato possibile parlargli, rivela la capacità di rivedere alcune scelte e pure una certa umanità. Bastano due parole: Champions League. «Il mio Psg ha vinto tutto, tranne il torneo più importante. Eppure ci siamo arrivati tanto vicini... Se vedrò la finale? Per me non è semplice farlo, ma sono sicuro che sarà incredibile. La Champions è una questione di dettagli, una coppa difficilissima, proveremo ancora a vincerla. Io ci credo».

**▶ Il pensiero comune è: il Psg ha avuto i migliori del mondo eppure non l'ha conquistata.**
«Il calcio non è una questione di giocatori, ma di squadra. Se mi chiedete quale sarà la prossima stella che acquisterò vi rispondo il collettivo. È importante che il gruppo sia ancora più coeso, al di là dei singoli talenti. Questa è la nostra strategia e saremo più forti di prima».

**▶ Una strategia nuova.**
«Stiamo cambiando, già quest'anno abbiamo fatto tutto per Luis Enrique: è lui il "boss" (usa esattamente questa parola, *ndr*), di lui mi fido ciecamente. Anche se fossimo usciti durante la fase a gironi non lo avrei cambiato perché so che siamo sulla giusta strada. L'obiettivo più che vincere il prossimo anno è costruire una squadra che esalti lo sport che amiamo».

**▶ Non ci sarà Mbappé, premiato qui come miglior giocatore.**
«Gli auguro il meglio, ha fatto tanto per noi, ha dato tutto in questi sette anni. È arrivato ragazzino e se ne va adulto da migliore del mondo. Magari un giorno tornerà in Francia... Ora ha il diritto di essere ambizioso e di fare nuove esperienze, è un ragazzo fantastico. In tutte le famiglie ci sono conflitti, non gettiamo benzina sul fuoco».

**▶ Allargando lo sguardo, da numero uno dell'Eca come vede il calcio europeo?**
«Mi sembra in una buona posizione finanziaria e a livello di competizioni sportive: penso al nuovo format della Champions che sarà splendida e agli altri tornei per i club. Dobbiamo fare ancora meglio ma siamo sulla buona strada. La Uefa sta facendo un ottimo lavoro per permettere di giocare più partite di livello, per i tifosi e per i media».

**▶ La Superlega è un capitolo chiuso?**
«Non è mai esistita e non esisterà mai. Va contro tutti i principi dello sport, al di là dei risvolti legali. Sinceramente non vedo nessuna minaccia. Credo non ci creda più nemmeno Laporta... Se vogliono fare un campionato a due, buona fortuna».

**▶ Per molti lei è l'uomo più potente del calcio.**
«Non lo sono e non mi piace sentirlo dire. Cerco di fare la mia parte anche nell'Eca, l'amore e il rispetto che ricevo mi spingono a dare il massimo».

**▶ La nascita di più competizioni è un bene per i club?**
«Certo. E il Mondiale per club sarà più grande e più bello di quello per nazioni, ve lo prometto. Un mese con 32 squadre insieme, vedrete, sarà molto emozionante».

**▶ L'Eca in questo senso potrebbe diventare una specie di associazione dei club a livello mondiale?**
«Di fatto lo stiamo già facendo attraverso la Fifa, se servirà diventeremo anche quello».

**▶ Ha mai pensato alla presidenza Fifa?**
«Ma no, lavoriamo con Fifa e Uefa, ognuno con il suo ruolo. Nessuno vuole soppiantare nessuno».

**▶ Il Mondiale nel suo Qatar è andato molto bene.**
«È stato un viaggio lunghissimo e durissimo. Molti non sono stati gentili con il mio Paese, ho sentito troppe persone chiedersi perché si facesse lì. La mia gente ha dimostrato che anche il Qatar può organizzare bene una Coppa del mondo. Anzi, è stato il miglior evento della storia, abbiamo visto la miglior finale di sempre in stadi sicuri e meravigliosi. E con i qatarioti che hanno ospitato gli sconosciuti offrendo cibo e bevande. Ho i brividi quando penso all'orgoglio qatariota».

**▶ Il suo Paese si candiderà anche per i Giochi?**
«E perché no? Non parlo a nome del Qatar ma non ci manca nulla per farlo».

**▶ Un pensiero sulla Serie A?**
«È un campionato aperto e avvincente. Nel 2023 ha vinto il Napoli e quest'anno, al netto della vittoria dell'Atalanta in Europa League, non sono mancate le sorprese. Prendete il Bologna, qualcuno ci credeva a inizio campionato? Eppure andrà in Champions. Thiago Motta tra l'altro è un grande allenatore, sono certo che farà crescere anche la Juventus e sarà una Serie A divertente anche il prossimo anno».



TEMPO DI LETTURA **4'21"**

### CHI È

**Nasser Al-Khelaifi**
È nato il 12-11-73 a Doha (Qatar). Imprenditore, dirigente sportivo e politico, nel 2011, dopo l'acquisto del Psg da parte della Qatar Sports Investments, è diventato presidente del club

*Su Thiago Motta* Grande allenatore, sono certo che farà crescere anche la Juventus

*Su Luis Enrique* È un boss, io mi fido, non lo avrei cambiato, siamo sulla strada giusta

*«La Superlega? Non esisterà, nemmeno Laporta ci crede più»*

*«La Serie A è sempre avvincente, non mancano le sorprese»*

IL FORUM

### L'allarme della Lega di Serie A «Troppe partite sono dannose»

● Mentre Al-Khelaifi esalta il Mondiale per club, in diversi nello stesso Forum lanciano l'allarme per le troppe partite. Lo fa l'a.d. delle Lega Serie A Luigi De Siervo: «Fifa e Uefa hanno raddoppiato le gare, quelle delle leghe sono rimaste le stesse. Con questi tornei fanno concorrenza ai campionati nazionali». E il presidente Figc Gabriele Gravina: «Troppa offerta genera l'effetto negativo, perdiamo "attrattività". Valutiamo insieme anche l'utilità del Mondiale per club». Un discorso ribadito, legato soprattutto agli infortuni, anche da Arteta, Fabregas e Rummenigge: «Dobbiamo ripulire il calendario, siamo arrivati al punto di non ritorno. Senza giocatori addio calcio».

# L'Altra Copertina

**Goffin accusa: «Mi hanno sputato»**

● Il belga David Goffin, ex n.7 del mondo ora sceso al n.115, ha rivelato che uno spettatore gli ha sputato addosso una gomma da masticare durante la partita vinta martedì contro il francese Mpetshi Perricard: «Siamo in mano agli hooligans». Il Roland Garros ha rilasciato un comunicato di scuse.

## VOLA AL TERZO TURNO CON IL TIFO DI ANNA E OGGI PUÒ DIVENTARE IL NUOVO NUMERO 1

**Ingresso in "famiglia"** A sinistra Anna Kalinskaya, 25 anni, con l'allenatrice Patricia Tarabini nel box di Jannik Sinner durante la partita di ieri sera contro Gasquet. Davanti a loro c'è Alex Vittur, amico e manager del numero 2 al mondo. Si tratta della prima uscita ufficiale della tennista russa come fidanzata di Sinner

### IERI

**Bene Rublev e la Gauff**
Programma stravolto dalla pioggia, si è giocato solo sui due campi coperti dal tetto

**Uomini 2° turno**
Rublev (Rus) b. Martínez (Spa) 6-3 6-4 6-3; Tsitsipas (Gre) b. Altmaier (Ger) 6-3 6-2 6-7(2) 6-4; Alcaraz (Spa) b. De Jong (Ola) 6-3 6-4 2-6 6-2; Sinner b. Gasquet (Fra) 6-4 6-2 6-4; Kotov (Rus) b. Wawrinka (Svi) 7-6 (5) 6-4 1-6 7-6 (5).

**Donne 2° turno**
Kenin (Usa) b. Garcia (Fra) 6-3 6-3; Jabeur (Tun) b. Osorio (Col) 6-3 1-6 6-3; Swiatek (Pol) b. Osaka (Giap) 7-6 (1) 1-6 7-5; Gauff (Usa) b. Zidansek (Slo) 6-3 6-4; Swiatek (Pol) b. Osaka (Giap) 7-6 (1) 1-6 7-5

# Sinner braccio e

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Domina in tre set Gasquet, adesso Jannik può salire in vetta alla classifica se Djokovic nel pomeriggio va k.o. con Carballes Baena

E vviva l'amore. Quello dei Francesi per Gasquet, all'ultima recita al Roland Garros, accompagnata da tamburi e squilli di trombe. E quello di Jannik e Anna, due ragazzi che hanno scoperto di piacersi frequentando lo stesso mondo, e adesso non lo nascondono più: la Kalinskaya stavolta assiste al match dal box dell'innamorato, una sorta di ingresso in famiglia, prima di andarsene alla fine del secondo set perché domani l'attende la sua partita.

**Solidità e sogni** In campo, però, Sinner non concederà nemmeno un refolo alle distrazioni, nonostante l'atmosfera sulle tribune dello Chatrier e gli occhi languidi della fidanzata che lo scrutano da lontano: approdo agevole al terzo turno, un altro passo avanti non solo in tabellone ma anche nella crescita tecnica e fisica dopo la ruggine dell'infortunio all'anca destra. Intanto, la vittoria contro un altro ex allievo di Piatti, la terza in tre sfide, adesso obbliga Djokovic a raggiungere almeno la finale se vuole continuare a coltivare la speranza di conservare il numero uno respingendo l'attacco della Volpe Rossa; a Jannik invece basta attendere, una sconfitta di Nole prima del traguardo lo investirebbe in ogni caso del primato e potrebbe accadere già oggi pomeriggio (terzo match sul Centrale), perché il Djoker di questi chiari di luna non se la porta da casa nemmeno contro lo spagnolo Carballes. Quanto al match di Sinner, è bastata la solidità del servizio (77% di prime con il 79% di punti), ormai la cassaforte del gioco dell'azzurro, per tenere a bada Gasquet, che non poteva pensare di stare a contatto mettendo in campo meno di una prima su due: ma il Rosso di Sesto ci ha aggiunto un peso di palla nettamente superiore, un buon ritmo da fondo e anche qualche bella soluzione a rete. Ora lo attende Kotov, cioè l'avversario con cui a Madrid si presentò il dolore all'anca destra: un bizzarro gioco del destino nella certezza di una condizione in crescendo. E oggi farà il tifo per i dieci italiani che saranno in campo.

RISULTATI E COMMENTI SU **Gazzetta.it**

*Grazie al pubblico per il supporto, ho sfidato un rivale che stimo*

*Ho giocato meglio rispetto al primo match, ho messo a posto i dettagli*

**Jannik Sinner**
Numero 2 del mondo

**Chiaroscuri** Intanto, dalle altre parti, si prosegue l'avventura shakerando luci e ombre. Alcaraz, che i bookmaker continuano a dare per favorito e che Jannik troverebbe eventualmente in semifinale, gigioneggia per due set contro il qualificato olandese De Jong, n.176, ma poi si perde nei soliti ghirigori che fanno tanto spettacolo e poca sostanza, trovandosi costretto alla bagarre del quarto set, dove gli servirà la clava senza troppi fronzoli. Carlitos a volte sembra non sapere cosa fare in campo, forse perché ha troppe soluzioni a cui pensare, e nella circostanza non viene supportato nemmeno dal servizio, perché il 64% di punti con la prima rappresenta il minimo sindacale se si vuole entrare da prota-

**Potenza** Jannik Sinner, 22 anni: 13 tornei vinti in carriera, tre in questo 2024 GETTY

IL PRECEDENTE

Una vittoria che conferma la crescita fisica
Il prossimo rivale è Kotov, contro cui l'azzurro vinse a Madrid

NEL TORNEO FEMMINILE

## Spreco Osaka: rimonta fino al match point poi è Swiatek

La numero 1 polacca si salva dopo una battaglia di quasi 3 ore Naomi si perde sul più bello

INVIATO A PARIGI

È già la partita dell'anno. Normale, se si affrontano l'attuale numero uno del mondo e chi quel posto lo ha occupato fino a quattro anni fa prima di cadere in depressione e poi ritrovare la serenità con la maternità. Iga Swiatek prosegue la sua formidabile striscia al Roland Garros (ora sono 16 vittorie di fila) e l'inseguimento al quarto titolo parigino (2020, 2022 e 2023 gli altri), ma finisce davvero a un passo dal baratro contro la rediviva Naomi Osaka, mai così vicina al livello di quando vinceva quattro Slam e sicuramente mai così competitiva sulla terra, nemmeno quando era la più forte del mondo.

**Emozioni** La giapponese, da luglio mamma di Shai avuta dal rapper Cordae, non sfrutta un set point nel primo set e lo perde al tie-break, ma poi prende il totale controllo della partita – durata 2 ore e 57 minuti –, contrastando la ragnatela della polacca con tremende accelerazioni da fondo. Ma sul 5-3 per lei e servizio del terzo set torna umana e viene attanagliata da quella paura di vincere che non dovrebbe perturbare una campionessa delle sue qualità, ma la desuetudine ai successi è una brutta compagnia: facile dritto in rete che l'avrebbe portata sul 40-15, seconda palla a 129 all'ora sul match point aggredita da un rovescio fulminante della Swiatek, due rovesci sbagliati per il break:

**Rispetto** Iga Swiatek, 22 anni, saluta Naomi Osaka, 26 GETTY

**IN TV**

**Tennis dalle 10.30 La prima finale di B Basket e atletica**

●**CALCIO**
**Cremonese-Venezia**
Serie B
Finale andata playoff
**20.30** Dazn, Sky Sport 1
**Kings World Cup**
Messico 2024
Calcio a 7
**22** SportItalia
●**ATLETICA**
**Bislett Games di Oslo**
Diamond League
**20** Sky Sport Arena
●**BASKET**
**Brescia-Milano**
Serie A, gara-3 semifinali playoff
**20.45** Dazn, Eurosport 2
**Minnesota-Dallas**
Nba
Gara-5 Finale Ovest
**2.30** Sky Sport NBA
●**GOLF**
**Pga Tour, Canadian Open**
Primo giro
**21** Dazn, Eurosport 2
●**MOTOCICLISMO**
**Motogp, GP Italia** (replica)
**22** Sky Sport MotoGP
●**TENNIS**
**Roland Garros**
Secondo turno
**10.30-11.55-13-14-16-17-18-19**
Eurosport 2, Dazn
**Challenger Vicenza**
Quarti di finale
**11-13-17-19.30** Super Tennis
●**PALLAVOLO**
**Brasile-Olanda**
Nations League femminile
**13.30** Dazn

# cuore

## Che numero

**30**

**Vittorie nel 2024 Solo due sconfitte**

● Quella firmata ieri contro Gasquet è la trentesima vittoria di Jannik Sinner nel 2024. Due sole le sconfitte, contro lo spagnolo Carlos Alcaraz nella semifinale di Indian Wells e contro il greco Stefanos Tsitsipas ancora in semifinale a Montecarlo.

troppa grazie per Iga, che infatti vincerà i tre game successivi e la partita. La numero 1 adesso sulla terra ha un record di 69 vittorie e una sconfitta quando ha vinto il primo set: «È stato un match molto più intenso di quanto mi aspettassi per un secondo turno, Naomi ha giocato un tennis davvero, davvero fantastico. Di sicuro, sono felice che sia tornata. Oggi nel tabellone femminile puoi affrontare campionesse Slam già all'inizio, quindi non puoi calare l'attenzione». Ma alla fine vince sempre lei.

**ri.cr.**



TEMPO DI LETTURA **1'31"**

gonisti nella seconda settimana: «È stato un match con molti alti e bassi dal punto di vista mentale. Come ha detto anche Djokovic, è impossibile pretendere di affrontare un match senza attraversare qualche momento difficile, ma è meglio che certi momenti durino un game, non un set e mezzo. Invece ho giocato molto male nel terzo, e nel quarto ho dovuto battagliare per portare a casa l'incontro. La lezione è che devo necessariamente rimanere concentrato su ogni singolo punto, in ogni turno, e dare sempre il massimo per vincere. Il ranking non conta nulla e il mio avversario l'ha dimostrato». Insomma, il prodigio di Murcia dovrebbe attrezzarsi ad esercitare l'antica virtù della pazienza: «Nel terzo set ho fatto molta fatica. Avrei dovuto cercare di giocare meglio gli scambi ed essere disposto a colpire quattro, cinque, sei, sette palle per vincere il punto. Invece sono andato in difficoltà, sbagliando. È frustrante, ma lo devi accettare continuando a pensare che arriveranno momenti migliori. Il braccio sta bene, e nel corso del match non ho avuto fastidio. Ma le condizioni molto umide, che in certi frangenti dell'incontro rendono le palle molto grandi, mi mettono un pochino in guardia». I dolori del giovane Carlos.



TEMPO DI LETTURA **3'45"**

SECONDO TURNO

## Da stamani in campo 10 italiani: Cobolli trova Rune, Sonego contro Zhang, Darderi sfida Griekspoor

### OGGI

**Chatrier**
(dalle 12)
Uchijima (Giap) c. Sabalenka (Bie); Svitolina (Ucr) c. Parry (Fra); Djokovic (Ser) c. Carballes Baena (Spa);
non prima delle 20.15
Monfils (Fra) c. Musetti

**Gli altri italiani**
(il programma inizia alle 11)

**Campo 14**
3° match
Cobolli c. Rune (Dan)
**Campo 6**
1° match
Arnaldi c. Muller (Fra) 5-3;
4° match
Baptiste (Usa) c. Paolini
**Campo 2**
2° match
Darderi c. Griekspoor (Ola)
**Campo 3**
2° match
Errani c. Navarro (Usa)
**Campo 5**
2° match
Bucsa (Spa) c. Cocciaretto
**Campo 8**
3° match
Fognini c. Paul (Usa)
**Campo 10**
3° match
Kokkinakis (Aus) c. Zeppieri
**Campo 12**
2° match:
Sonego c. Zhang (Cina) 3-4

LA KALINSKAYA

# LA FIDANZATA

## L'altra metà di Jannik «Io spacco le racchette...»

INVIATO A PARIGI

Due cuori e una racchetta. La love story tra Sinner e la Kalinskaya, ricostruzione di lei, è cominciata all'inizio di quest'anno con innocenti messaggi: «Abbiamo iniziato a scriverci, ma non vi dirò i dettagli». La protezione della privacy, giustamente, è la regola fondante della nuova coppia d'oro del tennis. A Miami, a marzo, con Jannik c'era ancora Maria Braccini, adesso ormai ex, e quindi si può presumere che la *liaison* sia definitivamente maturata dopo la Florida.

**I tormenti** Quel che è certo è che in una sorta di simbiosi a distanza, come Jannik anche Anna ha cambiato passo tecnico da ottobre, mostrando finalmente quelle doti che l'avevano portata al n.3 mondiale giovanile e al gravoso rango di erede delle stelle russe di inizio anni 2000, tra cui quell'Anastasia Myskina a cui si ispirava fin da bambina, quando iniziò con il tennis per imitare una cugina compagna di giochi. Solo che la transizione al professionismo si è rivelata molto complicata, anche perché nel frattempo si erano deteriorati i rapporti (ora riannodati) con i genitori Nikolay e Elena, entrambi ex giocatori di badminton, russo lui e ucraina lei (non a caso Anna due anni fa si presentò a una partita con la scritta «No War» sulle scarpe): «A 18 anni volevo smettere, avvertivo grande pressione e il tennis non mi portava alcun piacere».

**La rinascita** Come spesso accade in questi casi, una cesura netta con le radici può diventare l'unico modo per rinascere: ha lasciato Mosca e si è trasferita a Miami. Dove ha conosciuto Patricia Tarabini, da cinque anni sua allenatrice e suo esatto opposto: tanto algida e seriosa la russa, quanto sorridente e scherzosa l'ex giocatrice argentina. Ma la scalata non è stata semplice, nonostante due ottimi fondamentali da fondo, e un gioco istintivo e aggressivo, fino a quando nell'estate scorsa la Kalinskaya ha cambiato fisioterapista e preparatore atletico, acquisendo finalmente la mentalità vincente: «Sto molto attenta al riscaldamento, curo l'alimentazione e cerco di riposare 9 ore a notte». Potrebbe sacrificare un po' di sonno solo per andare a vedere una partita di basket o per una cena, perché Anna non è la classica giocatrice che pensa solo al tennis. Già fidanzata di Kyrgios nel 2020, e la relazione finì con una furibonda scenata quando lei lo

## SocialClub

### Ama la moda e il basket: uno dei suoi cani si chiama Kobe

● Il profilo Instagram di Anna Kalinskaya rivela una ragazza con la passione per la moda, per le scarpe eleganti e per i cani: qui è con l'amato Kobe

sorprese con un'altra, ama la pallacanestro – infatti uno dei suoi due cani si chiama Kobe – e va matta per i concerti. Sul profilo Instagram, dove da qualche tempo è meno attiva (la forza dell'amore?), si scopre una ragazza cui piacciono le scarpe eleganti, il sushi e soprattutto la passione per la cucina: «Non esprimo molto i miei sentimenti, ma piango per stanchezza o tensione. In carriera ho rotto 30 racchette». Cioè 30 in più di Jannik. Almeno qui, serviranno lezioni.

**ri.cr.**



TEMPO DI LETTURA **2'22"**

# Venezia la riapre

## Parks e Heidegger spingono la Reyer La Virtus scappa ma poi è ribaltata

Sul +15, Bologna si ferma ancora una volta nel terzo quarto. Domani gara-4

di **Paolo Bartezzaghi**

Stavolta la Reyer arriva fino in fondo. Alla terza rimonta in tre partite, non si ferma nel momento decisivo. E la svolta arriva, ancora una volta, nel terzo quarto. Lo svantaggio è di 15 punti quando Venezia cambia marcia, realizza il parziale che riapre la partita e nell'ultimo quarto sorpassa e chiude con la vittoria che aveva già sfiorato a Bologna e sprecato nel finale. Jordan Parks, ancora una volta, è imprendibile per Bologna e ci mette anche la difesa contro Marco Belinelli, soprattutto negli ultimi attacchi. Sotto gli occhi del padre Klaus, campione austriaco di sci degli anni 70 e 80, Max Heidegger si inventa un ultimo quarto da protagonista. Aamir Simms vola sulle teste per una schiacciata nell'ultimo quarto simboleggia l'energia e la voglia di vincere di Venezia. «Nella ripresa abbiamo ripetuto quanto fatto nelle prime due sfide - dice Neven Spahija - quando abbiamo avuto la possibilità di vincere ma abbiamo sbagliato le scelte. Se difendi così su Belinelli hai una chance per vincere».

**Fuori casa** La Virtus perde la prima occasione per arrivare in finale e ancora una volta cade in trasferta, dopo le due sconfitte esterne con Tortona nei quarti. Oltre ai 15 punti di vantaggio, spreca dalla lunetta (56 per cento) e perde il filo in attacco: dopo i 49 punti dei primi due quarti, ne segna solo 24 negli ultimi due e chiude con 17 palle perse, record negativo in questi playoff.

«Dopo 20' giocati con lucidità e precisione – dice Luca Banchi – non abbiamo capitalizzato abbastanza. Nel secondo tempo abbiamo perso fiducia e le percentuali ci hanno condannato, banalmente ai tiri liberi. Loro hanno messo aggressività, ma una squadra con la nostra struttura ed esperienza non può perdere 17 palloni contro i 5 avversari». I primi 20 minuti sono dominati da Ante Zizic che, lanciato per la prima volta in quintetto nei playoff, sotto canestro fa il vuoto con 13 punti dei 22 della squadra senza errori, se non uno dalla lunetta. L'allungo tocca il +15 già nel primo quarto dove Bologna segna 29 punti. La reazione della Reyer parte con l'ingresso di Davide Casarin, l'energia di Simms e l'atipicità di Parks. Però le triple continuano a entrare da una parte e a sbattere contro i ferri dall'altra (3 su 16 al 20', 0/6 finale di Marco Spissu). A rimbalzo, poi, la Virtus è padrona: all'intervallo è a 19, di cui 6 in attacco, contro i soli 9 avversari.

**La rimonta** Ed ecco l'ormai classico terzo quarto. Dopo il -20 in gara-1 e il-22 di gara-2, stavolta è il nuovo +15 a innescare la rimonta con Parks e Simms. Il parziale di 13-0 che ricuce lo svantaggio coincide, naturalmente, con un periodo di attacchi sterili e confusi da parte della Virtus che si espone alle transizioni. Mentre Mickey spreca 4 liberi su 4, Parks dalla lunetta pareggia a 59 nell'ultimo minuto del magico quarto in cui la Virtus segna solo 10 punti. Il primo vantaggio di Venezia è di Heidegger che segna 5 punti di fila. Risponde Belinelli, limitato anche da un problema a una spalla, che mette la prima tripla tentata. Simms buca la difesa per la schiacciatona che lancia il finale vincente. La Reyer non spreca l'occasione e rimanda tutti a domani.



TEMPO DI LETTURA **2'40"**

### I MIGLIORI

**Parks**
Ancora una volta la Virtus non riesce a fermarlo: 19 punti, 8 rimbalzi e anche la difesa su Belinelli

**Cordinier**
Gioca più di tutti (30') e nel finale è il più pericoloso in un attacco che non trova più spazi. In più 5 assist

**Decisivo** Jordan Parks, 30 anni, al tiro contrastato da Awudu Abass, 31 CIAM

| | |
|---|---|
| VENEZIA | 78 |
| VIRTUS | 73 |

**16-29, 38-49; 59-59**

**UMANA VENEZIA**
**Spissu (0/1, 0/6), Heidegger 14 (2/3, 3/5), Tucker 10 (4/7, 0/4), Wiltjer 1 (0/2 da 3), Tessitori 8 (4/6)**; De Nicolao 2 (0/2), Casarin 7 (2/3, 1/2), Simms 17 (6/7, 1/3), Parks 19 (6/9, 1/3). N.e. Brooks, O'Connell, Janelidze. All. Spahija

**SEGAFREDO VIRTUS BOLOGNA**
**Hackett (0/1, 0/3), Cordinier 12 (3/7, 1/3), Abass 2 (1/2, 0/4), Shengelia 17 (4/6, 2/2), Zizic 16 (6/6)**; Belinelli 7 (2/5, 1/4), Pajola 1, Dobric 4 (1/2 da 3), Polonara 8 (1/1, 2/2), Mickey 2 (1/1, 0/1), Dunston 4 (1/2). N.e. Mascolo. All. Banchi

**ARBITRI** Attard, Bartoli, Quarta
**NOTE** Tiri liberi: Venezia 12/13, Virtus 14/25. Rimbalzi: Venezia 23 (Parks 8), Virtus 38 (Abass 7). Assist: Venezia 21 (Spissu 7), Virtus 19 (Pajola 6). Spettatori: 3502.

### DICONO

*Anche nelle prime due partite potevamo vincere ma abbiamo sbagliato le scelte nel finale*

**Spahija**
All. Venezia

*Troppi errori: una squadra con la nostra struttura ed esperienza non può perdere 17 palloni*

**Banchi**
All. Virtus

### Sfida scudetto al via il 6 giugno

| QUARTI | SEMIFINALE | FINALE | SEMIFINALE | QUARTI |
|---|---|---|---|---|
| 1 VIRTUS BOLOGNA 3 – 8 TORTONA 2 | VIRTUS 2 – VENEZIA 1 | Dal 6 al 16 giugno | MILANO 2 – BRESCIA 0 | MILANO 2 3 – TRENTO 7 1 |
| 4 VENEZIA 3 – 5 REGGIO EMILIA 2 | GARA-4 DOMANI; EV. GARA-5 DOMENICA | | GARA-3 OGGI; EV. GARA-4 SABATO; EV. GARA-5 LUNEDÌ 3 | BRESCIA 3 3 – PISTOIA 6 0 |

TUTTE LE SERIE AL MEGLIO DELLE CINQUE PARTITE (FORMULA 2-2-1)

## L'altra semifinale

# Messina: «In campo come se fossimo 0-0»

Oggi alle 20.45 Milano a Brescia dopo le 2 vittorie in casa. Mirotic: «Fiducia, però il lavoro non è ancora finito»

Il PalaLeonessa di Brescia è esaurito per gara-3 con Milano, oggi alle 20.45 in diretta su DMax, Eurosport 2 e in streaming su Dazn. «Questa stagione è talmente bella che vorrei non finisse, l'obiettivo è avere la voglia di non farla finire», ha detto Alessandro Magro dopo la seconda sconfitta al Forum. L'Olimpia ha vinto le prime due partite in modo diverso, segnando molto nella prima (95 punti, 61 all'intervallo) e meno nella seconda (77, 20 nei primi 6 minuti e spiccioli). In gara-2 ha limitato Brescia a 66, minimo stagionale. Dopo la strepitosa gara-1 con 33 punti, Amedeo Della Valle si è fermato a 9 e Miro Bilan ha faticato come in gara-1: nella serie il centro croato, tra i migliori giocatori della stagione regolare, è sotto le medie stagionali sia nei punti (9,5 era 13) sia a (4,5, era 8). Contro difesa di Nicolò Melli e Kyle Hines, Bilan non è riuscito a imporre il proprio gioco basato sulla tecnica e sui movimenti spalle a canestro.

**In alto** Kyle Hines, 37 anni, 1.98, contro Miro Bilan, 34, 2.13 CIAMILLO

**Parole** «Servirà la forza mentale necessaria per giocare come se fossimo 0-0 – ha detto Ettore Messina - . È banale dirlo, ma è una partita di playoff e non possiamo pensare di vedere cosa faranno loro e poi reagire. Dobbiamo concentrarci su di noi, mantenere alto il livello sia in difesa che in attacco, capire dove possiamo attaccarli e farlo con grande umiltà. Aver giocato due buone partite rappresenta una buona iniezione di fiducia, ma andando a Brescia dobbiamo riporle in un cassetto». All'andata Milano perse segnando 66 punti, minimo stagionale in campionato. Nei playoff, la media punti si è alzata a 88,3 a partita, quasi 8 in più rispetto alla stagione regolare. Dopo quella sconfitta a Brescia, Milano ha vinto 18 partite su 22. Il problema della stagione è stata la continuità: quindi per arrivare in finale, è necessario non ricadere nelle amnesie, soprattutto difensive. «In gara-2 abbiamo giocato una difesa molto buona e solida per 40' – ha detto Nikola Mirotic - e in attacco siamo riusciti a muovere bene la palla, come dicono i 20 assist. Il lavoro però non è finito. A Brescia sarà complicato, andiamo con fiducia per cercare di chiudere la serie non appena possibile».



TEMPO DI LETTURA **2'02"**

NBA

## Finale a Ovest Dallas battuta Minnesota spera

Minnesota ha vinto gara-4 a Dallas e la finale a Ovest ora è 1-3. Per i Timberwolves 29 punti con 10 rimbalzi e 9 assist per Anthony Edwards e 25 di Karl-Anthony Towns con 4 su 5 da tre punti, dopo il 3 su 22 nelle prime tre partite della serie. Per i Mavs, 28 punti con 15 rimbalzi e 10 assist per Luka Doncic e 16 di Kyrie Irving Stanotte alle 2.30, diretta Sky Sport Nba, la quinta partita a Minnesota. Nessuno ha mai rimontato da 0-3 nei 155 precedenti. Finali al via il 6 giugno a Boston, già qualificata.

## Marc Marquez

Nato a Cervera (Spa), il 17 febbraio 1993. Ha esordito in 125 nel 2008. Ha conquistato 8 Mondiali: uno in 125 (2010), uno in Moto2 (2012) e 6 in MotoGP, tutti con la Honda. Ha vinto 85 GP. Da quest'anno è in Ducati (Gresini)

## Jorge Martin

Nato a Madrid (Spa), il 29 gennaio 1998. Entra nel Mondiale nel 2015. Campione del mondo Moto3 nel 2018. Dopo 2 stagioni in Moto2 è alla quarta in MotoGP, sempre con Ducati Pramac

## Enea Bastianini

Nato a Rimini il 30 dicembre 1997. Debutta nel Mondiale Moto3 nel 2014, nel 2020 è iridato Moto2, dal 2021 è in MotoGP: prima vittoria in Qatar 2022, del 2023 è in Ducati ufficiale. In totale vanta 11 vittorie e 43 podi in 175 GP

# Rosso Martin

# Ducati ha scelto Jorge per il 2025 E ora Marquez andrà in Pramac?

di **Paolo Ianieri**

Ha passato gli ultimi mesi a chiedere cosa dovrebbe fare ancora per convincere la Ducati a dargli la moto ufficiale. Ma ora sembra sia finalmente arrivato il momento in cui smettere. È sempre stato innamorato della Ducati, Jorge Martin, ma a volte ha pensato che il matrimonio non si avesse da fare. Nell'inverno 2021-2022 a Borgo Panigale avevano deciso che nel 2023 sarebbe stato lui il compagno di Francesco Bagnaia. Ma non avevano fatto i conti con Enea Bastianini, vittorioso al debutto con Gresini. E tra le difficoltà di Jorge sulla GP22 (scartata da Bagnaia) e i risultati costanti della Bestia, in un niente lo spagnolo si era visto sfilare la tuta rossa. Ci ha creduto di nuovo la scorsa stagione, contendendo fino all'ultimo il titolo a Pecco. Fosse uscito vincitore da Valencia, nei test si sarebbe trasferito nel box vicino, in uno scambio che avrebbe portato Bastianini in Pramac. «Nel mio ufficio c'era pronta la tuta» aveva svelato Martin. Che la domenica sera alla cena Pramac si era sfogato: «Se Ducati non ha ancora visto il mio potenziale, vuol dire che non sarò mai in rosso». Si sbagliava, ma non poteva saperlo.

**Leader solido** La delusione è stata la benzina che ha alimentato Martin nel prepararsi a un 2024 per lui decisivo: o Ducati o addio. Due vittorie (e tre Sprint), un secondo e un terzo posto in 6 GP, un solo zero in casella – la caduta di Jerez mentre era in testa –, lo fanno arrivare in Italia da solido leader del Mondiale. Lo sarà anche lunedì, visto che i 39 punti su Bagnaia sono più di quel che c'è nel piatto di un weekend. Ma da quel che trapela in gran segreto, Jorge ci arriva anche con le stimmate di futuro compagno di Pecco. Dopo una lunga serie di analisi, riunioni e confronti, in Ducati ci si è infatti convinti di non poter rinunciare allo spagnolo, evitando nel contempo uno "sgarro" a Bagnaia, che con l'arrivo di Marc Marquez vedrebbe delegittimato il proprio status di leader. In questi giorni le trattative hanno subìto una rapida accelerazione, che potrebbe portare a una definizione dell'accordo (non all'annuncio) al Mugello, dove la Ducati si presenterà vestita d'azzurro, omaggio alla Festa della Repubblica e passaggio di testimone con l'Italia impegnata all'Europeo di calcio e all'Olimpiade di Parigi.

> Borgo Panigale non voleva perdere il leader iridato: adesso dovrà garantire a Marc la moto ufficiale In Ktm si punta su Acosta...

**Pressing su Marc** La scelta di Martin sarebbe stata del resto scontata se dall'altra parte non ci fosse Marquez, uno che, lignaggio e valore di marketing a parte, ha impiegato un niente per adattarsi a una GP23 sulla quale Bezzecchi, il fratello Alex e Di Giannantonio, faticano. Ha provato (e non ha smesso) un pressing importante, Marc, per convincere la Ducati a promuoverlo, forte anche della stima di Gigi Dall'Igna, che da un anno fa ha lavorato nell'ombra per agevolare l'operazione Gresini e che ora si trova davanti un puzzle complicatissimo. Ma per quanto Marquez sia ormai completamente ritornato e gli manchi solo la vittoria, la Ducati sa di non poter permettersi di perdere Martin. E, con lui, dopo 20 anni, la Pramac, corteggiata dalla Yamaha. Sciolta la riserva su Martin, ora c'è da convincere Marc che la Pramac (con Fèrmin Aldeguer) sia la miglior opzione possibile e che il suo trattamento sarà assolutamente identico al team interno, in modo da consentirle di puntare al Mondiale. Nelle ultime settimane Marquez ha ripetuto di avere scelto la Ducati un anno fa e, ora che la guida, di volerla ancora di più. Purché sia ufficiale. Certo, potrebbe puntare i piedi e minacciare l'addio, ma nel 2025 avrà 32 anni e non è detto che ripartire da zero su una nuova moto, magari l'Aprilia (c'è da rimpiazzare Aleix Espargaró, ma pure Maverick Viñales si sta offrendo ad altri) o la KTM (dove si punta tutto su Pedro Acosta), potrebbe essere altrettanto efficace. E vista l'impossibilità che Gresini abbia una GP25, malgrado i tentativi di Nadia Padovani, per Marquez la soluzione Pramac resta la migliore. Cosà deciderà?



TEMPO DI LETTURA **3'30"**

### Occhio a...

**Ducati e la cabala Al Mugello caccia alla vittoria n. 93**

● La vittoria di Bagnaia al Montmelò ha dato alla Ducati la vittoria numero 92 della sua storia nel Motomondiale. La cabala dice che Casey Stoner (che aveva il 27) abbia vinto la 27ª, Bagnaia (n. 63) la 63ª e Marco Bezzecchi (n. 72) la 72ª. Toccherà a Marc Marquez (n. 93)?

### LE FRASI

*È un onore poter scegliere fra piloti di questo livello. Una decisione molto difficile*

*Valutiamo prestazioni, equilibri interni e anche la sostenibilità del budget Non è semplice*

**Claudio Domenicali**

### IL NUMERO

**5** **Vittorie**
La Ducati ha già conquistato cinque vittorie su sei gare quest'anno: 2 con Jorge Martin e 3 con Francesco Bagnaia. Lo spagnolo ha vinto anche tre Sprint Race

**3** **Mondiali**
La Ducati ha vinto il Mondiale Costruttori della MotoGP nel 2021, 2022 e 2023. Bagnaia ha centrato gli ultimi due titoli iridati piloti

LA GUIDA

## Si corre al Mugello, diretta Sky e TV8 Bagnaia padrone delle ultime 2 edizioni

(m.sal.) Da domani va in pista il GP d'Italia, al Mugello, dove la Ducati ha vinto le ultime due edizioni con Pecco Bagnaia, peraltro lo scorso anno partendo dalla pole, dopo aver vinto la Sprint, e facendo poi tripletta con Marco Bezzecchi e Jorge Martin insieme a lui sul podio. Le moto di Borgo Panigale hanno conquistato 5 delle ultime sei edizioni con, a ritroso, Petrucci vincitore nel 2019, Lorenzo nel 2018 e Dovizioso nel 2017. Unico intruso Fabio Quartararo, trionfatore 2021 su Yamaha. Disponibili tagliandi alla biglietteria ufficiale; sul sito Ducati.com per la Tribuna del Correntaio e su TicketOne.

**Tripletta** Nel 2023 podio Ducati: 1. Bagnaia; 2. Bezzecchi; 3. Martin ANSA

**PROGRAMMA**
Prove e gara in diretta su Sky Sport MotoGP, in streaming su Now e in chiaro su TV8.

**ORARI**
**Domani**: ore 9 libere 1 Moto3; 9.50 Moto2; 10.45 MotoGP; 13.15 Prequal. Moto3; 14.05 Moto2; 15 MotoGP
**Sabato**: 8.40 Prequal2 Moto3; 9.25 Moto2; 10.10 libere 2 MotoGP; 10.50 qual. MotoGP; 12.50 Moto3; 13.45 Moto2; 15 Sprint MotoGP
**Domenica**: 11 gara Moto3 (17 giri per 89,2 km); 12.15 Moto2 (19 giri per 99,6 km); 14 MotoGP (23 giri per 120,6km)
**CLASSIFICA MotoGP**: 1. Martin 155; 2. Bagnaia 116; 3. M.Marquez 114; 4. Bastianini 94.

# Cupra alte pres

I NUMERI

**6,8**
**Secondi**
Il lasso di tempo che serve a Cupra Tavascan Endurance per passare da 0 a 100 km/h. Invece la versione Vz impiega 5,5 secondi

**15**
**Pollici**
La diagonale dello schermo centrale dell'infotainment della vettura. L'interfaccia d'uso è completamente rinnovata

## Tavascan, che grinta I Cv elettrici sono 286 Con 7 minuti di carica 100 km di autonomia

Design, assetto intelligente e piacere di guida
C'è anche la Vz da 340 Cv, ordini da giugno

*di* **Luca Piana**
BARCELLONA (SPAGNA)

Il legame con il mondo dello sport rappresenta ormai una costante ed è parte integrante di una strategia consolidata, come testimoniato dal rinnovo delle partnership con il Barcellona e con l'America's Cup, e dalla partecipazione alla Formula E. Ora, dopo aver archiviato un 2023 da record, con 230.739 immatricolazioni, Cupra ha deciso di alzare ulteriormente l'asticella con Tavascan, il primo Suv coupé 100% elettrico di un marchio ambizioso ed improntato verso l'elettrificazione totale della gamma. In attesa di concretizzare l'annunciato debutto sul mercato statunitense entro la fine del decennio, infatti, la casa spagnola ha trasformato una concept car dal design avveniristico, presentata in anteprima nel 2019, in uno Sport Utility Vehicle ad alte prestazioni che, con le sue linee audaci, anticipa il futuro del marchio per puntare dritto al cuore dell'Europa. Il secondo modello a batteria del brand catalano dopo il lancio della Born nasce sulla piattaforma modulare Meb del gruppo Volkswagen e si sviluppa per 4.644 mm di lunghezza, con una tecnologia di controllo adattivo del telaio Dcc Sport che, in abbinamento con le sospensioni racing e con uno sterzo progressivo, amplifica il piacere di guida. Oltre a catturare l'occhio con il suo stile elegante e sportivo. All'apertura degli ordini Tavascan arriverà in Italia nella versione Endurance, dotata di un singolo motore da 286 Cv, sull'asse posteriore e 545 Nm di coppia. L'autonomia massima dichiarata nel ciclo combinato misto Wltp è di 568 km, con lo scatto da 0 a 100 km/h che avviene in 6"8. Nel quartier generale di Martorell, a pochi chilometri da Barcellona, inoltre, Cupra ha sviluppato una versione Vz ancora più performante, con l'aggiunta di un secondo motore in grado di erogare 109 Cv posto sull'asse anteriore che le permette di passare da 0 a 100 km/h in appena 5,5 secondi. In questo caso il pacco batterie dalla capacità netta di 77 kWh, condiviso con la versione a trazione posteriore, garantisce un'autonomia massima dichiarata di 522 km (ciclo Wltp).

**Sviluppo**
La casa spagnola ha trasformato una concept car dal design avveniristico, presentata in anteprima nel 2019, in uno Sport Utility Vehicle ad alte prestazioni dalle linee audaci

**Brillante** Cinque le modalità di guida (Range, Comfort, Performance, Cupra, Individual, a cui si aggiunge la Traction per la versione Awd) disponibili su questo Suv coupé dalle prestazioni brillanti, con il miglioramento dell'aerodinamica (Cx: 0,26) che lo rende scattante e ben bilanciato, nonostante i 2.200 kg di peso. La Tavascan nasce in Spagna, con le

### IL NOSTRO GIUDIZIO

**Linea** La carrozzeria propone fascino, slancio e dinamismo
**Raggio** Gli oltre 500 km dichiarati sono un valore importante
**Dinamica** Si fa apprezzare in città, fuori e sui tornanti di montagna

**Peso** I 2.200 kg si fanno sentire, soprattutto in fase di frenata
**Vani** Manca un cassetto adeguato

Scoperta

## La Bmw Skytop è già pronta per trasformarsi in realtà

Prototipo al concorso di Villa d'Este
Derivata dalla M8 Cabrio, motore V8
Omaggio all'indimenticata spider Z8

*di* **Lorenzo Baroni**
INVIATO A CERNOBBIO (CO)

Un'interpretazione di stile per una scoperta di gran lusso capace di regalare emozioni forti. Skytop, presentata durante il Concorso d'eleganza di Villa d'Este, nasce tecnicamente dalla Bmw M8 Cabrio Competition e in fatto estetico strizza l'occhio alla mai dimenticata Z8 dei primi anni 2000. L'omaggio più evidente è dato dall'anteriore "a naso di squalo", così come dalla pronunciata scalanatura che dal cofano attraversa l'intera carrozzeria, fino a riproporsi sulla coda. I cerchi da 20 pollici in lega leggera hanno un disegno a lamelle decisamente elegante e originale. La canonica griglia a doppio rene, decisamente compatta, è illuminata. I fari a Led sono molto sottili e infondono un particolare slancio visivo. La zona del montante posteriore comprende il lunotto retrattile e due pinne laterali abbinate alla barra antiribaltamento, rifinita in pelle. Il tetto rimovibile è in due parti

**Stile** Design dinamico ispirato alla celebre Z8 per questo concept Bmw

che si possono riporre nel bagagliaio. Il doppio scarico ovale è un altro tocco classico che richiama l'attenzione alle prestazioni stellari. Gli interni in pelle in stile brogue hanno una tonalità marrone-rossastra. L'abitacolo è impreziosito anche da apposite applicazioni in cristallo. Per ora la vettura è un concept, un prototipo (come la R20, moto di cui leggete a fianco) ma la via della produzione appare molto vicina, dato l'elevato livello di finitura nei dettagli, tipico di un modello destinato alle linee di assemblaggio. Ad esempio la leva del cambio automatico diamantata oppure le bocchette di areazione palesemente definitive (un dettaglio che nei concept a volte nemmeno viene inserito). Passando alla meccanica, allo stesso modo della M8 Competition la Skytop custodisce sotto il cofano il possente motore a benzina V8 4.4 con 625 cavalli e una coppia di 750 Nm. Le prestazioni quindi non saranno dissimili, a cominciare dall'accelerazione da 0 a 100 km/h prevista intorno ai 3,3 secondi.



TEMPO DI LETTURA 1'27"

**La R20 con il Big Boxer**
La moto concept ha un design minimalista e dal forte carattere. Il motore ha una cilindrata di ben 2.000 cc

## Audi RS 4 Avant 25 years ed RS 5 Sportback Performance Edition: una coppia dall'adrenalina super

● Risale ad un quarto di secolo fa l'esordio della RS4 Sport. È quindi l'occasione di festeggiare tale traguardo di longevità per un'auto dalle prestazioni sempre più spinte. Audi RS 4 Avant edition 25 years (*foto*) è una serie limitata in 250 unità. Il V6 della sportivissima station wagon ha 470 Cv, 20 in più rispetto alla Competition, accanto ad una coppia di 600 Nm. Accelerazione fulminea con 3,7 secondi nello scatto 0-100, oltre a 300 km/h nella velocità massima. Ordini aperti a giugno, prezzi da 142.905 euro. Nello stesso momento uscirà anche l'Audi RS 5 Sportback Performance Edition, stesso motore e prezzi a partire da 128.420 euro.
**Alessandro Pinto**

# tazioni

fasi progettuali e di sviluppo che sono state effettuate nel Centro stile di Barcellona, e viene prodotta nello stabilimento di Anhui, in Cina, centro all'avanguardia per la mobilità elettrica.

**Ultrarapida** Nell'abitacolo di questo Suv elettrico cresce, per qualità e per dimensioni, un sistema di infotainment con display da 15" e un'interfaccia completamente rinnovata. Anche la dotazione dei sistemi di supporto alla guida si conferma particolarmente ricca e variegata, con gli innovativi sistemi di guida semi-autonoma che vanno a completare il pacchetto relativo alla sicurezza e alla tecnologia di bordo.

Fra i punti di forza c'è anche la ricarica ultrarapida, con la batteria che passa dal 10 all'80% in mezz'ora, mentre la casa dichiara una capacità di immagazzinare energia per i primi 100 chilometri in appena 7 minuti, collegandosi a una colonnina in corrente continua. In Italia l'apertura degli ordini è prevista per giugno, la Vz non sarà subito disponibile, con i primi esemplari della Tavascan Endurance, in listino a partire da 52.600 euro nel ricco allestimento Immersive, che verranno consegnati dopo l'estate.



TEMPO DI LETTURA **2'47"**

### LA SCHEDA

**Cupra Tavascan (Vz)**

**MOTORE** → elettrico posteriore (elettrici anteriore e posteriore)
**POTENZA** → 210 kW/286 Cv (80 kW anteriore, 210 kW posteriore, complessiva 340 Cv)
**COPPIA MASSIMA** → 545 Nm
**PACCO BATTERIA** → 77 kWh (netti)
**DIMENSIONI** → lunghezza 4.644 mm; larghezza 1.861 mm; altezza 1.597 mm; passo 2.766 mm; bagagliaio 540 litri; peso 2.200 kg
**AUTONOMIA** → 568 km (522)
**CONSUMO** → 15,2 kWh/100 km (16,5)
**ACCELERAZIONE** → 0-100 km/h in 6"8 (5"5)
**VELOCITÀ MASSIMA** → 180 km/h
**PREZZO** → da 52.600 euro

### IL NUMERO

**5**
**Persone**
Lo spazio a bordo offre comodità e comfort per gli occupanti

### I NUMERI

**40**
**Milioni**
Il parco circolante di automobili in Italia è di 40.050.000 veicoli. Il dato è relativo a dicembre 2023

**23**
**Percento**
Su 100 auto sulle strade italiane 23,2 sono omologate da Euro 0 a Euro 3, quindi un'età media di almeno 19 anni, mentre il circolante ha 12,5 anni

**6**
**Euro**
Normativa dalla quale proviene il 57,2% di chi passa da un'auto termica a una elettrica

Ecobonus auto

# Tornano gli incentivi «Difficile fare previsioni Servono fondi stabili»

Dal 3 giugno scattano i nuovi contributi Cardinali (Unrae): «Gli importi veri saranno modesti»

*di* **Gianluigi Giannetti**

Nuovi incentivi auto 2024, punto e a capo. Dopo 120 giorni, il programma di contributi all'acquisto annunciato il primo febbraio scorso è apparso il 25 maggio nella sua forma definitiva, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per poi diventare subito operativo. Gli Ecobonus sono infatti già disponibili per i contratti stipulati proprio a partire dal 25 maggio, nonostante l'apertura della piattaforma di prenotazione web destinata ai concessionari sia stata fissata per la mattina del 3 giugno alle ore 10. «L'effetto immediato sulle vendite sarà certamente positivo, ma nessuno può fare previsioni affidabili in questo momento» sottolinea Andrea Cardinali, direttore generale Unrae, l'associazione che riunisce le aziende automobilistiche estere in Italia. «Difficile fare pronostici perché da un alto c'è il tema dell'aumento dei contributi rispetto al passato, dall'altro la novità della maggiorazione per redditi Isee dichiarati inferiori ai 30 mila euro annui, che porta a somme ancora più elevate, ma anche di facciata. Nella realtà ci aspettiamo che la maggior parte degli incentivi si diriga alla rottamazione di vetture Euro 3 o ancora più moderne, con importi reali ben più modesti».

**Il meccanismo** Sul tavolo dei nuovi Ecobonus 2024 resta il meccanismo già sperimentato che mantiene la suddivisione delle auto in tre categorie incentivabili, premiando le minori emissioni tra 0 e 20 g/km, tipicamente le elettriche ma non solo con le ultime novità di mercato, poi le ibride plug-in tra 21 e 60 g/km e infine le vetture con emissioni tra 61 e 135 g/km, ovvero le ibride full o mild e quelle con motore tradizionale a basso consumo e a Gpl. «Chiediamo da molto di rendere strutturali gli incentivi, anche con una formula che veda decrescere il contributo negli anni, ma che permetta di ragionare su fondi stabili ed effettivi duraturi, proprio quelli che ora non ci aspettiamo sul totale delle vendite a fine 2024». La sintesi di Andrea Cardinali punta più al realismo che all'entusiasmo: «L'impatto sulle vetture di terza fascia con emissioni tra 61 e 135 g/km sarà forse più trascurabile, con 1.500 euro di bonus previsti con rottamazione obbligatoria di una vettura Euro 4 che sono addirittura meno dei 2.000 offerti fino a pochi mesi fa». Guardando al governo, il tono sale parlando di una politica giudicata carente sul tema delle infrastrutture di ricarica per auto elettriche, «un sostegno che manca per allargare il mercato a nuovi operatori e abbassare il costo dell'energia, con misure cioè davvero più coerenti con l'idea di incentivare l'acquisto, invece che proporre tasse sul consumo, accise sulla corrente».



TEMPO DI LETTURA **2'04"**

Contributi auto nuove categoria M1, valori in €

| | Fascia 0-20 gr. di CO2/km Elettriche | | Fascia 21-60 gr. di CO2/km Ibride plug-in | | Fascia 61-135 gr. di CO2/km |
|---|---|---|---|---|---|
| Senza rottamazione | 6.000 | 7.500 | 4.000 | 5.000 | 0 |
| Rottamazione Euro 0, 1, 2 | 11.000 | 13.750 | 8.000 | 10.000 | 3.000 |
| Rottamazione Euro 3 | 10.000 | 12.500 | 6.000 | 7.500 | 2.000 |
| Rottamazione Euro 4 | 9.000 | 11.250 | 5.500 | 6.875 | 1.500 |
| Rottamazione Euro 5 | 0 | 8.000 | 0 | 5.000 | 0 |
| Soglia max di prezzo incentivabile | 35.000 Iva esclusa | | 45.000 Iva esclusa | | 35.000 Iva esclusa |
| Platea | persone fisiche e giuridiche* | PF con ISEE inferiore a 30.000 euro | persone fisiche e giuridiche* | PF con ISEE inferiore a 30.000 euro | persone fisiche |

*persone giuridiche, ad esclusione di quelle che esercitano attività rientranti nel codice ATECO 45.11.0

RESTYLING

## Lexus UX300h più potente, i Cv sono 199 E gli Adas riconoscono meglio i ciclisti

● Linee taglienti e aggressive hanno permesso al Suv ibrido compatto di rimanere attuale. Ora la Lexus UX, lungo 4.495 mm, vede l'arrivo di nuovi colori, come il Sonic Copper e le tinte bicolore, insieme alla nuova versione 300h da 199 cavalli, che sostituisce la precedente UX250h. Più potente e più efficiente grazie a una nuova batteria al litio, la UX presenta ulteriori aggiornamenti sottopelle per restare al passo con la concorrenza. Innanzitutto, interni più moderni e tecnologici. Rinnovati anche gli Adas, più accurati nel riconoscere ostacoli come ciclisti e motociclisti. Ma la UX300h migliora soprattutto nel piacere di guida. Grazie a interventi strutturali, come la nuova barra stabilizzatrice anteriore e il nuovo pannello sottoscocca posteriore, ha un comportamento più stabile in curva e meno tendente al rollio. Inoltre, una migliore insonorizzazione dell'abitacolo rende quasi impercettibile la variazione continua dei rapporti del cambio, ora più fluido e silenzioso. Le emissioni di CO2 dichiarate sono di 106 g/km i consumi di 4,7 l/100 km. Prezzi da 43.500 euro, dai quali vanno sottratti 8.000 euro di sconto da Toyota.
**Giacomo Ruben Martini**

**Compatta**
La Lexus UX300h è lunga 4.495 mm e ha la capienza del bagagliaio che parte da 320 litri

UTILITARIA CHIC

## La rinnovata Lancia Ypsilon raddoppia Adesso arriva anche l'ibrida leggera

● Dopo tre milioni di esemplari venduti e un ruolo chiarissimo da citycar economica per la motorizzazione di massa, per Lancia Ypsilon è stata scelta la strada di una carrozzeria più lunga di 24 cm fino a quota 408, con un design ispirato ad alcuni elementi della storia del marchio a cui si aggiungono le inevitabili similitudini di un modello realizzato utilizzando meccanica ed elementi estetici in comune con Peugeot 208, Fiat 600 e soprattutto Opel Corsa. Prodotta In Spagna, a Valencia, Lancia Ypsilon vuole giocare la carta da compatta premium, nonostante alcune evidenti pecche negli assemblaggi degli elementi interni, a partire dai rivestimenti del tetto. Due le edizioni, l'elettrica con motore da 156 Cv in listino da 34.900 euro salvo incentivi e soprattutto la variante ibrida con motore 1.2 turbo benzina e sistema 48 V integrato nel cambio automatico e-Dct a 6 rapporti, a partire da 24.900 euro che rientra nella fascia incentivabile 61/135. Una soluzione che su strada si rivela piacevole, con il supporto della componente elettrica che è ben avvertibile in ripresa e contribuisce alle doti generali della vettura, identiche a quelle delle sorelle di altri marchi fin nelle regolazioni delle sospensioni.
**g.gian.**

**48 Volt**
Il motore 1.2 e l'unità elettrica erogano insieme 100 Cv. Le emissioni di CO2 invece sono di 103 g/km

# JACOBS cerca risposte

A Roma Marcell Jacobs, 29 anni, il 18 maggio allo stadio dei Marmi di Roma, dove ha corso i 100 in 10"07, personale stagionale FAMA

IL BILANCIO

Le tre gare stagionali sui 100 hanno mostrato limiti soprattutto in accelerazione, come se i lavori invernali lo avessero appesantito

di Andrea Buongiovanni

Potrebbe piovere o aver smesso da poco. E il termometro indicare non più di 15 gradi. Stasera, alle 21.04, in un Bislett Stadium di Oslo esaurito, quando i protagonisti dei 100 maschili della sesta tappa della Diamond League 2024 saranno chiamati sui blocchi di partenza, le condizioni difficilmente saranno ideali. E per chi, come Marcell Jacobs, su quel glorioso rettilineo che calcherà per la prima volta, andrà a caccia di risposte importanti, la pista rischia di presentarsi in salita. «Sarà il mio ultimo test prima degli Europei a Roma, nella mia città - ha detto l'azzurro ieri pomeriggio nel corso della conferenza stampa ufficiale della vigilia del meeting - voglio divertirmi, fare lo stagionale, trovare la giusta tecnica e riscattare la prestazione di martedì a Ostrava, la peggiore della mia carriera». Al suo fianco, per ironia della sorte tutti baciati da uno splendido sole, campioni come Jakob Ingebrigtsen, Joshua Cheptegei, Karsten Warholm, Alison Dos Santos, Mykolas Alekna, Daniel Stahl e Shericka Jackson. Per il campione olimpico, dopo un'assenza dalle gare di quasi otto mesi, sarà la quarta uscita sulla distanza in 32 giorni. Si sperava in un crescendo. Di condizione e di risultati. La prova dell'altro ieri in Repubblica Ceca ha invece gettato lunghe ombre sul suo reale stato di forma e, quindi, sulle possibilità di confermarsi, tra soli nove giorni, campione continentale.

### DOMANDA & RISPOSTA

**Nel 2021 a maggio che tempo faceva? Aveva corso in 9"95**

**Marcell Jacobs, nel suo magico 2021, l'anno del doppio oro olimpico (100 e 4x100), a questo punto dell'anno aveva corso i 100 una sola volta: il 13 maggio, al meeting di Savona, dove vinse firmando con 9"95 il record italiano che, dal giugno 2018, apparteneva a Filippo Tortu con 9"99**

### 27 aprile
**A Jacksonville buona fase centrale**

L'esordio del "nuovo" Jacobs, dell'atleta che dopo otto anni aveva deciso di cambiare guida tecnica passando da Paolo Camossi a Rana Reider e traslocando dall'Italia agli Stati Uniti, ritardato di un paio di settimane rispetto a quanto annunciato, non poteva non essere pieno di incognite e di tensioni. Eppure, in un ambiente molto familiare - da tutti i punti di vista - ne è scaturita una prestazione complessivamente positiva. Nonostante l'inevitabile ruggine, una partenza alla moviola e un finale un po' impacciato. Quel secondo posto in 10"11 a 3/1000 dal vincitore, il canadese Andre De Grasse, oro olimpico dei 200 e ora compagno di allenamenti, aveva fatto ben sperare.

### 18 maggio
**A Roma un progresso di 4/100 di secondo**

Dopo anche le due buone (seconde) frazioni lanciate con la 4x100 azzurra alle World Relays del 4-5 maggio alle Bahamas (parziale di 9"04 nel tentativo valido per il pass per i Giochi di Parigi), l'atteso ritorno "a casa". Marcell, sulla rinnovata pista dei

**Dal novembre scorso si allena con Reider** Marcell Jacobs e Rana Reider, 53enne coach statunitense che, dall' inizio di novembre, segue l'azzurro all'Hodges Stadium della University of North Florida, a Jacksonville CONI

L'ANALISI

## I GUAI DI MARCELL «MAI COSÌ MALE ORA METTO INSIEME TUTTI I PEZZI»

A Oslo (ore 21.04) contro Simbine e Azu ultimo test prima degli Europei di Roma «A Ostrava la peggior gara della mia vita»

DIRETTA RAISPORT E SKY SPORT ARENA DALLE 20

## Il Bislett per Ingebrigtsen e Warholm

Sono cinque gli azzurri oggi ai Bislett Games, la tappa di Diamond League di Oslo (diretta RaiSport e Sky Sport Arena dalle 20 alle 22). Oltre a Marcell Jacobs nei 100, Pietro Arese (con Jakob Ingebrigtsen) nei 1500, Elena Bellò negli 800, Ayomide Folorunso al primo 400 ostacoli della stagione e Daisy Osakue nel disco. Tante le stelle straniere. Il pubblico norvegese seguirà con molta passione anche i 400 ostacoli maschili che vedranno Karsten Warholm opposto al brasiliano Alison Dos Santos. Poi un gran 5000, col priatista del mondo, l'ugandese Joshua Cheptegei, la sfida nel disco tra il neo recordman mondiale, il lituano Mykolas Alekna e lo svedese olimpionico Daniel Stahl e, tra le donne, Shericka Jackson nei 200.

## I tre 100 del 2024

Marmi, vince migliorandosi di 4/100. La fase di avvio è ancora assai deficitaria, l'accelerazione più efficace. Gli ultimi 20 metri corsi col motore nuovamente un po' ingolfato. Ma il progresso c'è.

### 28 maggio
**Ostrava, passo indietro Campanello d'allerme**

Stavolta la partenza funziona. Ma è l'unico aspetto della gara: il resto è un mezzo pianto. Marcell perde presto fluidità, si irrigidisce. Non c'è lanciato, l'azione - da tanto elegante che era - è macchinosa, poco elastica e reattiva. I tempi a terra sono lunghi. Le frequenze basse. Come se il tanto lavoro svolto nei mesi precedenti per prevenire i molti infortuni del passato, lo avesse sì preservato dagli acciacchi, ma allo stesso tempo appesantito. Ne scaturisce un 10"19, dietro allo stesso De Grasse (10"10) e al giamaicano Forde (10"17), che non può non far suonare qualche campanello d'allarme.

*È un buon inizio. Sono contento nonostante la partenza*

**Dopo i 100 di Jacksonville**

*Mi do un 7, ancora non basta. Ma tra i miei tifosi sono felice*

**Dopo i 100 di Roma**

*Non male, malissimo. Dopo i 40 ho perso potenza e velocità*

**Dopo i 100 di Ostrava**

### 30 maggio
**Stasera a Oslo è una prova verità**

Azu in terza corsia, Simbine in quarta, Jacobs in quinta, Hicklin in sesta: l'esame è severo. Serve un segnale deciso.



TEMPO DI LETTURA **3'48"**

TILLI LO GIUDICA COSÌ

# «L'estero non paga E corre usando una gamba sola»

Stefano Tilli, ex sprinter due volte oro europeo indoor e oggi commentatore tecnico Rai, non è mai stato persuaso dalla scelta di Marcell Jacobs di lasciare l'Italia per allenarsi in Florida.

**▶ Visto l'ultimo risultato, è a maggior ragione dubbioso?**
«Non stilo giudizi affrettati e chiarisco: la mia osservazione è di carattere generale e a favore della scuola tecnica tricolore. Negli Stati Uniti i talenti abbondano, per farli andar forte basta poco: due pesi in palestra, qualche ripetuta in pista, un'aggiustatina alla tecnica di corsa. Il difficile è far volare chi fenomeno naturale non è. In tal caso serve studiare, avere una metodologia, una strategia, qualche intuizione, lavorare di cesello e non lasciare spazio a errori. Ecco, gli allenatori italiani, in questo senso, sono da sempre all'avanguardia. Da Mennea a oggi, passando per il capolavoro della 4x100 a Tokyo, le conferme sono tante».

**▶ Meglio non emigrare?**
«A scegliere, spesso, sono sponsor e manager. Tanti sono andati all'estero, pochi hanno avuto ragione. Mentre è successo il contrario. In più specialità e anche in tempi recenti. Penso a quel che stanno facendo Donato con Diaz, Dal Soglio con Weir, Ghidini coi mezzofondisti, a quel che ha ottenuto Pisani con la Grenot o che feci io con la Ottey. E occhio, a Trento, a Silvano Pedri e al cubano Fernandez, che quest'inverno ha corso i 60 indoor in 6"48».

**Ex sprinter** Stefano Tilli, 61 anni, commentatore tecnico Rai

**▶ Come vede, quindi, Jacobs?**
«Ho l'impressione che non sia a posto. La gamba sinistra va a una velocità, quella destra, in passato infortunata, a una inferiore. Deve "tirarla via". Non è rotondo, non sale di giri e nemmeno col bacino, non accumula velocità, resta lì e il piede non scende dall'alto, non picchia».

**▶ Martedì ha detto di aver avvertito una perdita di potenza.**
«Dipende dalla forza. Ha postato video di certi esercizi: noi li abbiamo scartati 30 anni fa».

**▶ De Grasse, che si allena con lui, però va forte...**
«Fa storia a sé: è super scorrevole, gira gira e fa salire le frequenze: sul podio, quando conta, c'è. Dai tempi di Bolt».

**a.b.**



TEMPO DI LETTURA **2'02"**

## LE DATE

**Oggi**
Diamond League a Oslo: 100

**8 giugno**
Semifinale e eventuale finale 100 Europei Roma

**11-12 giugno**
Semifinale ed eventuale finale 4x100 Europei Roma

**18 giugno**
Continental Tour a Turku: 100

**29 giugno**
Semifinale e finale Assoluti La Spezia: 100

**3-4 agosto**
Olimpiade a Parigi: 100

**8-9 agosto**
Olimpiade a Parigi: 4x100

# News

NUOTO: VINCE ANCHE LAMBERTI

## Pilato e Martinenghi super rane a Barcellona

**Iridata** Benedetta Pilato, 19 anni, tarantina dell'Aniene, iridata nel 2022 AFP

● Rana azzurra protagonista a Barcellona, per la seconda tappa del Mare Nostrum. Nei 100 rana olimpici, Benedetta Pilato respinge di 11 centesimi la forte olandese Tes Schouten in 1'06"66. La nipponica Aoki lascia sotto il podio Martina Carraro (1'06"99) per 19 centesimi. Nei 50 rana non olimpici, Nicolò Martinenghi batte in 26"97 Ludovico Viberti (27"31), mentre Ceccon rinuncia alla finale dopo il secondo crono in batteria (27"69) per il test nei 100 farfalla. Il vicentino alla fine è quarto in 52"15, beffato di 12 centesimi dal nipponico Terakado, sul podio con il vincitore ungherese Milak (50"95) e l'olandese Korstanje 51"97. L'azzurro fa un passaggio estremo in 23"85 e lo paga nella seconda vasca. Michele Lamberti, che si allena con Ceccon vince i 100 dorso in 54"02, superando di un centesimo il coreano Lee Juho. Secondo ex aequo con l'olandese Simons (22"24) è Alessandro Miressi nei 50 sl vinti dal francese Manaudou in 21"89. Seconda è anche Viola Scotto Di Carlo (26"47) che cede nei 50 farfalla di 4 decimi all'egiziana Farida Osman. Il romeno David Popovici centra il 4° crono mondiale dell'anno nei 200 sl: 1'44"74, Siobhan Haughey (H-K) nuota i 100 sl in 52"76 e l'israeliaa Gorbenko scende ancora nei 200 misti in 2'08"55.

CICLISMO

## Vingegaard, inseguimento al Tour È in Francia e si allena sulle salite alpine

● Continua l'inseguimento al Tour de France da parte di Jonas Vingegaard, il due volte re giallo che il 4 aprile è stato vittima di un gravissimo incidente al Giro dei Paesi Baschi, con perforazione di un polmone e fratture di costole e clavicola. Il leader della Visma-Lease a Bike, 27 anni, è risalito in bicicletta il 7 maggio nella sua Danimarca, poi due settimane fa si è spostato a Maiorca, per affrontare percorsi più mossi e impegnativi. Adesso il terzo momento del suo allenamento: da ieri Vingegaard, che aveva vissuto una primavera trionfale con 7 vittorie tra cui la Tirreno-Adriatico prima dell'incidente, è in ritiro sulle Alpi francesi, a Tignes, 1810 metri di quota. Siamo poco lontano dal confine italiano e dal parco del Gran Paradiso. Se i tecnici hanno dato l'ok ad allenarsi in quota sulle salite alpine, vuol dire che la strada di Vingegaard verso il Tour (parte il 29 giugno da Firenze) è meno tortuosa.

**Danese** Jonas Vingegaard, 27 anni, ha vinto il Tour nel 2022 e 2023

PALLAVOLO DONNE

## Nations League: festa Italia, Egonu 13 Francia ko in 60'

**Stella** Paola Egonu, 25 anni, bomber della Nazionale FIVB.COM

● Inizia con un netto 3-0 (25-15, 25-14, 25-14) sulla Francia la seconda settimana di Nations League dell'Italia di Julio Velasco. A Macao 60 minuti di gioco hanno decretato la netta superiorità delle azzurre. Paola Egonu, titolare alla prima uscita stagionale con la maglia della Nazionale, ha chiuso con 13 punti. Antropova, partita dalla panchina, ha invece messo a segno 2 punti. Oggi alle 6.30 Italia-Cina (Dazn e Vbtv).

GRAFFITI CREATIVE - Milano

# Le due stelle della storica impresa nerazzurra, scudetto per scudetto.

**Due stelle nerazzurre**: il trionfo di un club che dal 1908 porta cucita sul cuore la voglia di vincere. **La Gazzetta dello Sport** celebra questo traguardo con 20 volumi dedicati a tutti gli scudetti interisti. Dal campionato del 1909-1910, a Herrera e Trapattoni, fino a Mancini, al Triplete di Mourinho e all'era Inzaghi, **venti scudetti indimenticabili.**

## PIANO DELL'OPERA

| N. | Stagione | Titolo | Uscita |
|---|---|---|---|
| 1 | 2023-2024 | Venti volte Inter | in edicola il 30 MAGGIO |
| 2 | 2020-2021 | Bentornata, Inter! | in edicola il 6 GIUGNO |
| 3 | 2009-2010 | La magia del Triplete | in edicola il 13 GIUGNO |
| 4 | 2008-2009 | Il trionfo con Mourinho | in edicola il 20 GIUGNO |
| 5 | 2007-2008 | Lo scudetto del centenario | in edicola il 27 GIUGNO |
| 6 | 2006-2007 / 2005-2006 | Un'Inter da record | in edicola il 4 LUGLIO |
| 7 | 1988-1989 | L'anno del Trap | in edicola il 11 LUGLIO |
| 8 | 1979-1980 | Finalmente Inter | in edicola il 18 LUGLIO |
| 9 | 1970-1971 | La grande rimonta | in edicola il 25 LUGLIO |
| 10 | 1965-1966 | La prima stella | in edicola il 1 AGOSTO |
| 11 | 1964-1965 | I campioni di tutto | in edicola l' 8 AGOSTO |
| 12 | 1962-1963 | Inter, sei grande grande grande | in edicola il 15 AGOSTO |
| 13 | 1953-1954 | Di nuovo Inter | in edicola il 22 AGOSTO |
| 14 | 1952-1953 | Il trionfo di Masseroni | in edicola il 29 AGOSTO |
| 15 | 1939-1940 | Il quinto tricolore | in edicola il 5 SETTEMBRE |
| 16 | 1937-1938 | Castellazzi-Meazza: Inter campione | in edicola il 12 SETTEMBRE |
| 17 | 1929-1930 | Il mito Meazza | in edicola il 19 SETTEMBRE |
| 18 | 1919-1920 | Dopo la guerra c'è l'Inter | in edicola il 26 SETTEMBRE |
| 19 | 1909-1910 | Il primo titolo | in edicola il 3 OTTOBRE |
| 20 | TROFEI | Primi in Europa e nel mondo | in edicola il 10 OTTOBRE |

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

Collana composta da 20 uscite. Prima uscita gratuita con *La Gazzetta dello Sport*, uscite successive € 6,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da *La Gazzetta dello Sport*. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

IL PRIMO VOLUME **2023-2024: VENTI VOLTE INTER**
È IN **REGALO** SOLO IL 30 MAGGIO

# AltriMondi

## Trump attacca De Niro: «È uno scemo»

La giuria si è ritirata in camera di consiglio: è l'ora del verdetto (atteso entro il fine settimana) nel processo a Donald Trump per i pagamenti alla pornostar Stormy Daniels. Intanto l'ex presidente ha replicato all'attore Robert De Niro che lo aveva attaccato fuori dal tribunale: «È uno scemo malridotto».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## LA GUERRA IN UCRAINA

# LE ARMI DELL'OCCIDENTE PER COLPIRE LA RUSSIA BIDEN PRONTO A DIRE SÌ L'ITALIA RESTA CONTRARIA

Paesi Nato divisi sul pressing di Macron e Scholz: oggi vertice a Praga Canada, Polonia e Finlandia già contro il "vincolo" della difesa interna Tajani: «La nostra linea non cambia». Un no trasversale dai partiti

**Strategie e scenari**
Secondo i media Usa, il presidente Biden (foto) sarebbe pronto a dire sì all'uso delle armi inviate a Kiev per colpire obiettivi militari in Russia, non solo per la difesa interna dell'Ucraina. E nonostante i primi sì (Canada, Polonia e Finlandia, dopo Francia e Germania), il fronte è spaccato. Contrario il governo italiano, con il ministro Tajani che ribadisce: «Né armi contro la Russia né soldati in Ucraina»

*di* **Pierluigi Spagnolo**

**1 Sulle armi fornite dai Paesi occidentali all'Ucraina, cadrà il vincolo a utilizzarle solo per la difesa interna? Oppure le armi dei membri della Nato verranno impiegate per colpire obiettivi militari in Russia? Si allarga il fronte dei favorevoli, così come la preoccupazione per una ulteriore escalation del conflitto in Ucraina. Se ne parlerà oggi al vertice di Praga, mentre in Italia tutti i partiti si dicono contrari.**
Sabato scorso, era stato il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, a immaginare che le armi della Nato, concesse all'Ucraina con il vincolo della difesa dall'aggressione russa, possano cambiare la loro "funzione" e servire anche «per colpire obiettivi militare sul territorio russo». Le parole di Stoltenberg avevano destato non poche perplessità, anche per il suo ruolo di portavoce della Nato, che non gli assegna compiti decisionali. Una spinta della Nato in tal senso renderebbe necessaria una scelta collegiale. La posizione di Stoltenberg, seppur personale, ha acceso il dibattito e portato i leader ad esporsi. L'Alto rappresentante per gli Affari esteri dell'Ue, Josep Borrell, ha detto "no" con chiarezza. Il più rigido, tra i leader europei, è stato come sempre il premier ungherese Viktor Orban. Martedì scorso, però, a rilanciare l'idea di Stoltenberg sono arrivati il presidente francese, Emmanuel Macron, e il cancelliere tedesco Olaf Scholz, «uniti nel sostegno a Kiev, ad un nuovo livello». In una conferenza stampa comune, Macron si era spinto a dire che con le armi dell'Occidente, «dovrebbe essere possibile colpire questi luoghi (in Russia, *ndr*) in modo circoscritto. E non credo che questo porti ad un'escalation», sottolineando che gli obiettivi sarebbero «tutti militari», senza coinvolgere la popolazione civile.

**2 E gli altri Paesi? Anche il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ci starebbe pensando. E propenderebbe per il sì.**
Secondo i media americani, Biden starebbe valutando «due nuove contromisure» per frenare l'avanzata russa in Ucraina, che nelle ultime settimane si sta concretizzando con forza sul versante nord-orientale, nella regione di Kharkiv. La prima, con la revoca dei limiti all'uso delle armi a corto raggio fornite da Washington. La seconda, "punendo" la Cina per aver fornito tecnologia a Mosca. E sarebbe una novità importante, perché Biden finora ha sempre evitato lo scontro diretto con la Russia di Putin e con la Cina di Xi. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha aggiunto che gli alleati dell'Ucraina «adatteranno e adegueranno» le loro forniture di armi per garantirne il successo. «Poiché la Russia ha cambiato il modo in cui conduce la sua aggressione, noi ci siamo adattati e adeguati e sono convinto che continueremo a farlo», ha detto Blinken durante la sua visita di ieri in Moldavia. Dal Cremlino, Putin ha già minacciato una reazione dura, nel caso di attacchi con armi della Nato contro il territorio della Russia.

**3 Il vincolo sulle armi può già saltare per Canada, Polonia e Finlandia.**
La ministra degli Esteri canadese, Melanie Jolie, ha sottolineato che «la Russia non ha linee rosse, quindi dobbiamo essere sicuri che, quando si tratta di proteggere l'Ucraina, siamo pronti ad aiutarla e dimostrare che, nonostante ciò che sta accadendo, siamo dalla loro parte. E il Canada non ha vincoli per la fornitura di armi all'Ucraina, e quindi continueremo a lavorare con le forze armate ucraine», ha detto Jolie. Ancora più in là si spinge la Polonia. «L'Ucraina è libera di utilizzare le armi da noi fornite come desidera» ha detto Cezary Tomczyk, viceministro della Difesa. «Non esistono restrizioni di questo tipo sulle armi polacche che inviamo a Kiev. Gli ucraini possono combattere come vogliono», ha detto ancora Tomczyk in un'intervista. E anche la ministra degli Esteri finlandese, Elina Valtonen, ha sottolineato che «la Finlandia non ha posto alcuna restrizione speciale sugli aiuti all'Ucraina, ma presuppone che il materiale venga utilizzato in conformità con il diritto internazionale. La Russia sta conducendo una guerra illegale di aggressione e l'Ucraina ha il diritto all'autodifesa secondo l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Ciò include anche attacchi contro obiettivi militari nel territorio dell'attaccante necessari per l'autodifesa», sottolinea ancora Valtonen.

**4 Di Ucraina e armi parleranno da oggi a Praga i ministri degli Esteri dei Paesi della Nato. La posizione dell'Italia resta però la stessa.**
La capitale della Repubblica ceca ospita oggi e domani il vertice informale dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica. L'impre-

### Occhio a...

**Ancora il Moscagate Blitz e perquisizioni all'Europarlamento**

**A dieci giorni dal voto, il Moscagate si fa largo tra i corridoi ormai svuotati dell'Europarlamento. E, dopo l'ultranazionalista di AfD, il tedesco Maximilian Krah, gli investigatori mettono nel mirino un suo ex braccio destro, il francese Guillaume Pradoura, ora alle dipendenze del populista filorusso olandese Marcel de Graaff. Le accuse sono le stesse formulate nei mesi scorsi dagli 007 cechi, in collaborazione con le intelligence di mezza Europa: ingerenza e corruzione a favore del Cremlino. Pradoura (che nega) avrebbe svolto «un ruolo importante» nella rete di propaganda anti-Ue e contro l'Ucraina.**

# News

VIA LIBERA AL DDL CON LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE. LE TOGHE VERSO LO SCIOPERO

## Giustizia, ok alla riforma Protestano i magistrati

«Un provvedimento epocale e coraggioso, contro le forze della conservazione», una norma che «rende omaggio» a Giovanni Falcone e Giuliano Vassalli. Il governo rivendica il «mandato popolare» avuto nelle urne per la riforma della Giustizia, dopo aver approvato, ieri in Consiglio dei ministri, il disegno di legge sulla separazione delle carriere dei magistrati: saranno distinte quelle dei giudici e dei pubblici ministeri. E poi due Csm, entrambi presieduti dal Capo dello Stato e una Alta Corte disciplinare. Sono otto gli articoli della riforma, con modifiche all'articolo 87 della Costituzione e all'intero Titolo IV. Per la premier Meloni viene «rispettato un altro impegno preso con gli italiani. In molti hanno detto che non avremmo mai avuto il coraggio di fare questa riforma, attesa da trent'anni». E lo scontro con le toghe era annunciato. L'Anm annuncia «una mobilitazione importante», decisa dopo una riunione convocata d'urgenza nelle scorse ore. Tra le iniziative di protesta in cantiere non è escluso persino lo sciopero, che potrebbe essere deciso durante il Comitato direttivo centrale dell'Anm, il prossimo 15 giugno. Protestano anche le opposizioni.

**Premier** Giorgia Meloni, 47 anni, guida il governo da ottobre 2022 ANSA

CAOS TRA FDI, PD E M5S

**Seduta sospesa** Il momento del parapiglia a Palazzo Madama ANSA

## In Senato insulti e rissa sfiorata Una bagarre nata dal premierato

Mezzogiorno di fuoco. In Senato, ieri, l'esame del discusso premierato ha vissuto momenti di tensione. Dopo urla e offese, si è sfiorata la rissa quando il senatore di Fdi Roberto Menia si è precipitato sui banchi dell'opposizione per scagliarsi contro Filippo Sensi del Pd, difeso da Marco Croatti dei Cinque Stelle. Menia è stato fermato da alcuni colleghi e dai commessi. La presidente di turno, Anna Rossomando, ha sospeso la seduta. Poi, alla ripresa, è intervenuto Ignazio La Russa convocando la riunione dei capigruppo e annunciando verifiche. Poi Sensi ha postato con ironia: «Chi Menia per primo, Menia due volte».

GIORNATA DI DISAGI

## Camion in fiamme A1 chiusa in Umbria Paralisi in autostrada

Un grave incidente sull'A1, tra Valdarno e Incisa in direzione Firenze, ha provocato ieri due morti e pesanti disagi alla circolazione (anche un'ambulanza bloccata, trasportava un bimbo all'ospedale Meyer). Poi l'autostrada è stata chiusa in direzione Roma tra Fabro e Orvieto, in Umbria, a causa di un tir in fiamme (con un carico di gomma industriale): corsie invase dal fumo, code di nove chilometri, nuovamente Italia divisa in due. Poi l'intervento dei vigili del fuoco - attraverso ben 12 unità e quattro mezzi - che ha domato l'incendio intorno alle 19.30 ripristinando la normale viabilità.

### Francoforte, Veronesi solidale con Saviano

● Anche Sandro Veronesi (*nella foto*), così come i colleghi scrittori Paolo Giordano e Francesco Piccolo, rinuncia a far parte della delegazione italiana alla Buchmesse di Francoforte, per l'esclusione di Roberto Saviano. Solidale con lo scrittore il gruppo Rcs: «Sosteniamo la sua presenza».

### Novità a XFactor: Giorgia alla conduzione

● Accende i motori la nuova stagione di *XFactor*, su Sky. Ora è ufficiale: la conduzione è affidata a Giorgia (*nella foto*). In giuria, invece, è atteso il ritorno di Manuel Agnelli e tre sono nomi all'esordio assoluto: Achille Lauro, Jake La Furia e Paola Iezzi. Audizioni previste a Milano, il 6-7 giugno, show a settembre.

**Preparativi al confine** Un veicolo corazzato prende parte all'esercitazione militare internazionale in un poligono di addestramento a Pabrade, a nord della capitale Vilnius, in Lituania AP

vista piega degli eventi impone un ragionamento sulla questione delle armi a Kiev e sul loro utilizzo. La linea dell'Italia, con il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, resta quella espressa nei giorni scorsi. «Ecco la nostra posizione: uso delle armi all'interno dell'Ucraina e nessun soldato italiano a combattere in Ucraina. Siamo per la de-escalation, sempre difendendo il diritto all'indipendenza dell'Ucraina» ha detto anche ieri Tajani.

**5 E la politica italiana, dalla maggioranza all'opposizione, si oppone ad una linea "possibilità" sull'uso delle armi.**
Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha però voluto sottolineare che il governo Meloni «non si è mosso di un millimetro dai criteri stabiliti dal decreto legislativo del 2022 sull'invio di armi a Kiev», varato dall'esecutivo di Draghi. Dai partiti di governo, parla il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini. «L'Italia ripudia la guerra, dice la nostra Costituzione. Lo tengano ben presente Macron e Scholz, che anche in queste ore, come troppo spesso accade, pretendono di decidere a nome di tutti gli europei cosa fare e non fare, anche a proposito della guerra. Quando dicono che le armi che abbiamo mandato all'Ucraina per difendersi possono essere usate per bombardare e uccidere in Russia, dicono qualcosa di folle e spalancano le porte alla tragedia di una guerra planetaria. La Lega e il governo italiano dicono no a qualsiasi ipotesi di guerra» ha detto Salvini. Dall'opposizione, interviene la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Ho letto che Macron arriva a dire che serve un impegno delle truppe europee in Ucraina. Non siamo d'accordo, noi siamo per evitare un'escalation con un ingresso diretto dell'Ue nel conflitto. Dobbiamo sostenere l'Ucraina, ma al contempo serve un ruolo diplomatico e politico dell'Ue per isolare la Russia di Putin» dice Schlein. E dal M5S, Giuseppe Conte accusa Macron, Scholz e la Nato per la linea sulle armi: «Siamo in guerra, non ce lo vogliono dire» è l'attacco dell'ex premier. E dal M5S arriva un'altra accusa al governo: «Siamo gli unici ad avere il segreto di Stato sulle armi» ha detto in Aula Francesco Silvestri, capogruppo M5S alla Camera.



TEMPO DI LETTURA **4'15"**

### HA DETTO

*Nessuna guerra globale Insieme lavoriamo per la pace, usando il buonsenso e la diplomazia*

**Antonio Tajani** Ministro degli Esteri

*Macron arriva a dire che serve un impegno diretto delle truppe europee in Ucraina. Non siamo d'accordo*

**Elly Schlein** Segretaria Pd

## Il carcere minorile di Milano

# Un'altra rivolta al Beccaria In 70 asserragliati in cortile dopo un'ispezione antidroga

Un'ora di caos: disordini e danni Il Comune accusa «Organico scarso Il governo dov'è?»

di **Franco Carrella**

**Tensione** L'ingresso del carcere Cesare Beccaria, in via dei Calchi Taeggi a Milano ANSA

Nelle settimane scorse le tristi cronache per una serie di abusi documentati sui detenuti (21 agenti accusati di torture e violenze), ieri un pomeriggio di terrore. Il carcere minorile Beccaria di Milano è tornato nella bufera per una rivolta di 70 reclusi, asserragliati nel cortile con la minaccia di azioni violente: la protesta è scoppiata intorno alle 15.30 ed è durata un'ora, con l'arrivo delle volanti a sostenere la Penitenziaria e i poliziotti in tenuta antisommossa a presidiare anche l'esterno nel timore di evasioni. Dice il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari: «L'episodio di insubordinazione è seguito al trasferimento in sezione isolata di un minore che aveva aggredito un altro detenuto e un agente. Ma attendiamo una relazione dettagliata che consentirà di fare luce». Si è poi saputo che la rivolta è legata a un controllo antidroga effettuato con i cani, nel sospetto che qualcuno avesse sostanze stupefacenti, effettivamente sequestrate. Da lì il trasferimento di un ragazzo. Non si sono avute notizie di feriti nel caos, ma danni agli arredi dell'istituto. Quasi tutte le celle sono rimaste senza blindo, prima delle riparazioni. Alcuni protagonisti della protesta dovrebbero essere trasferiti altrove.

**Polemiche** Un'altra fresca rivolta, al Beccaria, risale al 7 maggio (vetri sfasciati, un incendio), dopo l'esplosione del caso abusi e l'intervento della Procura. Adesso, quest'altra giornata nera riaccende il dibattito. Don Gino Rigoldi, lo storico cappellano impegnato nei progetti per i minori, punta l'indice: «Sono sempre tre o quattro che fomentano, si fanno forza dicendosi "siamo un popolo oppresso" e gli altri gli vanno dietro anche se non sono nella condizione penale di poterlo fare. I soliti attori accendono la miccia e poi divampa la fiamma». Il Comune di Milano interviene attraverso Martina Riva, assessore alle Politiche giovanili: «Le carceri sono di competenza dello Stato ma, nonostante questo, fin dagli Anni 90 il Comune ha deciso di essere presente al Beccaria con educatori che lavorano al reinserimento dei ragazzi. Ma come si può pensare alla rieducazione, se proprio il luogo in cui deve avvenire manca dei più elementari requisiti di sicurezza? Lì c'è un'endemica carenza di personale che il governo si ostina a sottovalutare, si intervenga subito». Anche i sindacati (vedi Uilpa) rimarcano i pochi mezzi a disposizione. Mentre Riccardo De Corato, deputato di Fratelli d'Italia, ce l'ha con l'opposizione: «La situazione delle carceri è critica perché i governi di centrosinistra e dei Cinque Stelle le hanno lasciate in totale abbandono».



TEMPO DI LETTURA **1'57"**

IL PROCESSO BIS

### L'infermiera di Piombino condannata all'ergastolo

**A Firenze** Fausta Bonino esce dal tribunale ANSA

● Fausta Bonino, l'infermiera di Piombino accusata di aver somministrato eparina ai pazienti ricoverati nel reparto in cui lavorava tra il 2014 e il 2015, nel processo bis è stata condannata all'ergastolo dalla Corte d'assise di Firenze. Le morti avvennero nella rianimazione e nei pazienti venne riscontrata la presenza di un farmaco anticoagulante non prescritto (che provoca emorragie interne se assunto in grandi quantità). La sentenza arriva dopo che la Cassazione aveva annullato l'assoluzione della donna: Bonino era inizialmente accusata di dieci decessi e in primo grado arrivò la condanna all'ergastolo per quattro casi, decisione ribaltata in appello quando i giudici di secondo grado - appunto - l'assolsero. L'infermiera si è sempre professata innocente.

L'EX A.D. DAVANTI AI PM

### Milano-Cortina, la difesa di Novari «Soldi miei, non c'è corruzione»

● Nove ore davanti ai pm da indagato, respingendo le accuse di aver preso tangenti per pilotare appalti, ma anche come "testimone" di un'inchiesta, quella su affidamenti di servizi e lavori da parte della Fondazione Milano-Cortina 2026 e su assunzioni sponsorizzate dalla politica con «faldoni» di segnalazioni, ancora tutta da sviluppare. «Niente corruzione, sono tutti soldi miei, per 20 anni ho fatto l'a.d.», ha spiegato ai cronisti Vincenzo Novari, l'ex a.d. della Fondazione Milano-Cortina. Novari con i pm ha parlato di Luca Tomassini, imprenditore di Vetrya che tra il 2020 e il 2021 vinse gli affidamenti per i servizi digitali. Per l'accusa, la gara fu truccata in cambio di denaro e utilità e Novari "piazzò" Massimiliano Zuco, come dirigente per assegnare quell'appalto, su input di Tomassini. La Procura gli ha chiesto conto dei nomi vip nell'ente, tra cui Lorenzo Cochis La Russa, figlio del presidente del Senato, e Livia Draghi, nipote dell'ex premier. «La Russa padre ha detto "Fai come vuoi", quindi non c'era pressione. È chiaro che il suo curriculum non l'ho trovato per terra...». E sul presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Mi ha portato 500 curricula, sono segnalazioni che mi sono arrivate ma nessuno mi ha mai imposto assunzioni, sono state tutte mie libere decisioni».

## Il dramma di tre finanzieri del Soccorso alpino

# Valtellina, cadono dal precipizio Militari morti nell'esercitazione

Un addestramento ordinario, eppure con tutti i rischi del caso. Un'esercitazione che si è trasformata in tragedia, poco prima delle 13. Nel comune di Val Masino, in Valtellina, sono morti tre militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza: Simone Giacomelli aveva 22 anni, Alessandro Pozzi 25, Luca Piani 32, tutti della provincia di Sondrio. Erano all'opera due cordate, una è caduta per decine di metri nel Precipizio degli Asteroidi mentre stavano arrampicando, con la roccia che improvvisamente ha ceduto sotto i piedi: forse è venuta meno una "sosta", la sicurezza che viene impiantata dagli scalatori. Illesi altri due colleghi. Con l'allarme si sono alzati in volo due elicotteri, sono arrivati anche vigili del fuoco e carabinieri, ma ai piedi dello sperone non c'era più niente da fare. Quando la notizia è giunta nell'aula del Senato, è stato osservato un minuto di raccoglimento. Anche la premier Giorgia Meloni, su X, ha ricordato i giovani che hanno perso la vita. Come ha fatto il comandante generale delle Fiamme Gialle, Andrea De Gennaro. Affranto il sindaco di Val Masino, Pietro Taeggi: «Intorno alle 9 ci eravamo incontrati e salutati, qui ci conosciamo tutti. È un pezzo della nostra famiglia che ci lascia, un dramma che colpisce al cuore tutta la comunità». Pozzi (nato a Sondalo, gli altri a Sondrio) con Giacomelli prestava servizio nella stazione di Madesimo, Piani nel capoluogo. La Procura dovrà decidere se sia necessaria l'autopsia. Il Precipizio degli Asteroidi è un luogo suggestivo, molto noto agli amanti della montagna. Fu chiamato così dall'alpinista Ivan Guerini, che negli anni Settanta si innamorò della Val di Mello e durante la notte di San Lorenzo ammirò le stelle cadenti.

**f.carr.**

**La caduta dagli "Asteroidi"** I tre militari morti dopo la caduta dal precipizio degli Asteroidi: da sinistra, Simone Giacomelli, Luca Piani e Alessandro Pozzi



TEMPO DI LETTURA **1'23"**

**RALLY ITALIA SARDEGNA** CAMPIONATO DEL MONDO

# Che sfide in Sardegna Lotta Neuville-Evans ma Ogier è in agguato

*di* **Marco Giordo**

Quattro vincitori diversi in cinque appuntamenti: così il mondiale rally si presenta in Sardegna, con una grande incertezza su chi vincerà. Perché sinora solo Ogier ha vinto due gare, tra l'altro le ultime due in Croazia e Portogallo, mentre Neuville si era aggiudicato il Montecarlo, Lappi la Svezia e Rovanpera il Safari. Il campionato a mezzo servizio del "world champion" in carica Kalle Rovanpera e dell'otto volte iridato Sébastien Ogier, ha dato vita infatti ad una lotta apertissima tra Neuville ed Evans con Tanak e Fourmaux che seguono più staccati, mentre nei costruttori quella tra Hyundai e Toyota si preannuncia come una lunga volata che si concluderà solo a novembre in Giappone. Un equilibrio che è aumentato grazie anche al nuovo punteggio, con i punti del sabato a cui si aggiungono quelli del Super Sunday e della power stage. Ecco perché la bagarre si è fatta ancor più intensa, e la domenica spesso e volentieri i piloti ci hanno messo una pezza rimediando ad una prima parte di gara complicata. Questo weekend la Sardegna sarà teatro con i suoi sterrati del sesto appuntamento stagionale del campionato del mondo. Il Rally Italia Sardegna è giunto alla sua 21ª edizione. Saranno 266,12 i km di gara in programma nell'Isola dei quattro mori, con tre tappe impegnative e soprattutto con un sabato che non prevede assistenza a metà giornata, con i piloti impegnati poi nel pomeriggio sui selettivi passaggi sui crono della Gallura e del Monte Acuto. Si correrà sulle insidiose prove di Tempio, Tula, Loelle e Monte Lerno, porterà ad una scelta di strategie che sarà più determinante del solito.

> Il Mondiale all'insegna dell'equilibrio Al via 87 piloti, tre le tappe

**In gara 21 auto "italiane"**

Saranno in totale 87 gli equipaggi al via, a rappresentare 34 nazionalità diverse, nuovo record per la manifestazione a conferma dell'internazionalità dell'evento. Sarà presente una pattuglia di ben 21 equipaggi italiani (dei quali 8 sono sardi), seguiti dai francesi con 9 iscritti, 5 gli spagnoli, 4 i finlandesi e gli éstoni. Saranno 8 le vetture Rally 1 ibride in gara affidate ai tre driver ufficiali di Toyota (Ogier, Evans e Katsuta), ai tre di Hyundai (Neuville, Tanak e Sordo) e ai due di Ford MSport (Fourmaux e Munster). Sono ben 42 i piloti del Wrc 2, tra loro spiccano Yohan Rossel e Nikolay Gryazin su Citroën C3 Rally 2, Oliver Solberg, Pierre Louis Loubet e Kajetan Kajetanowicz su Skoda Fabia RS Rally2, Teemu Suninen, Nicolas Ciamin ed Emil Lindholm su Hyundai i20 Rally 2 e Sami Pajari, Georg Linnamae, Roope Korhonen e Jans Solans su Toyota Yaris Rally 2. Riflettori sul pilota di ACI Team Italia Roberto Daprà (Skoda). In gara anche diciotto piloti impegnati nel Mondiale Junior sulle Ford Fiesta Rally 3 di MSport Poland.



TEMPO DI LETTURA **2'10"**

**Rivali** La Toyota GR Yaris sugli sterrati sardi. I leader del Wrc Neuville-Wydaeghe e la Ford terza nel Costruttori

## Aci Team Italia

# Entusiasmo Daprà «Il Ris è un'icona Voglio crescere»

Il trentino è con Guglielmetti a bordo della Skoda Fabia Rally2 come portacolori della Nazionale

**Giovani** Luca Guglielmetti e Roberto Daprà su Fabia

*di* **Daniele De Bonis**

In questo Rally Italia Sardegna avrà gli occhi d'Italia su di sé Roberto Daprà, il giovane trentino – 23 anni compiuti ad aprile – scelto per rappresentare Aci Team Italia nel Mondiale. In lotta per la categoria Wrc2 e al suo primo anno nella serie iridata, fin qui il talento di Roveré della Luna ha ripagato la fiducia nelle prime tre uscite, sugli asfalti di Monte Carlo e Croazia prima dello sterrato in Portogallo. Basi che hanno permesso a Daprà di poter lavorare con serenità per una stagione all'insegna della crescita. Al suo fianco c'è Luca Guglielmetti a dettargli le note, compagno già nel tricolore Junior e poi lo scorso anno nel successo europeo, da vincitori del titolo Erc4. Alla vigilia della tappa sarda l'azzurro sembra più motivato che preoccupato: «Il focus è sempre lo stesso, stare lontano dagli errori e crescere durante la gara. Solo così possiamo portarla a casa», racconta il pilota della Nazionale appena prima di salire sulla Skoda Fabia Rally2 nei test con Delta Rally. «Il Ris ormai è un'icona italiana per la bellezza delle prove e lo spettacolo che offre. Una Power Stage come l'Argentiera, con l'arrivo sulla spiaggia, c'è solo qui». Tra gli italiani già apprezzati nel Wrc, pronti al via anche l'esperto Mauro Miele, leader della Master Cup con Luca Beltrame su Skoda e il giovane Matteo Fontana, con Alessandro Arnaboldi su Ford Fiesta Rally3, impegnato nel suo percorso internazionale tra le due ruote motrici. Immancabili quindi i sardi Giuseppe Dettori e Francesco Marrone, il recordman che non ha mai saltato un'edizione.



TEMPO DI LETTURA **1'18"**

LA GUIDA

## Le classifiche e dove seguire tutta la gara

**WRC PILOTI:** 1. Neuville 110 pt; 2. Evans 86; 3. Tanak 79; 4. Fourmaux 71; 4. 5. Ogier 70; 6. Katsuta 49; 7. Rovanpera 36; 8. Lappi 23; 9. Mikkelsen 14; 10. Solberg 12
**COSTRUTTORI**: 1. Hyundai 219 pt; 2. Toyota 215; 3. MSport Ford 116
**WRC2:** 1.Rossel 53 pt; 2. Solberg 43; 3. Gryazin 40; 4. Ciamin 36; 5. Lopez e Soalns 33; 7. Joona 31; 8. Greensmith 25; 9. Korhonen 20; 10. Linnamae 19
**WRC2 CHALLENGER:** 1. Ciamin 48 pt; 2. Gryazin e Lopez 43; 4. Solans 38; 5. Joona 35; 6. Pajari, Korhonen, Kajetanowicz 25
**MASTER CUP:** 1. Miele 43 pt; 2. Trivino 33; 3. Raoux, Kremer, Solowow e Tundo 25
**JUNIOR:** 1. Jurgenson 55 pt; 2. Johansson 33; 3. Gill 25; 4. Maior 19; 5. Kelly 15
**IN TV**
**VENERDI':** SS4 "Sedini-Castelsardo" ore 18:30, Rai Sport HD (ch.58 DT) e Sky Sport F1; **SABATO:** SS10 "Coiluna-Loelle" ore 15, Rai Sport e Sky Sport Max; SS12 "Coiluna-Loelle 2" ore 18; Rai Sport e Sky Sport F1; **DOMENICA:**| SS14 "Sassari-Argentiera" ore 9, Rai Sport e Sky Sport F1; SS16 "Sassari-Argentiera" Power Stage ore 12, Rai Sport e Sky Sport F1; "Studio finale" ore 16, Ral 2. Info, risultati e news su www.rallyitaliasardegna.it

## Il presidente Aci

# Sticchi Damiani: «La gara sull'isola? Una scelta vincente»

La sinergia con la Regione Sardegna mantiene il rally ai vertici mondiali «Gli sterrati sono la nostra identità»

*di* **Rosario Giordano**

«Il trasferimento della prova italiana del campionato del mondo rally in Sardegna è stato preceduto da un lungo lavoro di studio e di opportunità non solamente politica. L'obbligatorietà di dover organizzare una gara su terra, pena il non inserimento nel calendario del mondiale rally, ci ha subito indicato nella Sardegna il luogo ideale di svolgimento, ma la verifica della reale fattibilità non è stata semplice. L'appoggio della Regione, cresciuto notevolmente nel corso degli anni, è stata sicuramente quell'arma in più che ci ha consentito di iniziare questa grande avventura» ha affermato il Presidente dell'Automobile Club d'Italia Angelo Sticchi Damiani. «Sono passati 21 anni - ha proseguito -. Siamo contenti di quello che abbiamo fatto e dei risultati raggiunti dal punto di vista sportivo e non solamente. In questo rapporto strategico con la Regione e con tutte le autorità dei territori attraversati dalla gara siamo riusciti anche ad esportare nel mondo un'immagine dell'isola ben diversa e più accattivante di quella abituale, rilanciando e mettendo in primo piano le bellezze naturali e culturali dell'interno. Tecnicamente poi, mai avuto dubbi: in Sardegna ci sono infatti i migliori e più difficili sterrati del mondo, come più volte sottolineato da piloti e team ufficiali». «La conservazione degli sterrati è un valore identitario e questo favorisce il rally su terra. Siamo contenti dei numeri che si registrano attraverso la gara» ha dichiarato dal neo Assessore regionale al Turismo Angelo Francesco Cuccureddu. Fino a domenica un programma su tre tappe. Oggi la partenza da Alghero alle 19.30. Venerdì lo shakedown a Ittiri dalle 8.01, poi la 1ª tappa scatterà alle 13.30 verso 4 prove: due volte Osilo-Tergu (25,65 km) e Sedini-Castelsardo (13,26 km). In Gallura la 2ª tappa, sul Monte Acuto, con altre 8 PS classiche: due passaggi su Tempio (12,03 km) e Tula-Erula (22,61 km) nel primo giro, poi due volte Coiluna-Loelle (14,53 km) e Monte Lerno (25,33 km). Domenica la tappa finale nella Nurra con 4 PS, due volte Cala Flumini (12,55 km) e la power stage Sassari-Argentiera (7,10 km). Podio finale al porto di Alghero dalle 15.30.

**Ritorno** Ad Alghero partenza e arrivo della 21ª edizione

**Soddisfatto** Angelo Sticchi Damiani, 78 anni, presidente Aci dal 2011. È al suo terzo mandato